**ARCHIVIO DI STATO
DI
PISA**

Lungarno Mediceo, 17 (cod. post. 56100); tel. 050/22721, 46243.
Consistenza totale: bb., filze, voll., regg., pacchi, cassette 66.500 ca.; ff. e cc. 25.005;
pergg. 20.908; sigilli e timbri 271.
Biblioteca: voll. 6.330; opuscoli 7.901.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Bruno Casini. Milletta Sbrilli ha fornito gli aggiornamenti ed ha curato l'introduzione alla voce e la descrizione dei seguenti fondi: Diplomatico, Comune Divisioni A, B e C, Ufficio dei fossi, Gabella dei contratti, Podesteria di Peccioli, Commissariato regio poi Governo di Pisa, Rota civile di prima appellazione, Comuni di Bagni di San Giuliano, Lari, Orciano, Cascina, Piombino, Vecchiano, Catasto toscano, Università di Pisa, Ordine dei cavalieri di S. Stefano, Archivi privati Bracci Cambini, Toscanelli, Upezzinghi Lanfranchi Lanfreducci.

Hanno collaborato Susanna Bozzi e Daniela Staccioli.

SOMMARIO

Introduzione	643
Diplomatico	646

1

Antichi regimi

<i>Repubblica pisana, prima dominazione fiorentina, repubblica pisana</i>	649
Statuti	650
Instrumentari	651
Consoli del mare	»
Provvisioni e consigli	»
Carteggio del comune	652
Provvisioni degli anziani e Consigli dei popolo	»
Carteggio degli anziani	653
Breve vetus antianorum	»
Carte diverse degli anziani	654
Camera del comune .	»
Massaio della camera	»
Imposte dirette	»
Debito pubblico, Massa delle prestanze	»
Esattore della taglia	»
Gabella delle porte e Gabella maggiore	655
Gabella del vino	»
Dogana del sale in Pisa	»
Doganiera della vena del ferro dell'isola d'Elba	»
Atti diversi	»
Consoli del mare governatori di Pisa	656
Cinque governatori e conservatori della città, contado e distretto di Pisa	»
Camarlingo generale della città di Pisa per il comune di Firenze	»
Camarlingo delle gabelle	657
Camera e gabelle riunite ossia Dogana o Provveditori delle gabelle	»
Capitano di custodia e balia	»
Podestà di Pisa	»
Vicariati	»
Podesterie	»

Statuti e riforme	658
Priori, collegi e consigli	»
Camarlingo generale del comune di Pisa	
Provveditore del comune	659
Ufficio degli otto cittadini sopra la confiscazione dei beni dei debitori d'imposta	»
Ufficio dei quattro esattori delle gravezze e catasti del comune	»
Ufficio dei quattro esattori delle tasse per pagare i creditori del comune ossia Ufficio dello sdebito	»
Abbondanza	»
Ufficio dei due calcolatori e riveditori delle ragioni dei debitori di tasse nei vari libri d'imposte	»
Carte varie	»
Riforme e statuti	»
Instrumentari	660
Consigli	»
Anziani e Gonfaloniere di giustizia	»
Dieci di balia	»
Nove di guardia	»
Provveditore e camarlingo dei Nove	661
Ufficio de' pontonai e danni dati del comune	»
Venti della massa e loro provveditore	»
Camarlingo della massa o Generale di palagio della massa	»
Camarlingo della gabella maggiore o dogana	»
Ufficiali dell'abbondanza e loro provveditore	»
Ufficiali dei ribelli	662
Ufficiali della condotta	»
Sei poi Otto della guerra poi Sei sopra le cose degli stipendiari	»
 <i>Dominazione fiorentina</i>	
Commissariato	»
Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità	663
Consoli del mare di Pisa	667
Gabella dei contratti	668
Commissario poi Vicario feudale poi Podestà di Chianni	669
Vicario di Lari	»
Vicario feudale di Lorenzana	670
Vicario di Pontedera	»
Podesteria di Fucecchio	»
Podesteria di Guardistallo	»
Podesteria di Peccioli	»
Podesteria di Ripafratta poi di San Giuliano	»
Priori e magistrature comunali diverse	671
Magistrato dei priori e gonfalonieri	672
 PRINCIPATO DI PIOMBINO	 673
Vicario di Piombino	»
 <i>Periodo napoleonico</i>	
Sottoprefettura di Pisa	»
Sottoprefettura di Volterra	674
Ufficio del registro e demanio nazionale	»

Ufficio di conservazione delle ipoteche di Volterra	675
Giudicature di pace	»
Tribunale di polizia di Pisa	»
Tribunale di prima istanza di Pisa	»
Procuratore imperiale	»
Corte di giustizia criminale dei Mediterraneo sedente in Pisa	»
PRINCIPATO DI PIOMBINO	
Conservatoria delle ipoteche	»
Giudicatura di pace di Piombino	»
<i>Restaurazione</i>	
Commissariato regio poi Governo di Pisa	676
Auditore del governo di Pisa	»
Camera di soprintendenza comunitativa	677
Prefettura	»
Delegazione di governo di Castagneto	»
Delegazione di governo di Lari	»
Delegazione di governo di Piombino	678
Delegazione di governo di Pisa	»
Delegazione di governo di Pontedera	»
Vicariato di Piombino	»
Vicariato di Lari	»
Podesteria di Chianni	679
Podesteria di Guardistallo	»
Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione di Pisa	»
Ufficio di conservazione delle ipoteche di Volterra	»
Giudice civile	»
Giudice direttore degli atti criminali	»
Preture	»
Tribunale collegiale di prima istanza di Pisa	680
Tribunale collegiale di prima istanza di San Miniato	»
Rota civile di prime appellazioni	»

II

Prefettura	681
Ispettorato generale di Pisa	682
Ufficio di pubblica sicurezza di Pisa	»
Delegazione di pubblica sicurezza di Lari	»
Delegazione di pubblica sicurezza di Pontedera	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pisa	»
Commissariato per la liquidazione degli usi civici	683
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Provveditorato agli studi	»
Liceo ginnasio G. Galilei di Pisa	»
Liceo ginnasio G. Carducci di Volterra	»
Carceri di Pisa	»

Carcere mandamentale di Piombino	683
Penitenziario di Piombino	»
Colonia penale della Palmaria	»
Ufficio di leva di Pisa	»
Distretto militare di Pisa	»
Preture	»
Tribunale di Pisa	684
Tribunale di San Miniato	»
Procura del re presso il tribunale di San Miniato	»
Corte di assise di Pisa	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	689
Comitati di liberazione nazionale	690
Archivi notarili	»
Catasti	
Università e arti	692
Ordini cavallereschi	695
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	697
Enti ecclesiastici	698
Corporazioni religiose	700
Archivi di famiglie e di persone	704
Archivi diversi	709
Raccolte e miscellanee	»
<i>Indice dei fondi</i>	712

Nel settembre del 1859 Francesco Bonaini, soprintendente generale agli Archivi toscani, ottenne da Cosimo Ridolfi, ministro della pubblica istruzione nel governo provvisorio della Toscana, l'incarico di occuparsi della istituzione di un Archivio di Stato in Pisa, a somiglianza di quanto era avvenuto per le città di Lucca e di Siena.

La creazione di un archivio pubblico in Pisa veniva ad esaudire un desiderio da lungo tempo accarezzato dagli studiosi locali: ricordiamo che, già nella seconda metà del '700, Flaminio Dal Borgo aveva lamentato, nella prefazione alla sua **Raccolta di scelti diplomi pisani**, l'estrema dispersione del patrimonio documentario di Pisa ed aveva auspicato che quanto di quel patrimonio era sopravvissuto alla distruzione delle guerre e all'incuria fosse raccolto in un unico archivio.

L'AS Pisa venne istituito con decreto del governo provvisorio toscano in data 22 febr. 1860 ¹. La premessa del decreto dichiarava che non poteva negarsi « un tal decoro e beneficio » a Pisa, « città di grandi memorie e di grandi monumenti », che, per di più, era sede della maggiore università toscana. L'art. 3 stabiliva che dovevano essere riuniti nel costituendo Archivio le pergamene sciolte conservate presso archivi o istituti pubblici in applicazione del **motuproprio** di Pietro Leopoldo del 24 dic. 1778 che aveva istituito in Firenze l'Archivio diplomatico; gli atti, le deliberazioni e i carteggi degli anziani di Pisa, sottratti dai fiorentini nella prima e nella seconda dominazione; l'archivio della comunità di Pisa, ad eccezione degli atti più moderni ancora interessanti l'amministrazione municipale; i documenti fino al 1814 conservati presso l'archivio della prefettura; gli archivi dell'opera della primaziale, degli spedali riuniti, della gabella dei contratti e della dogana, nonché l'archivio dell'ordine di Santo Stefano soppresso nel 1859. L'art. 4 del decreto lasciava al soprintendente generale agli Archivi toscani il compito di proporre quelle successive riunioni di fondi che ritenesse necessarie per completare la documentazione pisana.

Al momento della inaugurazione, avvenuta il 4 giugno del 1865, nell'AS Pisa erano confluiti i fondi previsti dal decreto di istituzione e vi si erano aggiunte le carte dell'università, dei tribunali, della pia casa di misericordia e le pergamene del conservatorio già monastero di S. Anna di Pisa.

Due anni più tardi, su proposta di Francesco Bonaini, un decreto del ministero della pubblica istruzione datato 23 ottobre 1867 stabilì che gli archivi delle corporazioni religiose del territorio pisano, sopresse con i decreti del governo fran-

¹ Cfr. *Atti e documenti editi e inediti del governo della Toscana dal 27 aprile in poi*, V, Firenze 1860, p. 276.

cese del 1808 e del 1810, per un totale di oltre duemila pezzi, fossero trasferiti nell'Archivio pisano da quello fiorentino. Lo stesso decreto prevedeva che fossero ricondotte in Pisa tutte le pergamene pisane confluite nell'Archivio diplomatico fiorentino in virtù del ricordato **motuproprio** di Pietro Leopoldo del 1778. Tale reintegrazione venne effettuata nel gennaio del 1869 ed è documentata in una memoria di Francesco Bonaini, dal titolo **Documenti pisani restituiti al R. Archivio di quella città**, pubblicata dall'amministrazione municipale di Pisa nello stesso anno 1869. Nel decennio 1860-1870 si era così venuto creando un grosso complesso documentario che verrà in seguito incrementato da versamenti di uffici pubblici statali, e da depositi e acquisti di archivi non statali.

Nel 1865, editi per volontà dell'amministrazione municipale pisana, erano usciti due opuscoli di Francesco Bonaini: l'uno conteneva il discorso da lui pronunciato per l'inaugurazione dell'Archivio, l'altro, dal titolo **Il Regio Archivio di Stato di Pisa nel giugno del 1865**, tracciava un inventario sommario dei fondi del nuovo istituto, con l'avvertenza che si trattava di una sistemazione bisognosa di studi più approfonditi.

Questo libretto è particolarmente interessante poiché mette in evidenza un tipo di inventariazione del materiale documentario che ha lasciato tracce profonde tuttora evidenti. Separate le pergamene, che andarono a costituire l'Archivio diplomatico, dai fondi di provenienza, il resto del materiale era suddiviso con questo criterio: archivio della repubblica pisana fino alla seconda soggezione al dominio fiorentino (1509); archivio del comune di Pisa sotto la dominazione della repubblica fiorentina e delle due dinastie granducali in cui erano compresi atti del 'comune e archivi governativi dell'Ufficio dei fossi, del Commissario, dell'Auditor di governo di Pisa e altri archivi minori; archivio del governo di Pisa sotto la dominazione francese; archivio del governo granducale dopo la restaurazione del 1814. A parte stavano gli archivi di istituzioni pie, dell'Opera della primaziale, dell'Università, dell'ordine di S. Stefano.

Questo tipo di sistemazione in base a criteri cronologici che riflettevano le partizioni storico-istituzionali, che Bonaini riteneva indispensabili per la comprensione della storia cittadina, fu ripreso subito dopo da Clemente Lupi. Nel 1866 il Lupi ebbe da Leopoldo Tanfani Centofanti, allora direttore dell'AS Pisa, l'incarico di effettuare l'inventario di quello che ne era considerato il nucleo fondamentale, cioè l'archivio del comune.

Il Lupi si occupò, innanzitutto, delle serie delle provvisioni e consigli degli anziani del popolo (di cui molti anni più tardi curò una pubblicazione) e, successivamente, di tutto il comune. Egli collocò nel diplomatico, tranne alcune eccezioni, gli atti provenienti dal fondo Atti pubblici dell'archivio delle riformazioni di Firenze e stabilì la divisione dell'archivio comunale in sei sezioni: Comune, Divisione A (Pisa repubblica indipendente fino al 1406); Comune, Divisione B (prima dominazione fiorentina 1406-1494); Comune, Divisione C (secondo periodo di libertà 1494-1509); Comune, Divisione D (governo mediceo-lorenese 1509-1808); Comune, Divisione E (governo francese 1808-1814); Comune, Divisione F (periodo della restaurazione lorenese 1815-1859 e governo italiano 1859-1865). Questo tipo di ordinamento, privilegiando l'applicazione di cesure cronologiche così nette, non sempre trovava piena corrispondenza nelle serie d'archivio. Inol-

tre, come si legge anche nella pubblicazione di Mario Luzzatto, **L'ordinamento dell'archivio del Comune di Pisa**, poteva favorire la possibilità di equivocare tra l'espressione « comune » nel senso medievale di città-Stato e quella più vicina all'uso moderno.

La divisione « storica » del Lupi è comunque ancora alla base dell'ordinamento dell'archivio comunale, sebbene vi siano stati ulteriori rimaneggiamenti in epoca successiva. In particolare le partizioni relative alla documentazione preunitaria sono rimaste inalterate e ad esse si fa riferimento in questa voce che riprende, nella sostanza, lo schema del Bonaini, da cui muove l'ordinamento del Lupi.

Presso l'AS Firenze si trovano tuttora i documenti notarili pisani, quelli delle compagnie religiose e, in parte, delle corporazioni religiose soppresse, nonché una miscellanea con documenti dal sec. XIV.

Al momento della sua inaugurazione l'AS Pisa trovò la sua sede nell'edificio sovrastante la Loggia de' Banchi, che fu congiunto al palazzo Gambacorti. Così ne parla Bonaini nel **suo Rapporto sugli Archivi Toscani fatto a Sua Eccellenza il Barone Natoli senatore del Regno ministro della Pubblica Istruzione**, Firenze 1866: « A Pisa ove un archivio patrio (antico desiderio) era generosamente da que' cittadini favorito, fu bello che a conservare la memorie scritte della Repubblica fosse destinato lo storico palazzo dei Gambacorti, restituito alle antiche forme; ma fu d'uopo congiungervi con spese industri l'edificio sovrastante alla Loggia del Buontalenti » (p. xv).

Agli inizi del Novecento la maggior parte del materiale documentario fu trasferita sul Lungarno Mediceo, nel bel palazzo cinquecentesco con rimaneggiamenti dell'Ottocento, allora appartenente ai conti' Toscanelli. Il palazzo Toscanelli, successivamente acquistato dallo Stato, è ancora oggi la sede principale dell'AS Pisa, che mantiene anche una sede distaccata nella Loggia de' Banchi.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 170-171; *Relazione 1883*, pp. 261-269; *Notizie 1906*, pp. 120-124; *Ordinamento 1910*, pp. 189-198; *Archivi 1944*, pp. 323-342; *Danni guerra 1940-1945*, p. 29; *Archivi 1952*, *passim*; *ASI 1956*, pp. 530-553; *ASI 1960*, pp. 425-436.

Diplomi pisani inediti e regesto delle carte pisane che si trovano a stampa, a cura di F. BONAINI, in *Archivio storico italiano*, s. I, VI (1848-1849), parte II, supplemento 1°, pp. 1-120; J. FICKER, *Die Ueberreste des deutschen Reichs-Archives zu Pisa*, Vienna 1855; F. BONAINI, *Per l'inaugurazione del r. Archivio di Stato in Pisa il 4 giugno 1865. Discorso . . .* Pisa 1865; **ID.**, *Il regio Archivio di Stato di Pisa nel giugno del 1865*, ivi 1865; **ID.**, *Rapporto sugli archivi toscani fatto a S.E. il barone Giuseppe Natoli senatore del Regno e ministro della pubblica istruzione*, Firenze 1866; **ID.**, *Documenti della storia pisana restituiti al r. Archivio di quella città*, Pisa 1869; L. BETHMANN, *Nachrichten über die von ihm für die « Monumenta Germaniae historica » benutzten Sammlungen von Handschriften und Urkunden Italiens, aus dem Jahre 1854*, in *Archiv der Gesellschaft für altere deutsche Geschichtskunde*, XII (1872), pp. 735-742; R. SOPRINTENDENZA DEGLI ARCHIVI TOSCANI, *Elenco dei documenti orientali e delle carte nautiche e geografiche che si conservano negli Archivi di Stato di Firenze e di Pisa*, Firenze 1878, pp. 12-18; *Pisa-documenti arabi*, p. 31; *Pisa-carte nautiche*; G. MÜLLER, *Documenti sulle relazioni delle città toscane coll'oriente cristiano e coi Turchi*, ivi 1879; B. RIVA, *I documenti viscontei dal 1279 al 1402 nei regi Archivi di Stato in Pisa, Siena e Firenze . . .* in *Archivio storico lombardo*, s. III, XXVII (1900), vol. XIII, pp. 230-246; D. L. PAGLIAI, *Pisa nei documenti del suo Archivio* [Conferenza . . .], in *Bullettino pisano d'arte e di storia*, I (1913), pp. 205-212 e 221-230; B. CASINI, *L'amministrazione locale del Granducato di Toscana dalla restaurazione all'annessione (1814-1860)*, in *Bollettino storico pisano*, s. III, XXII-XXIII (1953-1954), pp. 163-188; *Fonti bibliografiche e archivistiche di storia della Toscana (dal 27 aprile 1859 al 15 marzo 1860)*; Pisa, di M. LUZZATTO, in *Rassegna storica toscana*, V (1959), pp. 355-361; M. LUZZATTO, *Note di diplomazia comunale pisana per i secc. XII e XIII*,

in *Bollettino storico pisano*, s. III, XXVZII-XXIX (1959-1960), pp. 39-62; G. GABRIELLI ROSI, *Archivio di Stato di Pisa*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI, I, Zug 1972, pp. 448-449; *Repertorio delle fonti documentarie edite nel medioevo, I, Italia-Toscana*, a cura di M. L. CECCARELLI LEMUT, Pisa 1977, pp. 100-122; *Carte dell'Archivio di Stato di Pisa*, a cura di M. D'ALESSANDRO NANNIPIERI, I (780-1070), Roma 1978.

DIPLOMATICO

Al momento della inaugurazione dell'AS Pisa, nel 1865, la sezione diplomatica era ancora in via di costituzione. Ne facevano parte innanzitutto gli Atti pubblici della repubblica pisana che erano stati portati a Firenze al momento dell'occupazione fiorentina di Fisa (vedi p. 647). Tali documenti tornarono a Pisa da Firenze in virtù del decreto di istituzione del nuovo Archivio. Oltre agli Atti pubblici, formavano il nucleo iniziale del diplomatico le pergamene appartenenti agli archivi degli Ospedali riuniti, della Pia casa di misericordia, dell'Opera della primaziale, dei Cavalieri di S. Stefano. Nel 1869 il diplomatico si arricchì di altre 9.200 pergamene appartenenti ai monasteri pisani, già confluite a Firenze nel 1778 in seguito al citato *motuproprio* di Pietro Leopoldo. A questi due complessi di pergamene si aggiunsero con il tempo altri fondi confluiti nell'AS Pisa attraverso acquisti, doni e depositi. Particolarmente importante fu agli inizi di questo secolo l'acquisto delle pergamene della nobile famiglia Roncioni di Pisa che vennero a costituire uno dei più cospicui fondi membranacei dell'istituto.

Gli atti sono conservati in 4 raggruppamenti:

Pergamene arrotolate, pergg. 20.637 (799-1 852, con docc. in copia dal 510: secc. VIII 1, X 10, XI 161, XII 857, XIII 3.116, XIV 8.183, XV 4.259, XVI 1.315, XVII 1.107, XVIII 1.617, XIX 11. Sono in copia documenti datati 510, 762, 770, 780). Inventario inizi sec. XX con successive aggiunte; registi parziali.

Diplomatico « a quaderno », docc. 271 (1102-1 854: secc. XII 15, XIII 93, XIV 22, XV 49, XVI 36, XVII 26, XVIII 23, XIX 7). Inventario; registi.

I documenti più numerosi di questa raccolta fanno parte del cartulario del monastero benedettino di S. Michele in Borgo di Pisa e del fondo Atti pubblici.

Diplomatico cartaceo, docc. 455 (1138-1800: secc. XII 19, XIII 32, XIV 52, XV 216, XVI 89, XVII 29, XVIII 17, XIX 1). Inventario; registi.

Molti documenti appartengono al fondo Atti pubblici.

Atti a stampa, docc. 35 (1585-1 809) con sottoscrizioni manoscritte.

Complessivamente le pergamene di tutti i raggruppamenti sopra indicati hanno origine da 64 provenienze. Di queste - nelle descrizioni che seguono - si danno i dati relativi sia alle pergamene arrotolate che ai diplomatici a quaderno e cartaceo per i soli Atti pubblici. Per le altre provenienze è possibile segnalare soltanto i dati delle pergamene arrotolate, che costituiscono peraltro il raggruppamento più consistente: delle prime 31 sono indicate partitamente sia le consistenze che le date, mentre delle altre 32 - che, riunite sotto la voce Archivi diversi, assommano in tutto a 928 pergamene - sono indicate le sole date.

Atti pubblici, pergamene arrotolate 224 (1084-1 53 1: **secc. XI 2, XII 96, XIII 59, XIV-XVI 67**), diplomatico cartaceo, **docc. 91 (1138-1475)**, diplomatico a quaderno, **docc. 19 (1102-1509)**. Inventario a stampa.

Il fondo comprende, tra l'altro, diplomi imperiali e papali, relativi a concessioni di privilegi al Comune e alla Chiesa pisana, franchigie, trattati, nonché una serie di diplomi arabi e alcuni diplomi greci attestanti le molte e importanti relazioni di Pisa con l'Oriente. Altri documenti riguardano i rapporti della repubblica pisana con gli altri comuni della Toscana, con i sovrani di Napoli, col duca di Milano. Appartiene a questo fondo anche il Breve *Consulum Pisanæ Civitatis* del 1162, edito da Bonaini nel I volume degli *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo*.

Alcuni atti cartacei e a quaderno di questo fondo si trovano di fatto nella parte dell'archivio della repubblica pisana indipendente (sec. XI-1406) nota come Comune, Divisione A, Instrumentari, p. 651.

BIBL.: B. CASINI, *Inventario dell'archivio del comune di Pisa (sec. XI-1509)*, Livorno 1969, pp. 57-97.

Acquisto Roncioni, perg. 1.777 (799-1786, con **docc.** in copia dal 510: **secc. VIII 1, X 4, XI 34, XII 94, XIII 411, XIV-XVIII 1.230**; tre documenti datati 510, 762 e 770 sono in copia; il primo documento originale è datato 799 aprile). Opera della primaziale, perg. 3.438 (930-1 644: **secc. X 2, XI 14, XII 126, XIII 575, XIV-XVII 2.721**). Monastero' di S. Michele in Borgo di Pisa, perg. 836 (940-I 719: **secc. X 2, XI 74, XII 139, XIII 337, XIV-XVIII 284**). Il materiale cartaceo di questo monastero benedettino è contenuto nell'archivio della Pia casa di carità, p. 697. **Acquisto Cappelli**, provenienza **Del Mosca**, perg. 1.484 (sec. X-1758 : **secc. X 1, XI 2, XII 14, XIII 208, XIV-XVIII 1.259**). Monastero degli olivetani di Pisa, perg. 968 (1033-1 734: **secc. XI 9, XII 48, XIII 198, XIV-XVIII 713**). Monastero di S. Paolo al l'Orto di Pisa, perg. 214 (1042-1 679 : **secc. XI 1, XII 13, XIII 65, XIV-XVII 135**). Monastero di S. Agostino di Nicosia presso Calci, perg. 1.007 (1054-1699 : **secc. XI 1, XII 2, XIII 30, XIV-XVII 974**). Di questo monastero esistono, negli Atti a quaderno, le costituzioni monastiche datate sec. XIII, date da Ugo vescovo di Nicosia fondatore del monastero; le costituzioni dei canonici di Nicosia sono pubblicate nel I volume dell'opera di F. Bonaini sugli *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo*. Monastero di S. Lorenzo alla Rivolta di Pisa, perg. 609 (1057-1628: **secc. XI 3, XII 188, XIII 311, XIV-XVII 107**). **Acquisto Coletti**, perg. 296 (1067-1 598 : **secc. XI 7, XII 43, XIII 124, XIV-XVI 122**). Monastero di S. Anna di Pisa, perg. 363 (1086-1 589 : **secc. XI 10, XII 26, XIII 67, XIV-XVI 260**). Monastero di S. Marta di Pisa, perg. 319 (1099-1574: **secc. XI 1, XII 1, XIII 36, XIV-XVI 281**). Deposito Bonaini, perg. 29 (sec. XI-1509: **secc. XI 1, XII 5, XIII 4, XIV-XVI 19**). Ospedali riuniti di S. Chiara di Pisa, perg. 1.048 (1100-1767: **secc. XII 28, XIII 211, XIV-XVIII 808**; un documento del 1004 è un falso). Il

fondo comprende documenti dello Spedale nuovo fondato nel 1257, dello Spedale dei trovatelli, dell'abbazia benedettina di S. Michele degli scalzi ed altri. Deposito Alliata, perg. 961 (1103-1782: secc. XII 3, XIII 86, XIV-XVIII 872). Monastero di S. Martino di Pisa, perg. 540 (1104-1720: secc. XII 13, XIII 100, XIV-XVIII 427). Deposito Franceschi Galletti, perg. 293 (1111-1803: secc. XII 2, XIII 4, XIV-XIX 287). Monastero di S. Domenico di Pisa, perg. 299 (1136-1633: secc. XIII, XIII 9, XIV-XVII 289). Monastero di S. Bernardo, perg. 270 (1165-1658: secc. XII 12, XIII 120, XIV-XVII 138). Acquisto Monini, perg. 172 (1190-sec. XIX: secc. XII 2, XIII 16, XIV-XIX 154). Del Testa, perg. 80 (1195-1796: secc. XIII, XIV-XVIII 79). Monastero di S. Silvestro di Pisa, perg. 609 (1201-1506: secc. XIII 36, XIV-XVI 573). Acquisto Padricelli, perg. 139 (1204-sec. XVII 1: secc. XIII 3, XIV-XVIII 136). Pia casa della misericordia di Pisa, perg. 495 (1228-1722: secc. XIII 22, XIV-XVIII 472; un documento datato 1053 è copia moderna di un falso). Upezzinghi, perg. 516 (1236-sec. XVIII: secc. XIII 16, XIV-XVIII 500). Rosselmini Gualandi, perg. 222 (1236-1751: secc. XIII 6, XIV-XVIII 216). Monastero del Carmine di Pisa, perg. 79 (1250-1776: secc. XIII 15, XIV-XVIII 64). Da Scorno, perg. 162 (1253-1806: secc. XIII 4, XIV-XIX 158). Simonelli, provenienza Raù, perg. 223 (1281-1774: secc. XIII 6, XIV-XVIII 217). Acquisto 1935, perg. 64 (secc. XIII-XVII: secc. XIII 3, XIV-XVII 61). Piacasadicarità di Pisa, perg. 38 (1333-I 804). Ordine di S. Stefano, perg. 1931 (1561-1852). Il fondo comprende due pergamene in copia del 780, tre atti del 1322, uno del 1455 e due ultimi del 1501 e 1502 tutti appartenenti al monastero benedettino di S. Savino in Montione di Pisa, che divenne commenda dell'ordine di S. Stefano nel sec. XVI.

Archivi diversi, perg. 928 (1204-sec. XVI 11).

Se ne segnalano i fondi di provenienza: Dono Vallini (1204-1780), Mazzarosa Fortunato (1205-I 628), Monastero di S. Francesco di Pisa (1239-1443), Vierucci (1247-I 642), Dono Bacci (1258), Fondo Paganini (1258-I 805), Dono e acquisto Chiappelli (1259 e sec. XIII), Biblioteca dell'università di Pisa (1264-1642), Acquisto Bigazzi (1267-1655), Incerta provenienza (1269-1592), Adespote (1209-1804), Acquisto Bizzarri (1311), Dono Tribolati (1326-1674), Monastero di S. Salvatore di Fucecchio (1330-1555), Deposito Poggesi (1351-I 771), Dono Cempini (1380-1630), Dono Curini (1382), Deposito Simonelli Dell' Hoste (1392-1831), Monastero di S. Benedetto di Pisa (1393-I 600), Dono Daugnon (1406-I 645), Acquisti diversi (1406-1815), Acquisto Piccioli (1448-I 548), Acquisto Tortoli Meazzuoli (1450-I 699), Acquisto Pellegrini (1474-1699), Acquisto Scheggi (1484), Dono Supino (1485-I 775), Acquisto Gennarelli (1504), Dono Orsini (1541), Dono Castaldi (1544), Deposito Savi De Filippi (1551-sec. XVIII), Dono Micheli (1628), Deposito Del Commoda (1669-1727).

BIBL.: *Diplomi pisani inediti*. . . cit.; *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo*, raccolti ed illustrati per cura di F. BONAINI, Firenze 1854-1870, voll. 3; *I diplomi arabi de/ r. Archivio fiorentino: testo originale con la traduzione letterale e illustrazioni*, a cura di M. AMARI, ivi 1863; R. SOPRINTENDENZA DEGLI ARCHIVI TOSCANI, *op. cit.*; G. MÜLLER, *op. cit.*; C. VITELLI,

Catalogo dei codici che si conservano nell'archivio Roncioni in Pisa, in *Studi storici*, XI (1902), pp. 121-176; D. L. PAGLIAI, *Le carte dei conti Alliata depositate nell'Archivio di Pisa*, in *Gli archivi italiani*, IV (1917), pp. 179-185; ARCHIVIO DI STATO DI PISA, *Pergamene Silvestrini* [pergamene dell'opera e convento di S. Francesco di Pisa] – *Carte «Padricelli»*, in *NAS*, I (1941), pp. 81-82; *Regesto della Chiesa di Pisa*; a cura di N. CATUREGLI, Roma 1938 (*Regesta chartarum Italiae*, 24); B. CASINI, *Notizie su alcuni fondi membranacei dell'Archivio di Stato di Pisa*, in *Bollettino storico pisano*, s. III, XX-XXI (1951-1952), pp. 93-107; M. LUZZATTO, *La chiesa di S. Pietro ai Sette Pini e il primo documento originale dell'Archivio di Stato in Pisa (799 aprile)*, *ibid.*, s. III, XXIV-XXV (1955-1956), pp. 3-7; B. CASINI, *Il diplomatico nell'Archivio di Stato di Pisa (Chiese e monasteri)*, in *La Rassegna*, XXVII (1958), nn. 5-12; pp. 7-35; G. B. PICOTTI, *Osservazioni sulla datazione dei documenti privati pisani nell'alto medioevo*, in *Bollettino storico pisano*, s. III, XXXIII-XXXV (1964-1965), pp. 3-80; *Carte dell'Archivio di Stato di Pisa . . . cit.: Repertorio delle fonti documentarie . . . citata.*

1

Antichi regimi

Repubblica pisana (sec. XI-1406), prima dominazione fiorentina (1406-1494) e repubblica pisana (1494-1509).

Soprattutto in virtù del precoce sviluppo dell'attività marinara, Pisa acquista fin dal sec. XI un notevole rilievo politico: insieme ai genovesi combatte per mare i saraceni, estende la sua presenza commerciale nell'Italia meridionale, intensifica i tradizionali rapporti con la Corsica, penetra in Sardegna. Schieratasi dalla parte di Enrico IV riceve un privilegio che conferma le consuetudini marittime pisane. Nello stesso documento è fatta menzione della elezione di magistrature cittadine (1081) mentre degli stessi anni è una carta sarda ove per la prima volta sono menzionati consoli pisani (1080-1085).

Nel XII secolo Pisa stabilisce colonie nell'Africa settentrionale, a Giaffa, a Tiro, a Laodicea, ad Antiochia, a Costantinopoli, a Ragusa, a Zara. Ma il settore di intervento di gran lunga più importante rimane il Mediterraneo occidentale e, in particolare, la Sardegna e la Corsica. Contemporaneamente estende all'interno il proprio contado. Il potere politico del comune, esercitato dai consoli, si articola in organi ed istituti nuovi: il senato, o consiglio di credenza, il podestà, il console di giustizia cui viene affidata l'amministrazione della giustizia. Sorgono pure, verso la metà del secolo, le prime arti. Durante la prima metà del XIII secolo le organizzazioni popolari si danno una propria rappresentanza politica eleggendo il capitano del popolo e la magistratura degli anziani, destinata a diventare il più importante organo deliberativo del comune. Sul finire del secolo Pisa subisce una crisi politica a causa del rafforzarsi, per mare, di Genova,

Venezia e Barcellona e della egemonia di Firenze: sconfitti per mare alla Meloria dai genovesi (1284), i pisani sono costretti più tardi a cedere i propri possedimenti in Sardegna e in Corsica mentre le vittorie guelfe li privano, sulla terraferma, di territori e castelli.

Nel XIV secolo, a brevi momenti durante i quali Pisa torna ad assumere un proprio ruolo politico (discese di Enrico VII e di Carlo IV), si alternano lunghi periodi durante i quali le lotte interne sono determinate soprattutto dalla diversa politica che si intende seguire nei confronti di Firenze: si succedono più o meno fortunati governi signorili (Uguccone della Faggiola, Castruccio Castracane, i Donoratico, Giovanni dell'Agello, Pietro Gambacorta, Iacopo e Gherardo da Appiano). Nel 1406, dopo che Gherardo da Appiano aveva venduto a Gian Galeazzo Visconti la città, Firenze, che da tempo mirava al possesso di Pisa e di Porto Pisano, occupa la città riducendola sotto il proprio dominio e ponendo fine al periodo della « prima libertà ».

Soprattutto gli interessi economici pisani vengono a soffrire dell'assoggettamento politico della città a Firenze e, nonostante alcuni favorevoli provvedimenti di Lorenzo de' Medici, si apre per Pisa un lungo periodo di decadenza. Sul piano interno la vita politica cittadina gode di scarsa autonomia: sostituiti gli anziani con i priori, Firenze esercita il suo potere dapprima mediante i 'Dieci di Pisa, poi, dal 1426, mediante i consoli del mare.

Nel 1494 la discesa di Carlo VIII offre ai pisani l'opportunità di riacquistare la propria autonomia politica. Ma il periodo della « seconda libertà » si chiude nel 1509 con il definitivo assoggettamento a Firenze.

BIBL.: AS/ 1956, pp. 214-223.

C. LUPI, *Ordinamento e inventario delle provvisioni e consigli degli anziani del popolo* (R. Archivio di Stato di Pisa), Pisa 1901 ; M. LUZZATTO, *L'ordinamento dell'Archivio del Comune di Pisa*, in NAS, XIII (1953), pp. 93-101 ; B. CASINI, *Inventario dell'archivio del comune di Pisa . . .* cit. [la revisione dei fondi effettuata in occasione di questa *Guida* ha portato a ulteriori precisazioni rispetto a *quest'Inventario*].

Si indicano di seguito fondi e serie del periodo in cui Pisa fu repubblica indipendente (sec. XI-1406) noti come Comune, Divisione A. I fondi sono descritti nell'inventario a stampa del Casini, sopra citato, alle pp. 99-132.

Statuti, voll. 28 (secc. XII-XVI, con docc. fino al sec. XVIII).

Al momento dell'istituzione dell'AS Pisa, la serie degli Statuti, che era conservata nel locale archivio municipale, fu integrata con codici provenienti dall'AS Firenze e dalla biblioteca universitaria di Pisa. Successivamente pervennero all'AS Pisa altri statuti, in virtù di acquisti, doni ed ulteriori trasferimenti. La serie degli Statuti del Comune, Divisione A, è aperta da un codice conosciuto dal '700 come codice della Sapienza, il quale contiene la redazione integra più antica del *Breve Pisani Communis* e del *Breve Populi et Compagniarum Pisani Communis* nella riforma effettuata l'anno 1286. Si segnalano inoltre i 12 volumi, in varie redazioni, contenenti i *Constituta legis et usus*. Della raccolta di consuetudini pisane che porta il nome di *Constitutum usus* fu fatta compilazione nella seconda metà del sec. XII, sulla base di consuetudini anteriori già confermate dall'imperatore Enrico IV. Nello stesso periodo fu rinnovato anche il *Constitutum legis*. I due *Constituta*, in un primo tempo distinti, furono successivamente riuniti con gli emendamenti posteriori. I registri pervenutici (il più antico dei quali contiene la redazione del 1233) riportano anche le norme del sec. XII, ma

sono scritti tra la fine del sec. XIII e il principio del sec. XIV, con glosse marginali anche più tarde. Fanno eccezione i tre ultimi codici, che sono copie tarde, scritte probabilmente ad uso pubblico, di mano dei secc. XVII e XVIII, con aggiunte molto posteriori che si spingono fino al 1773. Il **Constitutum usus** contiene numerosi capitoli relativi al commercio marittimo, materia sulla quale più tardi fu redatto uno statuto speciale, il Breve *curiae maris* con norme risalenti agli anni 1297-1305, anch'esso qui conservato. A questa prima redazione del *Breve*, in lingua latina, ne seguirono altre in volgare, tutte della prima metà del sec. XIV. Si segnalano inoltre i Brevi dei consoli dei mercanti, il Breve *collegii notariorum* e quelli delle diverse arti, scritti per la maggior parte in volgare nel sec. XIV.

Altri statuti si trovano in fondi diversi, così ad esempio per il Breve *consulum Pisanae civitatis*, dell'anno 1164, edito dal Bonaini nel I volume degli **Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo**, e per il noto statuto dei consoli pisani del porto di Cagliari, cioè il **Breve portus Kallaretani** del 1317-1318, vedi Archivi di famiglie e di persone, Roncioni, p. 707 nel quale si conserva anche un esemplare del Breve del popolo del 1305. Ancora il **Breve Consulum Pisanae Civitatis** del 1162 è conservato nel Diplomatico, Atti pubblici, p. 647.

BIBL.: *Statuti inediti della città di Pisa* . . . cit.; L. FERRETTI, *Appunti sulla genesi dei costituti pisani*, Pisa 1929; *Statuti pisani inediti dal XIV al XVI secolo*, raccolti e illustrati per cura di A. ERA, Sassari 1932; G. ASTUTI, *Breve portus Kallaretani*, in *Diritto marittimo*, n.s., XLI (1939), pp. 40-55; M. LUZZATTO, *Le più antiche glosse ai costituti pisani*, in *Archivi*, s. II, XXI (1954), pp. 244-277; M. CHIAUDANO, *Breve Curiae maris Pisanae Civitatis*, in *Novissimo digesto italiano*, 11, Torino 1968, p. 575; **Id.**, *Breve portus Kallaretani*, *ibid.*, pp. 576-577; F. ARTIZZU, *Gli ordinamenti pisani per il porto di Cagliari. Breve portus Kallaretani*, Roma 1979 [pubblicato anche in *Archivi e cultura*, XIII (1979), pp. 7-86; contiene la più recente edizione del « Breve portus Kallaretani »].

Instrumentari, bb., voll. e fascc. 16 (1284-1405, con lacune).

< Privilegia > 1284-1399 voll. 3: trattati, tregue, privilegi, lettere varie. Per altri privilegi relativi al periodo 1180-1406 vedi anche Diplomatico cartaceo in Atti pubblici, p. 647, nonché due cartulari del Diplomatico a quaderno pure in Atti pubblici nei quali sono trascritti documenti datati dal 1102 al 1509.

< Rogita et instrumenta > 1341-1364, bb. 2 e fascc. 3 : miscellanea contenente, fra l'altro, atti relativi a vendite, nomine di procuratori, risposte ad ambasciatori, mutui tra comune di Pisa e privati, arbitrati.

< Electiones officialium > 1357-1405, bb. 8 : pochi fascicoli, alcuni dei quali molto frammentari riguardanti elezioni ad uffici del comune, redatte in forma di atti notarili; la maggior parte delle cariche è affidata a persone non pisane. Vedi anche, nel fondo Provvisioni degli anziani e Consigli del popolo, la serie Elezioni di ufficiali, p. 653.

Consoli del mare, fasc. 1 (1246).

Sei carte comprendenti copie di lettere e deliberazioni del consiglio dei consoli.

Provvisioni e consigli, bb., voll. e fascc. 28 e docc. 2 (1317-1403, con lacune).

La documentazione, molto frammentaria, si riferisce alle provvisioni dei savi

e ambasciate, ai consigli del senato e della credenza, al consiglio maggiore generale e ai consigli dei Quaranta e dei Settanta.

Si segnala un cartulario che contiene copie delle più importanti provvisorie sanzionate dai consigli del senato, dai savi e dagli anziani. Gli atti di questo registro coincidono in parte con quelli di un altro cartulario che si trova nel fondo Provvisorie degli anziani e Consigli del popolo.

Vedi anche Diplomatico, Atti pubblici, p. 647, per documentazione compresa tra gli anni 1198 e 1207 e per un fascicolo di due carte del 19 gennaio 1393, contenente istruzioni all'ambasciatore pisano in Tunisi.

BIBL.: C. ROSSI, *Il Consiglio dei Savi nel governo della Repubblica pisana*, in *Studi storici*, V (1896), pp. 449-484.

Carteggio del comune, b. 1 (1182 e 1371-1372).

Vedi anche Diplomatico, Atti pubblici, p. 647, in cui tra gli atti cartacei sono compresi 20 documenti del carteggio del comune degli anni 1184-1378.

BIBL.: *I diplomati arabi* . . . citata.

Provvisorie degli anziani e Consigli del popolo, voll. e regg. 123 (1298-1406, con lacune e con pochi docc. del sec. XV stilati all'epoca della dominazione fiorentina).

È noto che il collegio degli anziani del popolo era già costituito nel 1254; tuttavia il primo documento che offre notizie, in dettaglio, su questa magistratura è il breve del popolo del 1286 (vedi Statuti, p. 650). Secondo le rubriche di questo statuto e di quelle degli statuti che lo seguirono nel sec. XIV, gli anziani dovevano essere eletti in numero di dodici, tre per quartiere; l'intero collegio veniva eletto bimestre per bimestre. Dei dodici anziani, quattro (uno per quartiere) appartenevano alla categoria degli *artifices*, cioè erano scelti tra gli iscritti alle arti e, solitamente, tra i componenti delle sette arti maggiori. I rimanenti appartenevano ai *populares non artifices* e provenivano, nella grande maggioranza, dalla curia dei mercanti, dall'ordine del mare, dall'arte della lana, cioè dalle tre grandi organizzazioni mercantili-industriali che si erano costituite separatamente dalle sette arti.

Secondo le disposizioni del 1286, il consiglio maggiore del popolo, convocato dal capitano del popolo, affidava l'elezione degli anziani ad un certo numero di savi chiamati elettori.

Successivamente, nel 1307, una riforma tesa a garantire maggiore continuità di governo, lasciando invariata la durata in carica degli anziani, stabilì che fossero gli anziani stessi a scegliere i savi elettori e inoltre dispose che fossero imborsati i nomi dei candidati non più solamente per un bimestre, ma in numero tale da coprire nove bimestri. Gli anziani furono, nei limiti posti dagli statuti e dai consigli, il massimo organo di governo del periodo. I loro poteri concernevano l'elezione degli ufficiali ordinari e straordinari della repubblica, compresi i maggiori, l'elezione di ambasciatori, la cura dei rapporti con l'estero e l'amministrazione interna dello Stato.

< Provvisorie ordinarie o pecuniarie >: ordini di pagamento (mandati a uscita) che gli anziani facevano ai camerlinghi del comune per dare gli stipendi agli ufficiali o per soddisfare qualunque altro creditore dello Stato. < Provvisorie straordinarie >: si riferiscono a cose o persone pubbliche e private e sono redatte 'secondo i bisogni dello Stato e di altre persone o enti pubblici o privati; ad eccezione degli stanziamenti, contenuti nelle sopradette provvisorie ordinarie e nelle

provvisioni di stipendiari, le provvisioni straordinarie concernono tutto ciò di cui poteva o doveva occuparsi il governo. < Provvisioni di stipendiari >: ordini di pagamenti fatti dagli anziani ai **camerlinghi** del comune, a favore di soldati mercenari italiani e stranieri, a piedi o a cavallo, e a favore di quei pisani che venivano mandati a custodia dei castelli del territorio pisano. < Elenchi di appartenenti ai consigli del popolo >. < Consigli del popolo >: i consigli, adunatisi su richiesta del capitano del popolo, deliberavano, dietro proposta degli anziani, su cose che eccedevano i limiti ordinari dell'autorità spettante agli anziani. < Elezioni di ufficiali >: nomine di ufficiali ordinari e straordinari, ad eccezione, in genere, di quelli che provenivano da fuori, per i quali si hanno quaderni separati, collocati negli Instrumentari, Electiones officialium (p. 651). < Atti vari >: si trovano soprattutto nei registri più antichi.

La documentazione di queste serie è costituita da volumi, ciascuno dei quali abbraccia, di solito, un bimestre, cioè la normale durata di un anzianato. Alcune suddivisioni interne compaiono nel corso del sec. XIV: ad esempio le Provvisioni di stipendiari, fino al 1348, sono confuse con le Provvisioni ordinarie, mentre successivamente vengono separate e addirittura, in certi periodi, sono distinte, anche internamente, in Provvisioni di stipendiari a piedi e Provvisioni di stipendiari a cavallo. Le serie sono estremamente frammentarie: si hanno lacune di interi anni e, per gli anni conservati, si hanno pochi registri.

Si segnala infine un cartulario che comprende copie dei più importanti consigli del senato, del popolo, delle provvisioni degli anziani, dal 1307 al 1405. La collocazione di questo cartulario si deve al Lupi che la fece derivare dal suo titolo: infatti, all'inizio del registro, è scritto che esso doveva stare « penes Cancellarium dominorum Antianorum ». Molti di questi atti sono gli stessi contenuti nel cartulario segnalato nel fondo Provvisioni e consigli, p. 651. Singole provvisioni degli anziani di questo periodo si trovano nel Diplomatico e in altri fondi quali, ad esempio, quello degli Ospedali riuniti e quello dell'Opera del duomo.

BIBL.: R. ARCHIVIO DI STATO DI PISA, *Ordinamento e inventario delle Provvisioni* . . . cit.; F. RIZZELLI, *Gli anziani nel governo del comune pisano*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XXXIX (1907), pp. 56-100 [pubblica alcuni documenti di questa serie]; B. CASINI, *Magistrature deliberanti del comune di Pisa e leggi di appendice agli statuti*, in *Bollettino storico pisano*, s. III, XXIV-XXV (1955-1956), pp. 91-199; **ID.**, *Inventario dell'Archivio del comune* . . . citata.

Carteggio degli anziani, bb. e regg. 8 e cc. 2 (1300 e 1333-1 394, con lacune).

Breve vetus antianorum, regg. 3 (1289-1409).

Vi sono contenuti i nomi di coloro che ricoprirono la carica di anziano del comune di Pisa, a partire dall'anno 1289. I nomi degli anziani sono elencati bimestre per bimestre e secondo il quartiere di provenienza. Il primo e il terzo registro si fermano all'ottobre 1406 (1407 secondo lo stile pisano), cioè alla data iniziale del dominio fiorentino, mentre il secondo fu proseguito fino al 1409, includendovi i nomi di quei cittadini pisani che furono eletti priori dai consigli fiorentini. L'ultimo registro intitolato « Priorista della città di Pisa e tratte dall'anno 1289 sino al 1407 » apparteneva nel 1670 al senatore Carlo di Tommaso Strozzi, come si evince dalla prima carta.

RIBL.: *Breve vetus seu Chronica Antianorum Civitatis Pisarum, ab an. Dominicæ Incarnationis MCCLXXXIX ad an. MCCCCIX*, a cura di F. BONAINI, in *Archivio storico italiano*, s.I, VI (1845), parte 11, pp. 635-807.

Carte diverse degli anziani, b. 1 e regg. 3 (1340-1388, con lacune).

Comprende, fra gli altri, elenchi di carcerati rilasciati per deliberazione degli anziani nei giorni della « Passione » e dell'« Assunzione », licenze concesse dagli anziani per l'estrazione del sale e un registro di provvisioni e altri negozi riguardanti l'operaio della tersana (arsenale) di Pisa.

BIBL.: F. RIZZELLI, *L'« Operarius Tersanæ » in Pisa: contributo alla storia della marina pisana*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XXXVI (1905), pp. 136-142 [pubblica alcune carte del registro descritto].

Camera del comune, bb. 2, reg. 1 e c. 1 (1387-1402, con lacune).
La serie comprende entrate delle diverse porte della città, entrate della gabella maggiore, uscite per pagamenti diversi; la carta singola è un frammento datato 1389.

Massaio della camera, b. 1 (sec. XIV).

Note, memorie e altre carte riguardanti materiale del comune e spese diverse.

Imposte dirette, regg. 2 (1316 e 1400).

Il primo registro contiene una nota di varie persone del contado sottoposte od esenti da servizi reali e personali, redatta dai partitori a ciò deputati. Il secondo è un estimo di Buti del 1400 collocato precedentemente nell'archivio dell'ufficio dei fossi, Ministro generale dell'estimo.

BIBL.: C. VIOLANTE, *Imposte dirette e debito pubblico a Pisa nel Medioevo* (con un'appendice archivistica di B. CASINI), in *L'impôt dans le cadre de la ville et de l'Etat - Colloque international Spa, 6-9-XI-1964*, Bruxelles 1965, pp. 45-94 [ripubblicato in **ID.**, *Economia società istituzioni a Pisa nel Medioevo. Saggi e ricerche*, Bari 1980, pp. 101-169].

Debito pubblico, Massa delle prestanze, bb. e regg. 11 e fasc. 1 (1371 - 1404, con lacune).

La massa generale delle prestanze (prestiti volontari o forzosi), cioè la creazione di un debito pubblico « consolidato », fu costituita per la prima volta dal comune nel 1348 e fu via via aggiornata.

Il fascicolo, di due carte, costituisce un frammento di prestanza datata 1397 probabilmente.

BIBL.: C. VIOLANTE, *Imposte dirette ...* citata.

Esattore della taglia, reg. 1 (1403).

Entrata e uscita della *tallia o collecta* imposta in Pisa e sobborghi, ai cittadini « silvatici » e ai forestieri, creditori della massa delle prestanze.

Un registro di taglie datato sec. XIV si trova nell'archivio dell'Opera del duomo,

che comprende anche un registro di imposizioni del comune pisano in Sardegna del 1320 circa, vedi p. 698.

BIBL.: B. FASCETTI, *Aspetti dell'influenza e del dominio pisani in Sardegna nel medioevo*, in *Bollettino storico pisano*, n.s., VIII (1939), pp. 1-32, X (1941), pp. 1-72; B. CASINI, *Contribuenti pisani alle taglie del 1402 e del 1412, ibid.*, s. III, XXVIII-XXIX (1959-1960), pp. 162-242 [è riportata l'edizione del registro di questa serie].

Gabella delle porte e Gabella maggiori, regg. e fasc. 11 e cc. 3 (1362-1404, con lacune).

Comprende il breve delle gabelle delle porte e della degazia del mare del 1362 ossia tariffa del dazio da pagarsi secondo le varie cose introdotte e altri registri di gabelle.

Gabella del vino, fasc. 2 (1402).

Dogana del sale in Pisa, fasc. 1 di cc. 2 (1398).

Doganiera della vena del ferro dell'isola d'Elba, regg. 3 e fasc. 1 (sec. XIV, con lacune).

Tutti i documenti riguardano la vendita del ferro dell'isola d'Elba. Il primo registro è tenuto da Bartolomeo Lippi del Tignoso, cittadino pisano e, per l'anno 1374, doganiere della vena del ferro dell'isola d'Elba per il comune pisano. In esso sono annotate le uscite in denaro effettuate dal doganiere per necessità varie e per il pagamento dei cavatori del minerale, nonché le entrate di denaro che il doganiere ha ricevuto dal comune. I rimanenti contengono entrate in denaro per la vendita di quote di giacimento di ferro, lettere dei venditori della vena del ferro inviate al doganiere della vena medesima e carte varie.

BIBL.: F. PINTOR, *Il dominio pisano nell'isola d'Elba durante il sec. XIV* [con documenti inediti], in *Studi storici*, VII (1898), pp. 353-397, VIII (1899), pp. 15-58 e 2 13-237.

Atti diversi, fasc. 2 e cc. 3 (1327-1404).

I due fascicoli si riferiscono uno alla Podesteria di Bibbóna¹ per l'anno 1404 e uno alla Capitaneria di Vada¹ e Rasignano (Rosignano Marittimo)¹ per l'anno 1397. Le tre carte si riferiscono al podestà, alla curia della legge e ai modulatori d'ufficiali pubblici.

Si raggruppano di seguito fondi e serie relativi al periodo della prima dominazione fiorentina (1406-1494), noti come Comune, Divisione B, sia prodotti da magistrature fiorentine che esercitavano in Pisa funzioni politiche, finanziarie e giudiziarie, sia appartenenti propriamente alla comunità di Pisa. Altri documenti di questo periodo si trovano nell'Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, p. 663. Anche per questo periodo si può disporre dell'inventario a stampa del Casini².

¹ In provincia di Livorno.

² B. CASINI, *Inventario dell'archivio del comune di Pisa ...* cit., pp. 133-181.

Consoli del mare governatori di Pisa, b. 1 (1425-1427).

I consoli del mare di Firenze furono istituiti nel 1421 dopo l'acquisto fiorentino di Livorno. Già a partire dal 1423 si decise che due di essi fossero inviati a Pisa. Più tardi, nel 1426, fu stabilito che ciascun console fiorentino passasse a Pisa sei mesi dell'anno in modo da garantire la presenza costante a Pisa di tre di essi. I consoli del mare residenti in Pisa assunsero di fatto le funzioni che erano state dei Dieci di Pisa. Essi subirono durante il sec. XV variazioni di numero e sospensioni temporanee (nel 1444 per un anno e di nuovo nel 1458-1459 furono assorbiti da un corpo temporaneo denominato dei Cinque governatori della città e del distretto di Pisa) ma a differenza dei loro colleghi fiorentini, che furono soppressi nel 1481, sopravvissero fino alla perdita di Pisa nel 1494 e furono poi ricostituiti nel sec. XVI dopo la riconquista di Pisa.

I consoli « pisani » ebbero numerosi ed importanti incarichi: si occuparono della difesa di Pisa e dei porti, della costruzione e dell'equipaggiamento di fortezze, del reclutamento e del pagamento delle milizie addette. Ebbero inoltre competenza, in campo commerciale, sulla costruzione e l'equipaggiamento delle galere, e giurisdizione sulle cause marittime e su quelle fra pisani e mercanti fiorentini. In seguito la loro giurisdizione si estese genericamente a tutti i forestieri che dovevano essere registrati nel libro dei consoli per poter godere di certe esenzioni. Ad essi spettò anche il controllo sulle arti pisane e la riscossione della quarta parte della iscrizione alla *matricola*. Fin dal momento della loro istituzione furono loro dati il controllo e il coordinamento sull'organizzazione di tasse e gabelle e sulle dogane di Pisa e sempre spettò loro il diretto controllo sulla riscossione di imposte speciali.

I consoli soprintendevano inoltre alla preparazione e revisione degli estimi (vedi Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, p. 663) e, almeno a partire dalla seconda metà del sec. XV, il loro interesse si volse anche alla risistemazione delle campagne pisane.

La busta contiene condotte e cassazioni di provvigionati del comune di Firenze nelle fortezze di Pisa, Porto Pisano e Livorno, permessi accordati dai consoli per assenze temporanee.

Una filza molto importante riguardante i consoli del mare in Pisa nel sec. XV, che contiene copie di loro deliberazioni, decreti e rescritti, è conservata nell'archivio della Gabella dei contratti, p. 668. Per la documentazione di carattere giudiziario, a partire dal sec. XVI, vedi Consoli del mare di Pisa, p. 667.

BIBL.: M. E. MALLET, *The sea Consuls of Florence in the fifteenth century*, in *Papers of the British school at Rome*, ns., XIV (1959), pp. 156-169; **ID.**, *Pisa and Florence in the fifteenth century: aspects of the period of the first florentine domination*, in *Florentine studies: politics and society in Renaissance Florence*, edited by N. RUBINSTEIN, London 1968, pp. 403-441.

Cinque governatori e conservatori della città, contado e distretto di Pisa, fasc. 1 (1458-1459): < Ricevute di deliberazioni >.

L'ufficio dei Cinque governatori della città e del distretto di Pisa fu istituito una prima volta nel 1417 e ricomparve poi ad intervalli irregolari con incarichi provvisori. Così nel 1444 i Cinque governatori furono incaricati di provvedere alla difesa e all'efficiente amministrazione della zona pisana e per un anno essi ricoprirono le funzioni dei consoli del mare di Pisa. Il nuovo corpo di Cinque governatori fu installato nel 1458 con un incarico biennale.

Camarlingo generale della città di Pisa per il comune di Firenze, regg. 8 (1410-1416).

Il camarlingo generale, cittadino fiorentino, durava in carica sei mesi.

Registri di entrate e uscite in denari compilati dal notaio del camarlingo generale. In alcuni registri più antichi sono segnate solamente le entrate provenienti da taglie imposte da Firenze alla città di Pisa e ai suoi sobborghi, che vennero riscosse direttamente dall'ufficio del camarlingo. In altri sono registrate le entrate provenienti dalle condanne e le entrate di varie gabelle che venivano versate settimanalmente al camarlingo generale dal camarlingo delle gabelle.

Camarlingo delle gabelle, regg. 8 (1410-1416).

Come il camarlingo generale, il camarlingo delle gabelle, cittadino fiorentino, durava in carica sei mesi.

I registri sono scritti dal notaio del camarlingo. Le entrate di gabelle comprendevano: gabella delle porte, dei contratti, del grosso e del minuto, delle locazioni, del sale, vino e macello. Le entrate provenienti dalle porte venivano annotate giornalmente.

Camera e gabelle riunite ossia Dogana o Provveditori delle gabelle, filze, bb. e regg. 25 (1440-1492, con molte lacune).

Capitano di custodia e balìa, regg. 4 (1417-1418, 1476, 1486-1487 e 1489-1490): < Atti criminali >.

Il capitano, cittadino fiorentino, rappresentante del potere centrale a Pisa, aveva, oltre ai compiti propriamente giudiziari, anche compiti politici. Talvolta è detto anche commissario, denominazione che prevarrà definitivamente a partire dal 1509.

BIBL.: P. SILVA, *Pisa sotto Firenze dal 1406 al 1433* [con appendice di documenti], in *Studi storici*, XVIII (1909), pp. 133-183 e 285-323.

Podestà di Pisa, bb., filze e regg. 13 (1408-1490, con molte lacune): < Sentenze civili >.

Il podestà era, come il capitano, cittadino fiorentino e durava in carica sei mesi. A questo ufficiale furono trasmesse le competenze delle numerose curie che avevano amministrato la giustizia nella Pisa repubblicana.

Vicariati di

Valdarno e Val di Serchio¹, regg. 3 (1407-1408 e 1410): < Entrate e uscite del camarlingo >. Una busta di atti civili e criminali è in *Raccolte e miscellanee*, Brandi, p. 709. **Valdera e Colline inferiori e superiori**, bb. e regg. 8 (1410-1413, 1417-1418 e 1437-1438): < Entrate di condanne e uscite del camarlingo >.

Podesterie di

Cascina, bb., regg. e fasc. 5 (1407-1426): < Processi e sentenze del podestà, elenchi di condannati, pagamenti di multe >. **Fucecchio**, vedi *Raccolte*

¹ Corrispondeva a quello che fu poi chiamato vicariato di Vicopisano.

e miscellanee, Brandi, p. 709. M a r t i ¹, regg. e fasc. 6 (1417-1423): < Entrate di condanne e uscite del camarlingo >. P a l a i a, fasc. I (1440): < Mandati al camarlingo >. V i c o (Vicopisano), vedi Enti ecclesiastici, Opera del duomo, p. 698.

Statuti e riforme, filze, bb., regg. e fasc. 13 (1428-1616).

In questo periodo i riformatori erano eletti dal comune di Firenze e le loro deliberazioni dovevano essere approvate a Firenze.

Comprendono anche gli Statuti delle arti. Per altri due registri contenenti riforme della città di Pisa nel periodo 1441-1491 vedi l'archivio dell'Opera del duomo, p. 698.

BIBL.: *Statuti pisani inediti... cit.*; A. ESPOSITO VITOLO, *Notizie sull'arte degli speciali di Pisa da alcuni manoscritti dell'Archivio di Stato*, in *Bollettino storico pisano*, s. III, XIV-XVI (1945-1947), pp. 63-93; D. CORSI, *Lo statuto degli orafi in Pisa nel 1448*, *ibid.*, s. III, XIX (1950), pp. 147-167; A. ESPOSITO VITOLO, *Sulle fonti di studio degli statuti degli speciali di Pisa*, *ibid.*, pp. 177-184; C. VIOLANTE, *L'organizzazione di mestiere dei sarti pisani nei secoli XIII-XV*, in *Studi in onore di Armando Saponi*, I, Milano 1957, pp. 433-466 [ripubblicato in *Id.*, *Economia società istituzioni... cit.*, pp. 253-298; in appendice è pubblicato lo statuto dei sarti di Pisa dell'anno 1454].

Priori, collegi e consigli, bb., regg. e cc. 42 (1423-1475 e 1487, con docc. di data anteriore e con lacune).

Provvisori dei priori e consigli, lettere, ambasciate e altre carte provenienti dall'archivio storico del comune e da quello capitolare.

Vedi inoltre il fondo degli Ospedali riuniti di S. Chiara, p. 697, in cui è conservato un volume contenente provvisori dei priori di Pisa e atti relativi agli anni 1417-1421 e l'archivio dell'Opera del d'uomo, p. 698, che contiene un altro registro riguardante i priori, relativo a giuramenti, elezioni, provvisori, consigli, lettere per gli anni 1446-1447.

BIBL.: P. SILVA, *op. citata*.

Camarlingo generale del comune di Pisa, regg. ecc. 74 (1412-1482, con lacune).

Il camarlingo era cittadino pisano e durava in carica quattro mesi. Durante il periodo della prima dominazione fiorentina la pressione fiscale sulla città conquistata fu notevole e venne attuata attraverso l'imposizione di taglie o date ordinarie e straordinarie. Non sempre le taglie vennero riscaldate dal camarlingo del comune. Precedentemente, nel 1411, una parte delle taglie correnti fu riscossa dal camarlingo generale della città di Pisa per il comune di Firenze (p. 656) che era ufficiale fiorentino. Lo stesso ufficiale riscosse fino al 1414 anche gli importi di taglie scadute.

< Libri di entrata e uscita di taglie correnti e scadute riguardanti la città di Pisa e i suoi borghi e sobborghi > 1416-1473, regg. 36. < Entrata del pallio > 1416, reg. 1: imposta dovuta agli ufficiali fiorentini di Calimala, riscossa solitamente dal camarlingo generale del comune di Pisa. < Entrata delle guardie di notte > 1438-1439 e 1481-1482, regg. 2. < Imposizioni dirette > 1412-1474 e sec. XV con

¹ Nel comune di Montopoli in Val d'Arno.

lacune, regg. e cc. 35: registri e frammenti relativi a imposizioni che assunsero denominazioni diverse a seconda del periodo di tempo in cui erano stati redatti e del diverso sistema di esazione (taglie e date, catasti, catasti arsi).

BIBL.: P. SILVA, *op. citata*.

Provveditore del comune, b. 1 e regg. 5 (1419-1494, con lacune).

Ufficio degli otto cittadini sopra la confiscazione dei beni dei debitori d'imposta, regg. 2 (1421-1423).

Vi sono segnati i termini di pagamento assegnati ai singoli debitori di taglie.

Ufficio dei quattro esattori delle gravezze e catasti del comune, regg. 2 (1460-1465 e 1491).

Si occupavano di trovare accomodamenti con i debitori del comune purché questi pagassero nei termini assegnati.

Ufficio dei quattro esattori delle tasse per pagare i creditori del comune ossia Ufficio dello sdebito, regg. 3 (1424-1427): < Libri di entrata e uscita tenuti dal camarlingo dello sdebito >.

Abbondanza, reg. 1 (1435).

Debitori del comune di Pisa per grano da esso ricevuto; i debitori sono distribuiti per quartiere e per cappelle.

Ufficio dei due calcolatori e riveditori delle ragioni dei debitori di tasse nei vari libri d'imposte, regg. 2 (1436-1440).

Carte varie, b. 1 e c. 1 (1420-1479 e 1476-1477).

Si raggruppano di seguito fondi e serie relativi al breve periodo della riconquistata libertà (1494-1509), noti come Comune, Divisione C, provvisti tutti di un inventario manoscritto del sec. XIX e del citato inventario a stampa del Casini ¹.

Riforme e statuti, filza 1 e regg. 4 (1496-1650).

Si tratta rispettivamente di una filza di riforme dal 1504 al 1550, in cui è compresa anche la capitolazione di Pisa nel 1509, e di quattro registri di statuti delle arti, i quali provengono dall'AS Firenze. Tali statuti contengono sia approvazioni di questo periodo effettuate in Pisa, sia altre successive fatte a Firenze dopo la seconda sottomissione di Pisa,

¹ B. CASINI, *Inventario dell'archivio del comune di Pisa ... cit.*, pp. 183-205.

I n s t r u m e n t a r i, bb. e regg. 2 (1496-1510).

C o n s i g l i, reg. 1 (1496-1510).

A n z i a n i e G o n f a l o n i e r e d i g i u s t i z i a, filze, bb. e regg. 32 (1494-1510, con docc. del 1482, 1486 e 1488).

Gli anziani a causa della divisione della città in terzi, anziché in quartieri, videro ridotto il loro numero a nove. Essi ebbero di nuovo le funzioni che avevano assunto nel periodo della repubblica pisana. Ad essi fu unito un gonfaloniere di giustizia.

< Deliberazioni e minute di deliberazioni degli anziani > 1495-1506, regg. 12.
< Lettere spedite dagli anziani > 1496-1509, bb. e regg. 8 : si tratta prevalentemente di lettere agli ambasciatori pisani presso varie sedi – Venezia, Milano, Genova, Siena, Lucca, Napoli, Barcellona – e presso la Santa Sede che testimoniano la febbrile attività per ottenere aiuti diplomatici, finanziari e militari contro Firenze; vi sono anche documenti relativi a trattative con Cesare Borgia e papa Alessandro VI. < Lettere agli anziani > 1494-1510, con docc. datati 1482, 1486 e 1488, bb. e filze 8: sono numerose le lettere degli ambasciatori pisani; vi sono inserite anche lettere degli anziani e altri documenti. < Affari diversi > 1495-1509, bb. 3 e reg. 1: il registro comprende minute di salvacondotti rilasciati prima dai Nove e poi dagli anziani e dal gonfaloniere di giustizia; le buste comprendono atti diversi riconducibili agli anziani.

BIBL.: M. MOLARD, *Soixante lettres ou analyses de lettres tirées de fonds des Amiens de la seconde liberté de Pisa*, in *Bulletin historique-philologique du Comité des travaux*, 1889, pp. 4-57; G. VOLPE, *Intorno ad alcune relazioni di Pisa con Alessandro VI e Cesare Borgia (1499-1504)* [con documenti inediti], in *Studi storici*, VI (1897), pp. 495-587, VII (1898), pp. 61-144; G. SCARAMELLA, *Relazioni tra Pisa e Venezia (1495-96)* [con documenti inediti], *ibid.*, VII (1898), pp. 233-266, IX (1900), pp. 145-202 e 329-350; M. LUPO GENTILE, *La repubblica di Pisa durante gli anni 1497-1499*, in *Bollettino storico pisano*, n.s., IX (1940), pp. 1-81 [in appendice la trascrizione di lettere scritte o ricevute dagli Anziani].

D i e c i d i b a l i a, regg. 2 (1495 e 1500-1504).

Si tratta di un registro di provvisioni dei Dieci in cui sono però comprese anche loro lettere e di un libro di debitori e creditori.

N o v e d i g u a r d i a, regg. e fasc. 12 (1498-1508, con lacune).

Questa magistratura fu caratterizzata da una continua mutevolezza del nome, della composizione dei suoi membri, e in parte delle attribuzioni. Nel 1496 fu detta dei Nove di balia e guardia, e suo compito principale fu quello della difesa della città. Dal 1497 ebbe competenza anche negli affari di polizia e nella giurisdizione criminale e nel 1499 assunse temporaneamente le veci degli anziani. Nel 1500 ebbe anche balia di fare trattati e di stipulare paci e divenne l'ufficio dei Dieci di balia. Tale ufficio fu composto nel 1500 dal gonfaloniere di giustizia, da tre segretari e da altri sei cittadini. Successivamente la composizione mutò di numero. Nel 1501 divenne dei tredici e nel 1502 ebbe competenza anche sopra l'ufficio de' pontonai. Più tardi, nel 1504, tornò ad essere semplicemente l'ufficio sopra la guardia di Pisa.

Alcuni registri riguardano la giurisdizione criminale dei Nove, altri loro partiti e deliberazioni.

Provveditore e camarlingo dei Nove, regg. 13 e c. 1 (1496-1503).

< Libri di debitori e creditori e libri di entrata e uscita di denari > 1496-1503, regg. 12 e c. 1. < Libro delle guardie > 1497-1499, reg. 1: relativo all'imposta per le guardie istituita nel 1497; era distribuita da sei cittadini e riscossa dal provveditore e camarlingo dei Nove che con essa pagavano le guardie delle mura. I Nove sono più volte richiamati in questo libro per le grazie concesse ai contribuenti; il registro contiene i nomi dei cittadini pisani divisi per terziere e le somme che essi dovevano pagare per l'imposta delle guardie.

Ufficio de' pontonai e-danni dati del comune, regg. 3 (1496-1503).

Era formato da tre ufficiali' coadiuvati da un provveditore e un cancelliere. Nel 1502 le competenze sopra l'ufficio dei pontonai, fossi e strade, passarono ai Nove. I pontonai provvedevano alla manutenzione di fossi e strade e giudicavano dei danni dati.

Due registri contengono condanne e partiti dei pontonai, giuramenti di sindaci, custodi e guardiani di vari luoghi. Nel terzo sono elencati tutti i debitori dell'ufficio.

Venti della massa e loro provveditore, fasc. 1 (fine sec. XV - inizio sec. XVI), c. 1 (1496) e regg. 3 (1495-1500, con molte lacune).

Atti dell'ufficio - che mutò il nome in Sei e poi ancora in Venti della massa - cui spettava l'amministrazione e la vendita dei beni confiscati ai fiorentini **nonché** la riscossione dei crediti sequestrati ai fiorentini e devoluti dal comune.

Camarlingo della massa o Generale di palagio della massa, regg. e fasc. 14 (1495-1507, con lacune).

< Entrate e uscite in denari >: le entrate provengono da pagamenti per prestiti, salvacondotti, vendite di merci, vendite di beni fiorentini, frodi ed altro; le uscite riguardano spese militari e spese per ambasciatori, provviste di grano ed altro.

Camarlingo della gabella maggiore o dogana, regg. 25 (1496-1507).

< Registri di entrata e uscita >: le entrate derivano da gabelle su mercanzie, contratti, vino, macello ed altro; le uscite sono rappresentate in maggior parte da pagamenti agli ufficiali di dogana.

Ufficiali dell'abbondanza e loro provveditore, regg. 7 (1496-1501, con lacune).

La serie conserva un registro comprendente l'entrata di denari per grano venduto e le uscite effettuate per l'ufficio. Un registro è tenuto da Pietro da **Paule**, uno dei tre ufficiali. I sei rimanenti, di entrate e uscite, appartengono al provveditore degli ufficiali dell'abbondanza,

Ufficiali dei ribelli, regg. 2 (1496).

Nel primo registro sono segnate le denunce relative a beni mobili e immobili, in città e contado, appartenenti a cittadini fiorentini. Le denunce sono fatte agli ufficiali dei ribelli da autorità pubbliche e soprattutto da privati. Il secondo registro riguarda entrate e uscite di beni e di grano appartenenti a religiosi fiorentini. Il grano confiscato veniva inviato agli ufficiali dell'abbondanza.

Ufficiali della condotta, reg. 1 (sec. XV).

È un registro di liste o ruoli di soldati con la indicazione delle rispettive provenienze.

Sei poi Otto della guerra poi Sei sopra le cose degli stipendiari, reg. 1 (1503-1507).

Dapprima questo ufficio fù detto dei Sei della guerra. Per un certo periodo dovette essere sostituito dagli ufficiali della condotta. Suo compito era l'approvvigionamento e la distribuzione di armi e munizioni. Nel 1501 fu creato un ufficio straordinario di sei cittadini per pagare e arruolare i soldati.

Dominazione fiorentina (1509-1808)

Commissariato, bb., filze e regg. 1.505 (1510-1808). Inventario sec. XIX e inventario parziale a stampa.

Quando Pisa passò definitivamente sotto la dominazione fiorentina, nel 1509, vi fu inviato un commissario con funzioni amministrative e giudiziarie, sia civili che criminali. La sua giurisdizione si estendeva su Pisa e dintorni. Una provvisione del 17 nov. 1593 stabilì che il territorio della valle di Calci passasse nella giurisdizione del commissariato di Pisa per il civile e per il criminale, pur restando inserita amministrativamente in quella del vicario di Vicopisano. Con bando del 23 marzo 1634 anche la podesteria di Ripafratta passò per il criminale dalla giurisdizione del vicario di Vicopisano a quella del commissario di Pisa.

Con legge 30 sett. 1772¹ sul compartimento dei tribunali di giustizia furono attribuite a un vicario, col titolo di auditore, le funzioni di giudice ordinario, sia nel campo civile che nel penale, già proprie del commissario, cui rimanevano le funzioni amministrative derivanti dall'essere, nella provincia, supremo rappresentante del granduca. Tra i suoi compiti di sorveglianza sugli affari comunitativi era però escluso il controllo finanziario che spettava all'ufficio dei fossi. Con il *motuproprio* 22 febr. 1778² fu soppresso il magistrato di sanità e anche le sue funzioni passarono al conimissario. Con editto del 12 ott. 1782³ fu soppresso l'auditore dell'ufficio dei fossi e comunità e le sue competen-

¹ *Bandi Toscana*, cod. VI, n. LXXVIII,

² *Ibid.*, cod. IX, n. XVII.

³ *Ibid.*, cod. XI, n. XCIV.

ze passarono all'auditore del commissariato coadiuvato da un vicario per « tutti gli affari pettorali e i piccoli affari di polizia »; giudice d'appello dell'auditore del commissariato divenne il tribunale dei consoli del mare: i priori cessarono così di essere giudici di appello del tribunale del commissariato, giudicando solo in prima istanza le cause interessanti la comunità di Pisa. Con legge 30 nov. 1786¹ fu data al vicario la qualifica di ministro di polizia che comportava la facoltà di condannare a pene di scarsa entità « economicamente », per « trasgressioni e delitti di polizia », riferendone poi settimanalmente al presidente del buon governo. Nel 1794² veniva conferito al commissario il titolo di ministro superiore di polizia che, ai sensi della citata legge del 30 nov. 1786, comportava la facoltà di condannare a pene pecuniarie fino ad un massimo di lire 100 e al carcere per un periodo non superiore ad un mese, nonché ad altre restrizioni di libertà. Anche i delitti politici per giacobinismo furono risolti dal commissario alle dipendenze della deputazione di polizia di Firenze, senza intervento dell'auditore. Il commissario ebbe anche una limitata ingerenza in questioni militari, che si estesero a partire dal 1796. Il 29 maggio 1800 veniva affidato al commissario anche la sorveglianza sul bagno dei forzati, ferma restando al provveditore dell'ufficio dei fossi la parte finanziaria e annonaria. Nel 1802 gli veniva concessa la facoltà di comminare pene fino a tre anni di lavori forzati.

< Affari riservati > 1760-1808, bb., filze e regg. 64:

Affari civili e di polizia 1760-1808, bb. 19. Affari militari 1798-1808, bb. 4. Rapporti di polizia al commissario 1800-1807, b. 1. Affari del bagno dei forzati 1800-1806, bb. 4. Copialettere 1801-1808, regg. 3. Lettere ricevute per affari diversi 1774-1808, bb. 5. Deputazione di sanità 1804-1805, bb. 4. Affari politici e di polizia dell'auditore e del vicario 1767-1807, filza 1 e bb. 2. Atti economici del vicario e dell'auditore del commissario 1789-1808, filze e bb. 1. Referti e atti incompleti dell'auditore e del vicario 1781-1808, regg. 2. Protocolli economici del vicario, dell'auditore e del commissario 1784-1808, regg. 8.

< Affari ordinari > 1510-1808, filze e regg. 1.441 :

Atti civili, lettere e suppliche 1510-1808, filze 1.204. Atti civili spezzati 1750-1806, filze 87. Atti civili della nazione ebrea 1655-1786, filze 10. Atti ordinari e civili 1794-1804, filze 25. Atti civili diversi della banca attuaria 1703-1779, filze 5. Licenze, giustificazioni, professioni di monache e religiosi 1785-1788, filza 1. Concorsi diversi 1777-1799, filze 14. Citazioni e sentenze civili e atti criminali dell'auditore del commissario 1775-1808, filze 80. Danno dato 1784-1808, filze e regg. 4. Protocollo criminale antico 1775-1808, regg. 9. Notarelle teste non riscosse 1641-1655, regg. 2.

Documentazione dell'auditore del commissario relativa alla competenza dei fossi si trova nell'Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, Auditore dell'ufficio dei fossi e comunità poi Auditore del commissariato, p. 665.

BIBL.: M. LUZZATTO, *Il fondo segreto del commissariato nel r. Archivio di Stato di Pisa (1760-1808)*, in *Archivi*, II (1935), pp. 274-297 [inventario].

Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, filze, bb.

¹ *Bandi Toscana, cod. XIII, n. LIX.*

² Cfr. notificazione del 2 giugno del *motuproprio* del 26 maggio (*Bandi Toscana, cod. XV, n. CLXXXIV*).

e regg. 3,773 e mappe 232 (1475-sec. XIX, con estimi dal 1405). Inventario seconda metà sec. XX; inventario sommario a stampa.

L'ufficio dei fossi trova la sua origine nella deliberazione con la quale la repubblica fiorentina, nell'aprile del 1475, attribuiva ai consoli del mare di Pisa l'autorità di provvedere al risanamento idrografico della città di Pisa e del suo contado. Ai consoli del mare (vedi anche pp. 656 e 667) spettava cioè di elaborare statuti nei quali si provvedesse « ... il modo et la forma di mantenere [...] fossi vie ponti fognie et fiumi ». Gli statuti redatti nel luglio del 1475, istituirono ((l'opera de la reparatione del chontado e della città di Pisa)). L'opera era retta da due provveditori, cittadini fiorentini, ai quali dovevano affiancarsi quattro cittadini pisani con il titolo di operai. Provveditori e operai non sottostavano alla rapida rotazione caratteristica delle magistrature del tempo, ma duravano in carica fino a revoca. Gli statuti prevedevano inoltre e regolavano la nomina degli ufficiali subalterni (notaio, camarlingo, Cavallari), precisavano i confini sottoposti alla giurisdizione dell'opera, proponevano un programma di interventi urgenti, individuavano il reperimento delle fonti di finanziamento e le competenze giurisdizionali del nuovo ufficio.

Riformata nel 1491 e dotata di « assegnamenti » sugli introiti della dogana di Pisa, l'opera fu soppressa nel periodo 1494-1509 durante la ricostituzione di un governo pisano autonomo. Dopo il ritorno di Pisa sotto il governo fiorentino, gli statuti del 1475 tornarono in vigore e l'opera, ripristinata, agì con continuità.

Nel 1547 la « Provvisione facta sopra la reparatione et opera dei fossi nella città e contado di Pisa » istituiva il magistrato e ufficio de fossi. Tale magistrato non veniva creato *ex novo*, ma era, riformato, la prosecuzione dell'organismo precedente. Era composto dal provveditore del mare *pro tempore*, da un commissario di nomina granducale e da quattro ufficiali pisani estratti a sorte tra i cittadini giudicati idonei dai consigli della città. Accanto al magistrato vi erano poi un provveditore, un camarlingo, un cancelliere. Il provveditore, di nomina granducale, doveva avere compiti di soprintendenza tecnica, ma divenne rapidamente il personaggio più autorevole dell'ufficio e mantenne in modo continuativo i rapporti col granduca.

Nel sec. XVI seguirono altre riforme tese a regolare l'organizzazione tecnica e amministrativa del corpo burocratico che si andava formando, mentre all'interno del magistrato dei fossi al provveditore del mare si sostituivano i consoli del mare ripristinati in sua vece nel 1551. Restò sempre e comunque invariata la formula della rappresentanza nell'ufficio, dei fossi di magistrati fiorentini e cittadini pisani.

Nel 1601 Ferdinando I creò il magistrato di fabbriche e coltivazioni con lo scopo di provvedere al risanamento edilizio e al ripopolamento delle campagne pisane. Il magistrato di fabbriche e coltivazioni si adunava nella stessa sede del magistrato dei fossi ed era composto da quattro cittadini, uno dei quali era il provveditore *pro tempore* del magistrato dei fossi.

A partire dal 1603 il magistrato dei fossi assunse un'altra importantissima funzione: esso, cui fu unito il commissario *pro tempore* di Pisa, divenne il magistrato dei surrogati dei nove conservatori del contado e del dominio di Firenze per il territorio di Pisa e del suo contado.

Il magistrato dei surrogati esercitò cioè per Pisa e contado le funzioni di controllo contabile sulle comunità prima esercitate dai ragionieri dei nove, ebbe facoltà di autorizzare le spese delle comunità « surrogando » anche in questo settore il magistrato fiorentino, fu competente a dirimere le controversie tra comunità e comunità e fra comunità e privati.

L'ufficio dei fossi si presentava quindi a partire dagli inizi del '600 come un complesso di tre diversi magistrati, composti in gran parte dalle stesse persone, ma formalmente diversi: magistrato dei fossi, magistrato di fabbriche e coltivazioni, magistrato dei surro-

gati. Questa sua struttura rimase così inalterata fino alla seconda metà del sec. XVIII, quando subì radicali trasformazioni in conseguenza delle riforme leopoldine. Con il « regolamento generale » del 19 giu. 1775¹ il magistrato dei fossi, quello di fabbriche e coltivazioni e i surrogati dei nove vennero soppressi e le loro competenze passarono, per la parte economico-amministrativa, al provveditore dell'ufficio dei fossi e comunità, mentre la giurisdizione criminale, civile e mista, loro attribuita, fu conferita, col titolo di auditore, ad un ufficiale dell'ufficio dei fossi e comunità fino al 1782.

La documentazione più consistente è compresa tra gli anni 1528-1808. Si segnalano le serie seguenti:

< Statuti > 1475-sec. XIX, bb. e regg. 7. Vi sono compresi, tra gli altri, una copia degli statuti del 1475 redatti dai consoli del mare, le riforme del sec. XVI, le relazioni settecentesche che precedettero le riforme leopoldine, bandi.

< Magistrato dei fossi > 1528-1775, filze e regg. 271:

Partiti 1528-1775, regg. 59. Suppliche 1552-1775, filze e regg. 52. Copia-lettere 1583-1775, regg. 14. Atti criminali e civili 1560-1775, filze 146.

< Magistrato di fabbriche e coltivazioni > 1601-1782, filze e regg. 233.

< Magistrato dei surrogati > 1603-1775, filze e regg. 366.

< Provveditore dell'ufficio dei fossi > 1629-1808, filze e regg. 212: la filza intitolata « Ordini e documenti diversi relativi al nuovo acquedotto di Livorno » dal 1793 al 1823 contiene documenti dal 1793 al 1807 e dal 1815 al 1816, e atti in copia del 1822-1823. Il registro Copia di contratti dell'ufficio dei fossi conserva atti del 1814-1815.

Il provveditore, previsto come funzionario con competenza tecnica, divenne molto presto il più influente personaggio dell'ufficio dei fossi. La citata riforma del 19 giu. 1775 gli attribuiva, per la parte economico-amministrativa, tutte le competenze delle magistrature collegiali sopresse nella stessa data. La riforma del 17 giu. 1776², definita « regolamento generale » per le comunità della provincia pisana, aggiunse al titolo di provveditore dell'ufficio dei fossi quello di soprintendente alle comunità del Pisano, riconfermando al provveditore i compiti di ispezione e soprintendenza sulle comunità, sui luoghi pii, patrimoni pubblici ed altre aziende dipendenti, in qualunque forma, dalle comunità della provincia.

< Auditore dell'ufficio dei fossi e comunità poi Auditore del commissariato > 1775-1808, filze e regg. 135.

Fu istituito con il citato regolamento del 19 giu. 1775 con le competenze, in campo giudiziario, già attribuite alle magistrature collegiali del magistrato dei fossi, di fabbriche e coltivazioni, dei surrogati, sopresse nella stessa data. Le sue competenze vennero confermate dal citato regolamento per le comunità della provincia pisana del 17 giu. 1776. Con regolamento in pari data alle comunità in cui si raggrupparono i comuni e luoghi che già dipendevano dall'ufficio dei fossi, vennero aggiunte le comunità della cancelleria di Campiglia (Campiglia Marittima)* e della cancelleria di Pietrasanta⁵, già dipendenti dalla camera delle comunità di Firenze. Poco più tardi veniva aggregata alla provincia pisana anche Barga⁵. Con editto del 12 ott. 1782⁶ l'auditore

¹ *Bandi Toscana*, cod. VII, n. LIII.

² *Ibid.*, n. CXXXI.

³ *Ibid.*, nn. CXXXIII e CXXXIV.

⁴ In provincia di Livorno.

⁵ In provincia di Lucca.

⁶ *Bandi Toscana*, cod. XI, n. XCIV.

dell'ufficio dei fossi e comunità venne soppresso. Le sue competenze furono trasferite all'auditore del commissariato e la cancelleria dell'ufficio dei fossi fu riunita a quella del tribunale del commissariato.

< Ministro generale dell'estimo > sec. XVI-1821, con docc. dal 1405, filze, bb. e regg. 1.727.

Il magistrato dei fossi provvedeva alle spese di risanamento idrografico di Pisa e contado con una serie di « assegnamenti », la maggior parte dei quali proveniva da quote di entrate della dogana di Pisa. Tali « assegnamenti » non erano però sufficienti, a causa dell'enorme costo dei lavori: l'ufficio doveva perciò provvedere con imposizioni sull'estimo. Una deliberazione di Cosimo I, del maggio 1551, stabilì in proposito che, una volta effettuate le distribuzioni delle spese dei fossi, tra le comunità di volta in volta interessate, le imposizioni andavano fatte per 6/7 sui beni fondiari e per 1/7 sulle teste. In questo contesto si inserisce l'istituzione del ministro dell'estimo, previsto dalla riforma del 1583, i cui compiti furono fissati in dettaglio nel 1587. Principale incombenza del ministro era la redazione delle liste (ruoli) dei debitori d'estimo. Le liste andavano compilate e sottoscritte dal ministro, dopo che il magistrato dei fossi, nell'ottobre di ogni anno, aveva effettuato la ripartizione delle spese. Le liste venivano compilate sulla base delle masse d'estimo che il ministro riceveva, annualmente nel mese di maggio, dai cancellieri del contado e della città. Altro compito del ministro era quello di riscontrare i libri d'estimo del suo archivio generale con quelli che i cancellieri tenevano presso di loro. Tale riscontro doveva essere fatto annualmente alla presenza dei cancellieri e per ciascun comune.

Si conservano sunti d'estimo, quaderni di riparto d'estimo, debitori e creditori d'estimo, catasti ed estimi.

Insieme a quelli dei secoli successivi vi sono anche estimi del sec. XV. Più precisamente, il primo registro è un estimo di Pietrasanta ¹ degli anni 1405-1407; vi è poi, di seguito, un registro contenente le prestanze dei cittadini pisani dell'anno 1407 (per la taglia del 1402, vedi Esattore della taglia, p. 654), nonché una distribuzione della taglia della città di Pisa incamerata il 21 novembre 1412 (reg. 1) e una imposta di fiorini 4 per lira da pagarsi dai contadini di Pisa a giugno e settembre 1417 (reg. 1). Vi sono inoltre i registri relativi agli estimi e ai catasti di Pisa e contado a partire dal 1427. Per Pisa tali registri si fermano al 1430, per il contado arrivano al 1491. Originariamente estimi e catasti del sec. XV non dovevano far parte dell'archivio dei fossi; infatti, in questo periodo, essi furono curati, per lo più, dai consoli del mare e anche l'esecuzione dell'estimo del contado pisano del 1543 fu affidata dagli Otto provveditori fiorentini sopra le cose di Pisa a tre commissari. Dal 1587 sappiamo però con esattezza che il ministro dell'estimo doveva riscontrare le liste dei debitori d'estimo con i libri **relativi**: in questo ufficio saranno quindi confluiti gli estimi precedenti. Più tardi, nel sec. XVII, toccò al magistrato dei surrogati curare l'estimo pisano del 1622, che succedeva a quello del 1543. Anche questo estimo, con le volture successive, è qui conservato.

Inoltre sono conservati 15 registri di **Lirette** delle comunità di Pisa, Cascina, Bagni San Giuliano (San Giuliano Terme), Vecchiano, Peccioli, Capannori ¹ ed altre. Queste **Lirette** sono elaborate negli anni 18 16-1817 ad eccezione di una

¹ In provincia di Lucca.

Liretta della comunità di Pisa compilata l'anno 18 12. Questo registro è diverso per scrittura e per caratteristiche esterne dagli altri e potrebbe essere appartenuto alla **mairie** di Pisa. Tuttavia è sicuramente confluito nell'archivio dell'estimo subito dopo la restaurazione perché la numerazione vecchia interna di serie lo unisce agli altri.

Le giustificazioni d'estimo comprendono atti elaborati durante il periodo francese (1808-I 814). Si tratta, come dice il titolo, di giustificazioni, di fedeli di notai, di attestati di morte rilasciati dai parroci, di estratti dai registri degli atti di morte, dello stato civile di varie **mairies** rilasciati per volture o cassazioni di poste di estimo; talvolta vi sono anche richieste di volture. I documenti dovettero essere conservati dai **maires** a cui sono rivolte, in queste stesse filze, le domande per volture. Soppressi i **maires** e ripristinati i cancellieri, tali atti devono essere riconfluiti nell'archivio generale dell'estimo per gli opportuni riscontri con gli estimi qui conservati. Altri otto registri, che contengono pure giustificazioni di estimo, furono elaborati in un periodo posteriore (18 14-I 820).

Nella sottoserie Atti vari riguardanti l'estimo una busta contiene documenti dal 1808 al 1821. Si tratta cioè di estratti delle volture effettuate dal **mairie** di Peccioli per i luoghi appartenenti al territorio della vecchia comunità di Peccioli. Gli estratti sono elaborati e sottoscritti, dalla seconda metà del 1814, dal ripristinato cancelliere di Peccioli per essere evidentemente inviati, per gli opportuni riscontri estimali, all'archivio generale dell'estimo nell'ufficio dei fossi. La stessa busta contiene minute di corrispondenza tra il ministro generale dell'estimo e i cancellieri delle comunità della provincia pisana per gli anni 18 15-1821. Negli Atti vari riguardanti l'estimo un registro contiene atti del 1814 e un altro del periodo 1815-1820.

< Atti del camarlingo dell'ufficio dei fossi > 1660-1808, bb. e regg. 313 : mandati, copia mandati, quaderno di cassa, depositi particolari, imposizioni varie, atti diversi.

< Ragioneria generale > 1674-I 808, bb., filze e regg. 28 1, con **docc.** datati sec. **XIX**.

< Scioglimento del debito pubblico > 1788-1797, bb., **fasc.** e regg. 117.

< Approvvigionamenti militari > 1799-I 802, regg. 11.

< Miscellanea > 1550-sec. **XIX**, filze e regg. 49.

BIBL.: R. FIASCHI, *Le magistrature pisane delle acque*, Pisa 1938 [pubblica gli statuti del 1475 e le riforme del 1491 e del 1547]; B. CASINI, *Il fondo dell'ufficio dei fossi nell'Archivio di Stato di Pisa*, in *NAS*, XIIT (1953), pp. 102-106 [inventario sommario]; **Id.**, *I fuochi di Pisa e la prestanza del 1407*, in *Bollettino storico pisano*, XXVI-XXVII (1957-1958), pp. 156-272; **Id.**, *Contribuenti pisani...* cit.; **Id.**, *Il catasto di Pisa del 1428-1429*, Pisa 1964; C. VIOLANTE, *Imposte dirette...* cit.; E. FASANO GUARINI, *Città soggette e contadi del dominio fiorentino tra Quattro e Cinquecento: il caso pisano*, in *Ricerche di storia moderna*, 1, Pisa 1976, pp. 1-94; M. LUZZATI, *Estimi e catasti del contado di Pisa nel Quattrocento*, *ibid.*, pp. 95-123; A. MENZIONE, *Storia dell'agricoltura e utilizzazione delle fonti catastali: l'estimo pisano del 1622*, *ibid.*, pp. 125-142.

Consoli del mare di Pisa, filze 1.327 (1523-I 808). Inventario sommario sec. **XIX**.

Ricostituiti nel sec. XVI dopo la definitiva soggezione di Pisa allo Stato fiorentino; con provvisione del 4 giugno 1557 furono definite le loro funzioni giudiziarie. Per notizie

relative ad essi vedi anche Consoli del mare governatori di Pisa, p. 656 e Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, p. 663.

Con *motuproprio* 12 ott. 1782¹ vennero unite la cancelleria dell'auditore del commissariato e quella del tribunale dei consoli del mare: all'auditore del commissariato passarono le competenze già proprie dei consoli del mare, i quali divennero organo di appello per le cause dell'auditore, competenza in precedenza attribuita ai priori (vedi Commissariato, p. 662); ai consoli del mare venne anche attribuita la cognizione in seconda o terza istanza delle cause che prima spettavano all'auditore dell'ufficio dei fossi (soppresso con lo stesso *motuproprio*) quando in prima o seconda istanza aveva giudicato l'auditore del commissariato.

◁ Deliberazioni > 1604-1781, filze 17. ◁ Lettere > 1551-1 782, filze 33. ◁ Fedi di esenzioni > 1613-1774, filze 13. ◁ Decreti consolari > 1777-1800, filze 4. ◁ Atti civili, atti civili spezzati, referti e suppliche > 1523-1777, filze 1.012. ◁ Processi, cause civili e criminali, *grascie* e affari diversi > 1563-1771, filze 24. ◁ Decreti e sentenze > 1566-1782, filze 165. ◁ Appelli > 1783-1 808, filze 59. .

Vedi anche Priori e magistrature comunali diverse, Camarlingo dei consoli del mare e provveditore della dogana, p. 671, nonché Raccolte e miscellanee, *Cilotti*, p. 710.

Gabella dei contratti, regg., bb. e filze 697 (1509-1808, con *docc.* dal 1407 e fino al 1823). Elenco del sec. XIX.

Con il nome *gabella dei contratti* si indica sia l'imposta sia l'ufficio che la riscuoteva. Erano sottoposti a *gabella* i contratti di vendita per i beni mobili e immobili, di usufrutto, di permuta nonché i testamenti, i legati, le doti. Spettava ai notai roganti notificare entro termini precisi all'ufficio di *gabella* i nomi dei contraenti con tutti i dati relativi agli atti. I notai dello Stato mediceo erano obbligati a riscontrare i loro registri di *imbreviature* e protocolli presso la *gabella dei contratti* fiorentina in virtù del *motuproprio* del 23 apr. 1563² e dei successivi statuti della *gabella* del 29 aprile³ dello stesso anno. A questo obbligo facevano eccezione i notai di Pisa e del suo contado che erano « tenuti riscontrare alla Dogana . . . di Pisa secondo gli ordini di detta Dogana »⁴.

La documentazione conservata si riferisce in maggior parte al periodo mediceo e lorenese, ma vi sono anche documenti precedenti risalenti al periodo della prima dominazione fiorentina.

◁ Registri di mandati notariali di contratti, testamenti, notificazioni > 1407-1498, regg. 25. ◁ Riscontri di contratti e testamenti > 1509-1750, regg. 17. ◁ Contratti condizionati > 1535- 1722, regg. 10. ◁ Notificazioni condizionate di doti > .1539-1749, regg. 6. ◁ Registri di mandati notariali > 1510-1808, regg. 132. ◁ Registri di notificazioni > 1516-1 808, regg. 69. ◁ Testamenti > 1553-1 808, regg. 19. ◁ Lettere ricevute, rescritti, ordini, bandi, esenzioni > 1513-1 8 18, regg. e filze 17. ◁ Libri mastri e debitori della *gabella dei contratti* > 1791-1808, regg. 20. ◁ Contratti e testamenti > 1509-1808, regg. e filze 338. ◁ Rescritti, notificazioni, bilanci, cause, processi, recapiti ebrei ballottati > 1754-1808, b. 1. ◁ Carte diverse > 1763-1808, regg. e filze 40, con, *docc.* degli anni 1813-1 823 riguardanti rescritti di beni ec-

¹ *Bandi Toscana*, cod. XI, n. XCIV.

² *Legislazione toscana (1532-1774)*, raccolta e illustrata da L. CANTINI, VI, Firenze 1803, pp. 10-20.

³ *Ibid.*, pp. 21-114.

⁴ *Ibid.*, p. 18.

clesiastici relativi a congrue. Si segnalano infine 3 filze contenenti i nn. 280-282 che sono rispettivamente < Deliberazioni e decreti del magistrato consolare > 1411-1513: consoli del mare e dogana di Pisa; < Esposizioni al magistrato consolare > 1551-1560; < Deliberazioni del magistrato consolare di Pisa > 1639-1774.

Commissario poi Vicario feudale poi Podestà di Chianni, filze 100 e reg. 1 (1629-1808). Inventario a stampa.

Insieme a Rivalto, Chianni fece parte del territorio pisano fino al 1406, e salvo una breve parentesi a partire da questa data, divenne dominio fiorentino.

Fino al 1629 Chianni dipese per la giustizia civile dal podestà di Peccioli e per quella criminale dal vicario di Lari.

Dal 1629 Chianni, Insieme a Montevaso e Mela ai quali fu aggiunto poco più tardi Rivalto, fu assegnato in feudo come marchesato ai Riccardi di Firenze che vi amministrarono la giustizia civile e criminale prima con un commissario e poi, dal 1749, in conseguenza della legge sui feudi, con il vicario. Nel 1793 a Chianni fu istituita la **podesteria** da cui dipendevano: Rivalto, Montevaso, Mela, Castellina Marittima e Riparbella. La giustizia criminale tornò sotto la competenza del vicariato di Lari.

< Atti civili > 1629-1808, filze 58. < Processi ed atti criminali > 1629-178 1, filze 25. < Lettere > 1668-1808, filze 17. < Specchietto dei condannati > secc. XVII-XVIII, reg. 1.

BIBL.: B. CASINI, *Il vicariato di Chianni*, in *Bollettino storico pisano*, XXXVI-XXXVIII (1967-1969), pp. 95-111 [con inventario].

Vicario di Lari, filze, bb. e regg. 1.305 (1531-1808, con **docc.** dal 1409 e fino al 1846). Inventario a stampa.

Istituito nel sec. XV, ebbe giurisdizione sulle podesterie di Lari, Crespina, Rosignano, e poi di Peccioli e Palaia. Nel corso dei secoli la giurisdizione del vicariato fu sottoposta a varie modifiche che comportarono la perdita o l'aggiunta di competenze.

< Atti civili > 1531-1808, filze 468. < Quaderni civili, memoriali, precetti > 1775-1789, bb. e regg. 3. < Querele e denunce, processi, lettere > 1543-1 754, filze e regg. 646. < Atti criminali > 1754-1808, filze e regg. 65. < Protocolli criminali > 1775-1 804, regg. 8. < Sentenze e multe > 1544-1576, regg. e filze 42. < **Specchietto** dei banditi confinati condannati o assolti > 1555-1809, regg. e filze 8. < **Levate d'offese** > 1693-1767, regg. e filze 4. < **Sussidiarie criminali** > 1773- 1823, regg. e filze 2. < **Entrata e uscita per sentenze e condanne tenuta dal camerlingo** > 1416-1419, reg. 1. < **Debitori del vicariato** > 1693-1802, regg. 2. < **Repertorio del registro per l'esecuzione di sentenze criminali** > s.d., reg. 1. < **Inventario del fisco** > 1573-1621, reg. 1. < **Leggi, bandi, ordini** > 1704- 1768, reg. 1. < **Ordini, lettere e affari diversi** > 1628- 1808 con atti fino al 1846, regg. e bb. 3. < **Suppliche, rescritti**, lettere con repertorio > 1550-1789, regg. e filze 8. < **Copialettere** > 1572-1 665, regg. 3. < **Carteggio** > 1772-1808, regg. e filze 19. < **Rapporti, referti e querele** > 1784-1788, reg. 1. < **Lettere particolari, rapporti** del caporale, **giornaleto d'udienze** > 1784- 1828, reg. 1. < **Affari economici** > 1795-1804, regg. e bb. 3. < **Protocolli economici** > 1784-1807, regg. 4. < **Atti del danno dato** > 1672-1749, regg. 2. < **Danni dati di Laiatico** > 1409-1822, b. 1. < **Pubblico e privato, precetti pettorali e lettere** > 1773-1808, filza 3. < **Disdette** > 1800-1814, filza 1. < **Portate di fidejcomessi** > 1747-1748, filza 1. < **Affari pupillari** > 1781-1807, filze 2. < **Disdette di colonie** > 1785-1814, filza 1.

BIBL.: B. CASINI, *Il vicariato, la pretura e la delegazione di governo di Lari*, in *Bollettino storico pisano*, XXX (1961), pp. 17-101 [con inventario].

Vicario feudale di Lorenzana, filze 53 (1722-1783, con docc. fino al 1804). Inventario.

Lorenzana, acquisita da Firenze nel 1406, dipese fin dal sec. XV, per l'amministrazione giudiziaria, dal vicario di Lari. Il 14 aprile 1606 parte del territorio del vicariato di Lari venne unito al capitanato nuovo di Livorno: fra le varie località fu aggiunto a Livorno anche il distretto di Lorenzana. Nel 1722 Lorenzana fu staccata dalla giurisdizione livornese e fu eretta in feudo a favore del nobile fiorentino Francesco Lorenzi che vi esercitò la giustizia attraverso un suo vicario. Nel 1783 la contea di Lorenzana tornò allo Stato e fu sottoposta alla giurisdizione civile e criminale del vicario di Lari.

< Atti civili > 1722- 1783, filze 24. < Atti criminali > 1722- 1795, filze 17. < Lettere > 1722-1804, filze 12.

Vicario di Pontedera, regg. 4 (1795-1808).

Pontedera fu sede di podesteria già nel sec. XVI; in epoca medicea fu unita alla podesteria di Cascina sotto la giurisdizione criminale del vicario di Vicopisano. Il giudice risiedeva per sei mesi a Cascina e per gli altri sei mesi a Pontedera. Nel 1772 divenne sede di podesteria maggiore e residenza stabile del podestà, mentre a Cascina, non più sede di podesteria, risiedeva un notaio. Con la riforma del 12 giu. 1784¹, Pontedera fu eletta sede di vicariato con giurisdizione civile e criminale sopra il proprio territorio e solo criminale sulla podesteria di Palaia.

< Risoluzioni economiche > 1795-1808, regg. 3. < Rescritti e circolari > 1795-1808, reg. 1.

Podesteria di Fucecchio², vedi Raccolte e miscellanee, Brandi, p. 709.

Podesteria di Guardistallo, vedi p. 679.

Podesteria di Peccioli, filze, bb. e regg. 273 (1532-1809).

Fin dal sec. XV fu compresa nella giurisdizione criminale del vicariato di Lari. Fu riconfermata podesteria dalla riforma giudiziaria del 30 sett. 1772 e da quella successiva del 1784.

Podesteria di Ripafratta poi di San Giuliano (San Giuliano Terme), filze 377 (1592-1809). Elenco di versamento.

Si segnalano : < Atti civili > 1592-1809, filze 344. < Lettere, decreti, suppliche e affari diversi > 1795-1804, filze 5.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XII, n. XXXV.

² In provincia di Firenze.

Si indicano di seguito fondi relativi all'amministrazione cittadina, provenienti dall'archivio comunale, noti come Comune, Divisione D, muniti tutti di un inventario manoscritto del Luzzatto.

Priori e magistrature comunali diverse, bb., filze e regg. 1.10 1 (1509-1776, con docc. fino al 1865). Inventario sec. XX.

I priori, in numero di sei duravano in carica due mesi, uno di essi a turno sosteneva il ruolo di preposto. Per gli atti di normale amministrazione provvedevano insieme ai sei buoni uomini e ai sei collegi. Per le decisioni più importanti venivano convocati anche i consigli dei Ventiquattro e dei Quarantotto e anche tre sindaci, questi ultimi in particolare quando si trattavano problemi finanziari.

I consigli cambiarono più volte la loro composizione, fino a quando nel 1547 si venne ad un solo consiglio formato da trenta consiglieri.

< Statuti e riforme > 1510-1746, bb. e regg. 18. < Riformatori > 1555-1762, bb. e regg. 7. < Provvisori dei priori e consigli > 1509-1764, bb., filze e regg. 7. < Partiti dei priori e consigli > 1514-1776, bb. 25 e regg. 17. < Bozze di partiti e deliberazioni dei priori e consigli > 1511-1776, bb. e regg. 52. < Lettere e negozi > 1535-1777, bb. e filze 28. < Lettere ricevute, copie > 1545-1777, regg. 11. < Lettere missive e appunti di cancelleria > 1535-1777, regg. 24. < Commissari per le vendite di beni ecclesiastici > 1530, reg. 1. < Comandate > 1640-1641, reg. 1. < Tratte, cambi e appuntature > 1576-1776, regg. 15. < Note di danari fatti nell'accatto del voto dei pisani > 1760-1804, reg. 1. < Fabbrica del ponte > 1685-1688, reg. 1. < Amministrazione dei grani > 1557-1771, b. 1 e reg. 1. < Elenco di creditori per biade e strami relativo a Pisa e ad altre località > 1642-1649, reg. 1. < Alloggi e approvvigionamenti militari > 1642-1746, b. 1. < Libro dei ricordi delle comunità > 1586-1628, reg. 1. < Debitori e creditori > 1614-1726, regg. 5. < Spogli di debitori arretrati e pagamenti relativi > 1553-1581, regg. 6. < Esazioni imposte dirette ordinarie > 1549-1776, regg. 153. < Esazioni, imposizioni straordinarie e prestiti > 1738-1769, regg. 5. < Entrate e uscite > 1514-1693, regg. 65 e bb. 2. < Miscellanea finanziaria > 1637-1804, b. 1. < Mandati > 1575-1776, filze e regg. 11. < Contratti e obblighi > 1539-1812, filze 2, regg. 11 e b. 1. < Imposizioni per la sanità > 1765, reg. 1. < Spese per malfattori carcerati > 1661-1781, regg. 3. < Conferimento di doti > 1765-1808, filze e bb. 3. < Teatro e cittadinanza > 1648-1791, bb. e regg. 10: comprende una pianta del teatro comunale. < Sobborghi > 1605-1777, filze, bb. e regg. 45: comprende i comunelli di San Marco alle Cappelle, San Giusto in Canniccio, San Giovanni al Gatano, Barbaricina, Santo Stefano fuori porta a Lucca, San Marco in Calcesana, San Jacopo a Orticaia, San Michele degli Scalzi, San Biagio a Cisanello, San Giusto a Cisanello. < Collazioni di benefici ecclesiastici > 1693-1830, regg. 2. < Estimi > 1691-1809, regg. 5. < Atti civili dei priori riguardanti il monte pio e altri > 1587-1776, filze 9. < Atti civili diversi > 1675-1768, bb. 4. < Miscellanea di atti civili > sec. XVII-1803, b. 1. < Processi vari > 1607-1800, b. 1. < Processi di cittadinanza e di nobiltà > 1640-1804, regg. 3 e b. 1. < Atti civili di appello dei priori e cause di cittadinanza e nobiltà > 1534-1783, filze, bb. e regg. 330. < Libri d'oro > 1753-1819, regg. 3. < Soprintendente alla nuova fortificazione > 1626-1629, reg. 1. < Presidente delle vettovaglie > 1792-1795, bb. e regg. 11. < Camarlingo dei consoli del mare e prov-

veditore della dogana > 1509-1 529, regg. IO. Vedi anche Consoli del mare di Pisa, p. 667. < Provveditori e sindaci > 1536-1777, con **docc.** fino al 1784, regg. 8. < Provveditori alle fabbriche e strade > 1777-1795, regg. 4 : comprende piante di beni allivellati e di strade. < Deputazioni su imposte e collette > 1689-1777, bb. e regg. 33. < Deputazione dei lastrici > 1783-1808, bb. e regg. 44. < Deputazione sugli alloggi > 1692-1767, b. 1 e reg. 1. < Ministro delle paglie > 1704, reg. 1. < Deputazione per gli approvvigionamenti militari > 1799-1808, bb. e regg. 33. < Depositario dei pegni > 1628-1630, reg. 1. < Ufficio della grascia > 1625 e 1745-1810, regg. 14. < Deputazione per la fabbrica del biscotto > 1799, reg. 1. < Fabbricazione del pan ducale e pan fine o pan tondo > 1705-1 736, regg. 2. < Deputati per la fornitura di grano all'abbondanza di Firenze > 1564 e 1574, regg. 2. < Deputati delle parti per il gioco del ponte > 1725-1807, bb. 2. < Inventari d'archivio, prioristi, cittadini e repertori > sec. XVI-1865, regg. 20. < Carte diverse di incerta provenienza > 1596-1795, bb. e regg. 8. < Miscellanea > 1671-1842, bb. e regg. 8: comprende bandi, leggi, **motuproprio**, circolari, atti contabili e atti diversi.

Magistrato dei priori e gonfalonieri, bb., filze e regg. 117 (1776- 1808, con **docc.** fino al 1841). Inventario sec. XX.

Il 17 giugno 1776 fu emanato il nuovo regolamento generale per le comunità di Pisa e della provincia pisana. In forza di tale regolamento, per la comunità di Pisa, ai priori si **sostituì** il magistrato dei gonfalonieri e priori.

I gonfalonieri, in numero di tre, venivano eletti per estrazione dalla borsa dei patrizi e nobili pisani purché fossero possessori di beni immobili nel territorio della comunità, con una massa d'estimo fissato.

I priori venivano eletti dalla borsa dei possidenti; il reddito fissato era uguale a quello previsto per i gonfalonieri.

I vecchi collegi furono aboliti e furono sostituiti dai nuovi ai quali furono lasciate solamente funzioni di rappresentanza durante cerimonie pubbliche. Furono aboliti l'ufficio dei buoni uomini, il provveditore della comunità, l'ufficio dei sindaci, il deputato dei viveri, i riformatori.

Al consiglio dei trenta successe il consiglio generale formato da dodici membri, estratti a sorte tra tutti i possidenti iscritti nei registri di estimo.

Al priorato e alla cancelleria del comune di Pisa facevano capo l'amministrazione della città e quella dei dieci comuni dei sobborghi. Quando nel 1776 fu istituita la nuova comunità di Pisa furono uniti ad essa anche i vecchi **comunelli** di Putignano, Riglione, San Rimedio, **Oratoio** e Calci:

< Partiti e deliberazioni dei gonfalonieri e priori > 1776-1808, regg. 13. < Bozze di partiti e deliberazioni > 1804-1808, regg. 3. < Lettere e circolari di organi e uffici governativi > 1777- 1808, filze 17. < Copialettere della nuova cancelleria > 1799-1808, regg. 5. < Lettere e negozi > 1776-1808, filze 13. < Fabbriche e strade > 1779-1808, b. 1'. < Camposanto suburbano > 1782- 1784, regg. 4. < Spese militari > 1796-1808, regg. 3. < Popolazione > 1802-1808, b. 1 e reg. 1. < Creditori cambiari > 1777-1809, reg. 1. < Mandati > 1776-1 8 12, filze 2. < Livelli e rendite > 1777-1841, reg. 1. < Dazio sopra l'estimo ed entrata **comunitativa** > 178 1-1 808, **regg.** 23. < Sale > 1782-1784 e 1788-1804, regg. 2. < Saldi della comunità di Pisa > 1770-1807, regg. 5. < Saldi di Pisa, Bagni San Giuliano e Cascina > 1779-1786,

reg. 1. < Saldi dell'opera del duomo > 1776-l 784, reg. 1. < Spogli di debitori arretrati e pagamenti relativi > 1801-l 804, regg. 2. < Esazioni, imposizioni straordinarie e prestiti > 1798-l 808, regg. 12. < Miscellanea > 1777-1808, b. 1. < Atti civili in cause di livelli > 178 l-l 805, filze e regg. 4. < Atti civili riguardanti il Monte pio e altri > 1776-1791, filza 1. Alcune serie della cancelleria **comunitativa** sono unite a quelle dei Priori e magistrature comunali diverse, p. 671.

PRINCIPATO DI PIOMBINO

Piombino, già facente parte della repubblica di Pisa, nel 1399 divenne Stato indipendente sotto il dominio degli Appiano (signoria fino al 1594 e poi principato). Nel 1634 passò ai Ludovisi e nel 1706 ai **Boncompagni**.

Nel 1805 il principato venne assegnato da Napoleone alla sorella Elisa Baciocchi, finché il congresso di Vienna (1815) ne incorporò il territorio nel granducato di Toscana.

L'archivio dell'amministrazione centrale dello Stato si trova presso l'AS Firenze (vedi **Guida**, 11, p. 122), mentre quello dell'amministrazione locale si trova presso l'AS Pisa.

BIBL.: B. CASINI, *Guida inventario degli archivi del principato di Piombino*, Livorno 1971.

V i c a r i o d i P i o m b i n o¹, filze 479 (1477-1807). Inventario e inventario sommario a stampa.

Aveva giurisdizione civile estesa a tutto il principato e giudicava inappellabilmente le cause inferiori ad un valore di lire venticinque. Le sentenze per un valore superiore potevano essere appellate, fino al sec. XVII, davanti alla corte del soprintendente generale di giustizia e, dal sec. XVIII, davanti alla corte del governatore generale che presiedeva la generale udienza.

In materia penale egli non poteva pronunciare alcuna sentenza senza averne prima informato il principe e, in sua assenza, il governatore generale.

< Atti e sentenze civili > 1479-1807, filze 356. < Lettere vicariali, testamenti, protocollo dei contratti pretori, > 1477-1807, filze 14. < Atti e sentenze criminali > 1528-1807, filze 79. < Costituti, ossia informazioni per l'ufficio dei malefici, denunce, condanne di fatto, sentenze sommarie > 1551-1657, filze 30. .

Vedi anche *Giudicatura di pace di Piombino*, p. 675.

BIBL.: B. CASINI, *Guida inventario* . . . citata.

Periodo napoleonico

Sottoprefettura di Pisa, bb. e filze 129 (1808-1814). Inventario sec. **XIX**.

¹ In provincia di Livorno.

Compresa nel dipartimento del Mediterraneo, che aveva per capoluogo Livorno, comprendeva – aggregate in tempi diversi – le comunità di Pisa, Albiano ¹, Bagni di Montecatini (Montecatini Terme) ², Bagni di San Giuliano (San Giuliano Terme), Bagnone ³, **Barga** ⁴, Bientina, Borgo a Buggiano ⁵, Calcinai, Calice (Calice al Cornoviglio) ⁶, Cascina, Castelfranco di Sotto, Cerreto (Cerreto Guidi) ⁷, Filattiera ³, Fivizzano ⁸, Fucecchio ⁷, **Groppoli** ⁸, Massa e **Cozzile** ², Monsummano (Monsummano Terme) ², **Montecalvoli** ⁹, **Montecarlo** ⁴, Montevettolini ¹⁰, Pescia ², Pietrasanta ⁴, Pontremoli ³, Santa Croce (Santa Croce sull'Arno), Santa Maria a Monte, **Seravezza** ⁴, **Stazzema** ⁴, **TerRARossa** ¹¹, Uzzano ², Vecchiano, Vellano ¹², Vicopisano, Vinci ⁷.

< Affari diversi delle comunità > 1808-18 14, filze 49. < Affari di polizia e affari diversi > 1808-1814, filze 32. < Statistiche diverse > 1809-1814, filze 2. < Affari militari > 1808-I 8 14, filze 2. < Contribuzioni > 1808-18 14, filze 4. < Demanio > 1808-I 8 14, filze 4. < Atti vari relativi ai fiumi Arno e Serchio > 1808-18 14, bb. 36.

Sottoprefettura di Volterra, filze 58 (1808-1814). Inventario sec. XIX.

Compresa anch'essa nel dipartimento del Mediterraneo, comprendeva le comunità di Volterra, Bibbona ¹³, Bolgheri ¹⁴, Campiglia (Campiglia Marittima) ¹³, Casale (Casale Marittimo), Castagneto (Castagneto Carducci) ¹³, Castelnuovo (Castelnuovo di Val di Cecina), Certaldo ⁷, Colle (Colle di Val d'Elsa) ¹⁵, Gherardesca ¹⁶, Guardistallo, **Montaione** ⁷, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi (Monteverdi Marittimo), Poggibonsi ¹⁵, Pomarance, San Geminiano (San Gimignano) ¹⁵, Sassetta ¹³. Nel 1811 furono aggregate Capannoli, Castelfiorentino ⁷, Palaia che facevano parte, in precedenza, del circondario di Livorno; Colle e **Poggibonsi** ¹⁵ furono aggregate invece al dipartimento dell'Ombrone.

Si segnalano le seguenti serie: < Affari diversi delle comunità, lettere e affari di polizia > 1808-1814, filze 48. < Decreti del consiglio del circondario > 1809-18 14, filza 1. < Coscrizione > 1808-18 14, filza 1. < Statistiche > filza 1.

Ufficio del registro e demanio nazionale, vedi **Guida**, II, AS Firenze, p. 98.

¹ Nel comune di Barga in provincia di Lucca.

² In provincia di Pistoia.

³ In provincia di Massa-Carrara.

⁴ In provincia di Lucca.

⁵ Nel comune di Buggiano in provincia di Pistoia.

⁶ In provincia di La Spezia.

⁷ In provincia di Firenze.

⁸ Nel comune di **Mulazzo** in provincia di Massa-Carrara.

⁹ Nel comune di Santa Maria a Monte.

¹⁰ Nel comune di Monsummano Terme in provincia di Pistoia.

¹¹ Nel comune di Licciana Nardi in provincia di Massa-Carrara.

¹² Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia.

¹³ In provincia di Livorno.

¹⁴ Nel comune di Castagneto Carducci in provincia di Livorno.

¹⁵ In provincia di Siena.

¹⁶ Nel comune di Campiglia in provincia di Livorno.

Ufficio di conservazione delle ipoteche di Volterra, regg. 25 (1808-1815). Elenco di versamento.

< Entrata diritti di trascrizione > 1808-1811, regg. 3. < Registri di consegna > 1808-1815, regg. 3. < Trascrizione atti mutazione > 1808-1815, regg. 6. < Debitori > 1808-1815, regg. 13.

Giudicature di pace di

Lari, b. 1, filze 8 e regg. 2 (1808-1814). Inventario a stampa. Pisa, filze 16 (1808-1814). Inventario. Pontedera, b. 1 e filza 1 (1809-1814). Inventario.

BIBL.: B. CASINI, *Il vicariato, la pretura* . . . citata.

Tribunale di polizia di Pisa, filza 1 (1809). Inventario.

Tribunale di prima istanza di Pisa, filze 83 (1808-1814). Inventario.

< Sezione civile > 1808-1814, filze 30. < Sezione correzionale > 1809-1814, filze 53. Vedi anche Rota civile di prime appellazioni, p. 680.

Procuratore imperiale, filze 9 (1808-1813). Inventario.

Corte di giustizia criminale del Mediterraneo sedente in Pisa, vedi **Guida**, II, AS Livorno, p. 544.

PRINCIPATO DI PIOMBINO

Rioccupato dai francesi dopo la battaglia di Marengo (1800) venne annesso all'impero nel 1804 e assegnato ai Baciocchi nel 1805.

Conservatoria delle ipoteche, filze 2 e regg. 10 (1800-1816). Inventario a stampa.

BIBL.: B. CASINI, *Guida inventario* . . . cit., p. 4.

Giudicatura di pace di Piombino¹, filze 50 (1803-1816, con docc. dal 1749). Inventario e inventario sommario a stampa.

Con decreto del 15 mag. 1807 si dispose che il principato fosse diviso in quattro **giudicature**: Piombino¹, Suvereto¹, Scarlino² e Buriano³. In Piombino risiedeva anche un tribunale che aveva competenze civili e criminali.

¹ In provincia di Livorno.

² In provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Castiglione della Pescaia in provincia di Grosseto.

< Sentenze del giudice di pace non registrate > 1803-1 8 16, filze 4. < Fogli di udienza degli atti civili del tribunale di prima istanza > 1804-I 8 16, filze 10. < Minute di cancelleria relative a materia civile > 1807-I 815, filze 6. < Processi criminali e correzionali > 1749-18 16, filze 26. < Carteggio relativo ad affari penali > 1807-1816, **filze 4.**

BIBL. : B. CASINI, *Guida inventario* . . . citata.

Restaurazione

Commissariato regio poi Governo .di Pisa, filze, bb. e regg. 263 (1814-I 848, con **docc.** dal 1793). Inventario sommario sec. **XIX.**

Con decreto 27 giu. 1814 ¹ venne provvisoriamente ristabilito in Pisa il commissariato, con giurisdizione diretta sui tre cantoni della città e su quelli di Bagni di San Giuliano (San Giuliano Terme), Cascina, Vico Pisano (**Vicopisano**) e Barga ². Aveva giurisdizione inoltre sui vicariati di Val di Nievole, con sede a Pescia ³, Val d'Arno di Sotto, con sede a Fucecchio ⁴, e Pietrasantino, con sede a Pietrasanta ². Con notificazione del 9 apr. 1816 ⁵ fu istituito un governo la cui giurisdizione, oltre che sulla città, si estendeva sui vicariati di Vicopisano, Lari, Pontedera, Barga ² e Pietrasanta ².

Si segnalano le seguenti serie : < Suppliche, informazioni e rescritti > 1833-1836, bb. 9. < Lettere della segreteria di Stato > 183 I, filza 1. < Lettere della presidenza del buongoverno > 1831-I 837, filze 22. < Affari generali, governativi, supplementari e diversi > 1814-1848, bb. 162. < Stabilimenti di beneficenza > 1816-1838, bb. 2. < Doti conferite alle fanciulle > 1821-1835, bb. 6. < Repertori > 1815-1846, b. 1. Un registro degli anni 1793-I 807 riguarda una revisione straordinaria dell'Opera del duomo.

BIBL. : B. CASINI, *Guida per la ricerca di fonti mazziniane nell'Archivio di Stato di Pisa*, in *Bollettino della Domus Mazziniana*, V (1959), pp. 15-72.

Auditore del governo di Pisa, filze, bb. e regg. 751 (1814-1849). Elenchi sec. **XIX.**

La documentazione si riferisce sia alle funzioni politiche e alla cosiddetta potestà economica, sia alle competenze dell'auditore nella veste di giudice civile.

Si segnalano le seguenti serie: < Lettere dei dipartimenti superiori e inferiori, lettere varie, rescritti, ordini e carteggio vario > 1814-1848, bb. 62. < Affari sospesi > 1833-1838, b. 1. < Affari correnti > 1826-1848, bb. 5. < Rapporti di polizia >

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. LVII.

² In provincia di Lucca.

³ In provincia di Pistoia.

⁴ In provincia di Firenze.

⁵ *Bandi Toscana*, cod. XXIII, n. XXXIV.

1831-1848, bb. 6. < Università > 1828-1831, b. 1. < Informazioni sugli studenti > 1832-1833, b. 1. < Casa di correzione di Pisa > 1840-1848, bb. 2 < Illuminazione triennale per S. Ranieri > **1826-1845**, b. 1.

< Atti economici risolti con decreto > 1828-1849, bb. 96. < Atti economici risolti senza decreto > 1814-1827, bb. 33. < Lettere varie > 1816-1838, bb. 17. < Risoluzioni governative > 1828-1849, bb. 2. < Risoluzioni economiche > 1814-1843, regg. 21. < Giornale dei cursori > **1814-1815**, regg. 3. < Affari di polizia e criminali > 1814-1839, bb. 6. < Protocollo economico > 1843-1849, regg. 6. < Atti civili > 1814-1838, filze 270. < Sentenze e decreti > 1815-1838, filze 62. < Lettere sussidiarie e copialettere > 1814-1838, filze 82. < Suppliche, rescritti, lettere e ordini > 1814-1838, filze 11.

Processi criminali e Protocolli criminali, restituiti all'Auditore di Pisa « perché mandati ad esecuzione » dalla Rota criminale di Firenze, si trovano nel fondo Rota civile di prime appellazioni, p. 680.

BIBL.: B. CASINI, *Guida per la ricerca* . . . citata.

Camera di soprintendenza **comunitativa**, filze 1.061, bb. 97 e regg. 111 (1814-1848). Elenco di versamento;

In seguito al *motuproprio* 1° nov. 1825¹ venne a comprendere i circondari di Pisa, Lari, Pontedera, Campiglia (Campiglia Marittima)², Pontremoli³, Livorno, Pietrasanta⁴ e Portoferraio².

Prefettura, filze, bb. e regg. 2.500 ca. (1849-1860, con **docc.** dal 1814). Inventario parziale sec. **XIX**.

In seguito al *motuproprio* 7 dic. 1849⁵ si stabilì che il compartimento di Pisa comprendesse il circondario di Pisa, con le delegazioni di governo di Pisa, Pontedera, Rosignano (Rosignano Marittimo)², Lari e Vicopisano, e il circondario di Volterra, con le delegazioni di Volterra, Castagneto (Castagneto Carducci)², Campiglia (Campiglia Marittima)² e Piombino².

Il fondo, non ordinato, comprende tra l'altro affari riservati, affari generali, affari amministrativi relativi ai comuni, censimento, beneficenza, affari ecclesiastici, e infine protocolli e rubriche.

Delegazione di governo di Castagneto (Castagneto Carducci)², filze 33, bb. 30 e regg. 26 (1849-1865, con **docc.** di data anteriore).

Delegazione di governo di Lari, **filze 141, b. 1** e regg. 14 (1849-1860, con **docc.** fino al 1865). Inventario a stampa.

BIBL.: B. CASINI, *Il vicariato, la pretura* . . . citata.

¹ *Bandi Toscana, c o d. XXXII, n. LXXXIII.*

² In provincia di Livorno.

³ In provincia di Massa-Carrara.

⁴ In provincia di Lucca.

⁵ *Bandi Toscana, cod. LVII, n. CCXXXVII.*

Delegazione di governo di Piombino¹, filze 18, bb. 7 e regg. 1 (1850-1865). Inventario e inventario sommario a stampa.

< Carteggio, rapporti, circolari e informazioni varie > 1850-1865, filze 12, reg. 1 e bb. 7. < Atti e processi economici > 1850-1864, filze 6.

BIBL.: B. CASINI, *Guida inventario* . . . citata.

Delegazione di governo di Pisa, filze 8, bb. 191 e regg. 21 (1848-1865, con docc. dal 1842). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: B. CASINI, *L'archivio della delegazione di governo nell'Archivio di Stato di Pisa*, in NAS, XIV (1954), pp. 67-69.

Delegazione di governo di Pontedera, filze 206, bb. 66 e regg. 24 (1849-1867, con docc. di data anteriore). Inventario sommario.

Vicariato di Piombino¹, filze 164 e regg. 5 (1814-1849, con docc. fino al 1859). Inventario e inventario sommario a stampa.

Dal 1° marzo 1816² fu istituito in Piombino un vicario regio facente parte, per gli « effetti civili » del circondario della ruota di Pisa e per gli « effetti criminali » del circondario della ruota di Grosseto. Con notificazione 9 apr. 1816³, eretto in commissariato il vicariato di Volterra, il vicariato di Piombino venne a dipendere da quest'ultimo. Nel 1838 dipese dal commissariato di Grosseto.

< Atti civili > 18 16-1849, con docc. fino al 1858, filze 63. < Atti criminali > 18 14-1849, filze 41. < Atti di polizia > 1816-1859, filze 60 e regg. 5.

BIBL.: B. CASINI, *Guida inventario* ... citata.

Vicariato di Lari, bb. 3, filze 244 e regg. 46 (1814-1848, con seguiti). Inventario a stampa.

< Atti civili > 18 14-1851, filze 80. < Processi civili > 1835-1849, filza 1. < Perizie > 1826, reg. 1. < Precetti pettorali, pubblicò e privato > 1814-1849, filze 11. < Lettere > 1815-1848, filze 15 e b. 1. < Mundualdi > 1830-1846, filza 1. < Atti pupillari > 1814-1838, filze 8 e b. 1. < Atti relativi ad interdetti > 1839-1851, filze 4. < Atti vari relativi ai sottoposti > 1820-1858, regg. 8.

< Atti criminali > 1816-1849, filze 42. < Protocolli criminali > 1815-1850, regg. 13. < Procedura ed esecuzione per le sentenze criminali > 18 14-1844, regg. 3.

< Copialettere sussidiarie > 1835-1853, regg. 2. < Sussidiarie criminali > 1814-1845, filze 5. < Atti relativi alle carceri > 18 15-1846, regg. 2. < Ordini, lettere e affari diversi > 18 18-1849, filze 2. < Suppliche, rescritti, lettere > 1816-1833, filze 9. < Carteggio > 1827-1849, filze 18. < Giornaletto dei cursori > 1814-1847, filze 5 e regg. 3. < Rapporti, referti e quele > 1814-1850, filze 17 e b. 1.

< Affari economici > 18 14-1846, filze 25. < Protocolli economici > 18 16-1849, regg. 7. < Processi politici > 1816-1855, filza 1.

¹ In provincia di Livorno.

² Cfr. *motuproprio* 8 febr. 1816 (*Bandi Toscana*, cod. XXIII, n. XXVI).

³ *Ibid.*, n. XXXIX.

< Registri, repertori e protocolli di atti diversi > 18 16-1853, regg. 7.

BIBL.: B. CASINI, *Il vicariato, la pretura* . . . citata.

Podesteria di Chianni, filze e bb. 34 (1814-1 838). Inventario a stampa.

< Atti civili > 18 14-1838, filze 29. < Lettere > 1820-1837, filze 4. < Processi passati al vicariato di Lari > 1823-1 838, b. 1.

BIBL.: B. CASINI, *Il vicariato di Chiami* . . . citata.

Podesteria di Guardistallo, bb., filze e regg. 128 (1815-1838, con docc. dal 1738 e fino al 1874). Inventario.

Ebbe giurisdizione sul territorio del suddetto comune e su quello dei comuni di Bibbona¹, Casale (Casale Marittimo) e Montescudaio.

< Lettere e ordini > 1825-1861, filze 9. < Copialettere > 1835-1865, regg. 3. < Denunce di atti giudiziari > 1852-1862, reg. 1. < Carteggio > 1738-1865, filze 6 e bb. 9. < Giornaletto dei cursori > 1833-1865, filze 4 e bb. 9. < Esecutivo privato > 1852-1863, regg. 19. < Esecutivo pubblico > 1831-1 850, filze 2. < Protocollo dell'esecutivo pubblico > 1852-1 864, regg. 4. < Ruoli dei procuratori > 1847-1 865, b. 1. < Emolumenti civili > 18 15-1853, regg. 13. < Processi civili > 1827-1865, filze 3 e bb. 12. < Atti diversi > 1829-1 874, bb. 7 e filze 2. < Rapporti della polizia > 1833-1849, filze 2 e b. 1. < Affari pupillari > 1822-1874, filza 1 e bb. 12. < Sussidiarie civili > 1838-1858, filze 3 e b. 1. < Tutele > 1822-1 874, bb. 4.

Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione di Pisa, filze 169 e regg. 4 (1814-1850). Inventario.

< Rescritti e conti particolari di beni ecclesiastici > 18 15, filze 3. < Stati settimanali e mensili > 18 15-1 8 17, filze 6. < Saldi trimestrali > 1816-1818, filza 1. < Contratti e perizie > 1815, filze 2. < Copie mandati > 1814-1821, regg. 2. < Atti vari > 1814-18 18, filza 1 e regg. 2. < Affari diversi > 18 15-1850, filze 153. < Documenti di cessioni > sec. XIX, filza 1. < Stati di beni appartenenti a varie corporazioni religiose > sec. XIX, filza 1. < Miscellanea > sec. XIX, filza 1.

Ufficio di conservazione delle ipoteche di Volterra, filze 173 e regg. 173 (1815- 1865). Elenco di versamento.

Giudice civile, filze 11, bb. 47 e regg. 111 (1838-1849). Elenco di versamento.

Giudice direttore degli atti criminali, filze 120, bb. 38 e regg. 15 (1838-1849). Elenco di versamento.

Preture di

Lari, filze 137, bb. 10 e regg. 31 (1849-1865). Inventario a stampa. Piombino¹, vedi Pretura di Piombino, p. 683. Pisa, filze 100, bb. 286 e regg. 364

¹ In provincia di Livorno.

(1849-1865, con **docc.** di data anteriore). Inventario 1960. < Campagna > 1849-1865, filze 12, bb. 111 e regg. 100. < Città > 1849-1865, filze 88, bb. 175 e regg. 264.
BIBL. : B. CASINI, *Il vicariato, la pretura* . . . citata.

Tribunale collegiale di prima istanza di Pisa, filze 1.189, bb. 416 e regg. 238 (1838-1865). Inventario sec. XIX.

< Sezione civile > 1838-1865, filze 754, regg. 58 e bb. 416 : processi civili e commerciali, sentenze e decreti, perizie estimative, decreti in camera di consiglio, tutele, curatele e carte relative.

< Sezione criminale > 1838-1865, filze 435 e regg. 180: processi penali, affari penali risolti in camera di consiglio, affari risolti dalla corte di Lucca, atti relativi a ricorsi in cassazione.

Vedi anche Rota civile di prime appellazioni.

Tribunale collegiale di prima istanza di San Miniato, bb. 32, filze 174 e regg. 34 (1838-1864). Elenco di versamento.

< Sentenze criminali > 1839-1864, filze 174 e regg. 34. < Processi criminali > 1838-1855, bb. 32.

Rota civile di prime appellazioni, filze, bb. e regg. 762 (1814-1839, con **docc.** di data anteriore). Elenco di versamento del sec. XIX.

La rota pisana aveva una cancelleria che era in comune con quella dell'auditore del governo previsto dall'art. XLIV della legge 13 ott. 1814. Nella giurisdizione della rota di Pisa risultarono compresi i seguenti organi giudiziari: auditore del governo di Pisa con la podesteria di Bagni di San Giuliano (San Giuliano Terme); auditore del governo di Livorno con la podesteria di Rosignano (Rosignano Marittimo) ¹; magistrato civile e consolare di detta città; commissario regio di Pontremoli ² con la podesteria di Calice (Calice al Cornoviglio) ³; vicariato di Fivizzano ² con la podesteria di Albiano (Albiano Magra) ⁴; vicariato di Bagnone ²; vicariato di Barga ⁵; vicariato di Pietra Santa (Pietrasanta) ⁵, vicariato di Vico Pisano (Vicopisano); vicariato di Lari con le podesterie di Chianni e Peccioli (con l'antica sua giurisdizione estesa al soppresso vicariato di Lajatico); vicariato di Ponte d'Era (Pontedera) con la podesteria di Palaia; vicariato di Campiglia (Campiglia Marittima) ¹ con le podesterie di Guardistallo, Castagneto (Castagneto Carducci) ¹, Monte Verdi (Monteverdi Marittimo).

Nel 1816 la giurisdizione della rota pisana si ampliò includendo il commissariato di Volterra con la podesteria di Pomarance, il vicariato di Colle Val d'Elsa ⁶ con le podesterie di Barberino Val d'Elsa ⁷, Poggibonsi ⁶ e San Gimignano ⁶, il vicariato di Piombino ¹, l'auditore di governo di Portoferraio ¹ con le podesterie di Longone (Porto Azzurro) ¹ e Marciana ¹.

¹ In provincia di Livorno.

² In provincia di Massa-Carrara.

³ In provincia di La Spezia.

⁴ Nel comune di Aulla in provincia di Massa-Carrara.

⁵ In provincia di Lucca.

⁶ In provincia di Siena.

⁷ In provincia di Firenze.

< Atti civili > 1814-1838, filze 98. < Sentenze e decreti > 1815-1838, filze 24. < Lettere sussidiarie missive e responsive > 1814-1838, filze 20. < Copialettere > 1814-1838, bb. 3. < Suppliche risolte > 1814-1838, filze 4. < Entrate > 1814-1838, regg. 3. < Giornale di istanza della cancelleria della Rota > 1820, reg. 1. < Giornali di udienza > 1815-1838, filze 2. < Giornaletti dei cursori > 1814-1838, bb. 4. < Affari vari > 1814-1834, con **docc.** degli anni 1791-1806, filze 6. < Atti civili spediti dal cancelliere giudice della Rota > 1815-1838, filze 54. < Decreti pettorali e decreti e sentenze del cancelliere giudice > 1814-1838, filze 25 e regg. 3. < Lettere del cancelliere giudice > 1818, filza 1. < Atti e decreti d'autorizzazione e inibitorie > 1815-1838, filze 23. < Assicurazioni di dote > 1815-1820, filza 1. < Perizie > 1815-1838, bb. e filze 19: una busta contiene documenti datati 1808-1814 provenienti dal Tribunale collegiale di prima istanza di Pisa. < Incanti > 1816-1838, filze 21. < Protocollo degli incanti > 1814-1838, regg. 13. < Decreti pupillari > 1814-1833, regg. 2. < Affari pupillari > 1815-1838, bb. e regg. 23 : atti vari, riguardanti tutele, curatele e pupilli, appartenenti probabilmente dapprima all'Auditore del commissariato e successivamente al Tribunale di prima istanza di Pisa; comprende un indice di pupilli e loro curatori degli anni 1799-1814. < Graduatorie diverse > 1814-1838, filze e regg. 27. < Lodi > 1815-1837, filza 3. < Vendite volontarie di mobili > 1830-1838, filze 2. < Protocollo dell'esecutivo > 1815-1817, reg. 1. < Protocolli delle citazioni di precetti pettorali > 1815-1838, regg. 21. < Protocolli di pignoramenti > 1818-1838, regg. 6. < Esecuzioni > 1814-1832, filze 3. < Gravamenti > 1833-1838, filze e bb. 4. < Disdette di colonie > 1815-1838, regg. 17. < Registro esecutivo del r. **fisco** > 1830-1838, reg. 1. < Rapporti dei cursori > 1816-1838, regg. 50. < Ricordi di cancelleria > reg. 1. < Verbal di chiusura e apertura del giuoco del lotto > 1816-1838, regg. 4. < Documenti giustificativi e ammissioni al beneficio della miserabilità > 1826-1838, bb. 8. < Entrata del tribunale > 1815-1838, regg. 10. < Atti appartenenti a diversi consorzi > 1814-1825, filze 4: una busta comprende atti degli anni 1802-1808 probabilmente dell'Auditore del commissario. < Giornali dei termini della istanza > 1814-1818, regg. 4. < Affari e processi civili diversi > 1814-1828, bb. e regg. 6. < Affari pupillari > 1810-1838, regg. 2: il primo registro inizia nel 1810 e viene proseguito di seguito fino al 1834. < Affari diversi relativi alla Rota e al Tribunale di prima istanza > filze e regg. 45. < Protocollo criminale > 1812-1838, regg. 11: nel primo registro sono segnati tre atti degli anni 1812 e 1813. < Processi criminali > 1814-1839, filze 184. Queste due serie appartengono all'Auditore di governo.

Il fondo, non ordinato, comprende atti del gabinetto e dell'archivio generale, nonché protocolli e rubriche fino al 1911.

BIBL.: B. CASINI, *Guida per la ricerca . . . cit.*, pp. 22-24.

I s p e t t o rato **g e n e r a l e** di Pi **s a**, vedi **Guida**, 1, ACS, Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza, Ispettorato generale di Pisa, p. 157.

Ufficio di pubblica sicurezza di Pisa, bb. 942 e regg. 167 (1865-1901). Inventario.

< Affari riservati > 1865-1 898, bb. 111: comprendono fra l'altro atti relativi a internazionalisti, repubblicani, clericali, agitazioni studentesche. < Affari ordinari > 1865-1901, regg. 167 e bb. 831.

L'archivio della questura, subentrata nel 1919 all'ufficio di pubblica sicurezza e che comprendeva documenti dal 1888 al 1944, è andato distrutto durante la seconda guerra mondiale.

BIBL.: B. CASINI, *Guida per la ricerca . . . cit.*, p. 27.

Delegazione di pubblica sicurezza di Lari, filze 11 (1859-1891).

Delegazione di pubblica sicurezza di Pontedera, bb. 26 (1865-1876).

I n t e n d e n ' z a di finanza, regg. 193 e pacchi 203 (1869-1894, con **docc.** dal 1862). Elenchi di versamento.

< Corrispondenza con il ministero del tesoro e registri diversi > 1862-1894, pacchi 8 e regg. 86. < Giornali di entrata e uscita > 1880-1886, regg. 28. < Registro sussidiario > 1882-1883, regg. 9. < Libro dei conti correnti e pagamenti > 1882-1883, regg. 2. < Biglietti logori > 1882-1 885, regg. 2. < Sviluppo della cassa di riserva > 1885-1 886, regg. 3. < Situazioni giornaliere > 1882-1886, regg. 2. < Depositi effettivi pubblici > 1876-1 886, regg. 10. < Cassa depositi e prestiti > 1882-1886, reg. 1. < Atti riguardanti il personale > 1862-1 879, pacchi 18. < Gabelle > 1876-1892, pacchi 50 e reg. 1. < Imposte dirette e catasto > 1864- 1877, pacchi 2 e reg. 1. < Ragoneria demanio > 1869- 1890, pacchi 18 e regg. 8. < Debito pubblico > 1876-1886, regg. 19.

< Asse ecclesiastico > 1863-1887, pacchi 107 e regg. 21:

Rivendicazioni e svincoli di benefizi e cappellanie 1868-1877, pacchi 6. Affrancazioni attive e passive, riconduzione e ricognizione di livelli 1866-1879, pacchi 4. Liquidazioni enti morali 1868-1 876, pacchi 5. Enti soggetti a conversione 1866-1 876, pacchi 9. Enti soppressi 1868-1 877, pacchi 47. Vendite beni 1867-1 876, pacchi 7. Cause 1867-1877, pacchi 6. Affari diversi 1863-1867, pacchi 10. Fondo culto 1866-1887, pacchi 13 e regg. 21.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pisa, regg. 3 10 (1902-1 922). Elenco di versamento.

Ruoli relativi alle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, relativi a Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Palaia, Pontedera, Vicopisano.

Commissariato per la liquidazione degli usi civici, bb. 2 (1925-1955). Inventario.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, regg. 12, bb. 58 e pacchi 34 (1860-1941). Elenchi di versamento.

< Telegrafi > 1880-1 889, regg. 12 e pacchi 14. < Poste > 1860-1 889, pacchi 20. < Personale > 1895-1940, bb. 28. < Lavori eseguiti > 1918-1941, bb. 11. < Rioridamento uffici > 1924-1941, bb. 9. < Nuovi uffici > 1900-1937, bb. 10.

Provveditorato agli studi, bb. 269 e regg. 177 (1862-1956). Elenco.

Liceo ginnasio «G. Galilei» di Pisa, regg. 34 (1853-1893). Elenco.

Liceo ginnasio «G. Carducci» di Volterra, regg. 22 (1889-1930). Elenco.

Carceri di Pisa, regg. 201 (1848-1919). Inventario.

Carcere mandamentale di Piombino¹, regg. 2 e bb. 12 (1881-1906). Inventario sommario a stampa.

BIBL.: B. CASINI, *Guida inventario* ... citata.

Penitenziario di Piombino¹, regg. 221 e bb. 154 (1852-1906).

Colonia penale della Palmaria², regg. 49 e bb. 49 (1867-1892).

Ufficio di leva di Pisa, pacchi 72 e regg. 338 (classi 1862-1916) : < Liste di leva, di estrazione e sommari >. Inventario.

Distretto militare di' Pisa, regg. e rubb. 196 (classi 1844-1906). Elenco di versamento.

Comprende 175 registri di ruoli matricolari e 21 rubriche alfabetiche, relativi ai militari in congedo appartenenti al distretto militare di Pisa ed ai disciolti distretti militari di Lucca e Livorno.

Preture di

Piombino¹, filze 34, bb. 23 e regg. 12 (1844-1879). Inventario e inventario sommario a stampa. Si segnalano: < Atti civili > 1844-1874, filze 6. < Atti criminali >

¹In provincia di Livorno.

²Nel comune di Portovenere in provincia di La Spezia.

1848-1869, bb. 12 e filze 15. Pisa, bb. 180, **voll.** e regg. 233 (1865-1892). Inventario. Gli atti, comprendenti fra l'altro sentenze e fascicoli processuali civili e penali, si riferiscono a Pisa campagna e a Pisa città.

BIBL.: B. CASINI, Guida per la ricerca . . . cit., p. 59.

Tribunale di Pisa, filze, bb. e regg. 1.129 (1866- 1930). Elenco di versamento.

< Sentenze civili e commerciali > 1866-1930, filze, bb. e regg. 856. < Sentenze penali > 1866-1930, filze, bb. e regg. 273.

Tribunale di San Miniato, bb. e filze 466 e regg. 78 (1866- 1924). Elenco di versamento.

Si segnalano : < Sentenze civili > 1866-1 923, filze 82. < Ricorsi e provvedimenti > 1866-1911, filze 45. < Processi verbali e atti istruttori > 1873-1923, filze 63. < Sentenze penali > 1866-1923, filze 45.

Procura del re presso il tribunale di San Miniato, regg. 11 (1885- 1927). Inventario sommario.

< Esecuzione delle sentenze > 1885-1927, regg. 7. < Rubriche > 1885- 1924, regg. 4.

Corte di assise di Pisa, vedi **Guida**, 11, AS Firenze, p. 12 1.

III

COMUNI

Pisa, filze, bb., pacchi e regg. 1.077 (1808-1 872). Inventario 1952.

< Maire e consigli municipali > 1808-1814, b. 1 e regg. 5. < Stabilimenti pubblici, popolazione, affari militari e diversi > 1808-1813, filze 8, bb. 2 e reg. 1. < Affari di polizia > 1809-1814, filze 7, b. 1 e regg. 8. < Mercuriali > 18 10-1814, regg. 4. < Commissione di beneficenza > 1809-18 14, b. 1 e regg. 2. < Atti economici e finanziari > 1808-1814, filze 12, **regg.** 13 e bb. 2. < Amministrazione delegata > 1808-1814, regg. 7 e bb. 14. < Sentenze dei tribunali > 1809-1810, bb. 3. < Amministrazione provvisoria della comunità > 18 13- 18 14, filza 1, bb. 2 e reg. 1. < Inventari > 1809-1810, reg. 1. < Ufficio tecnico > 1809-1 8 10, reg. 1. < Deliberazioni dei gonfalonieri, priori, collegi e consiglio generale > 18 15-1 865, regg. 72. < Adunanze ed affari diversi > 18 15-1865, filze 50 e bb. 26. < Protocolli e repertori > 1864-1 865, regg. 4. < Lettere ed affari diversi del gonfaloniere, del cancelliere e del segretario > 18 15-1 866, filze 54 e bb. 19. < Carte diverse > 18 15-

1867, pacchi 3, regg. 2 e bb. 15. < Notificazioni ed affissioni di leggi > 1859-1 866, reg. 1 e bb. 3. < Copialettere e minute del gonfaloniere e del cancelliere > 1815-1864, filze 4 e regg. 27. < Inventari > 1814-1863, filza 1, regg. 9 e bb. 3. < Nobiltà > 1816-1860, reg. 1 e b. 1. < Motupropri, ordini e circolari > 1814-1859, filze 8 e bb. 2. < Copie di notificazioni > 18 14-1 850, regg. 5. < Copie contratti > 1821-1831, regg. 4. < Spese militari > 1814-1858, filza 1, pacco 1 e bb. 2. < Accolli di strade > 1815-1850, regg. 3. < Imposte e tasse > 18 15-1864, regg. 39 e bb. 6. < Mandati > 1815-1 866, pacchi 4, regg. 41 e bb. 2. < Debitori e creditori > 1849-1866, b. 1 e regg. 5. < Bilanci, rendiconti e mastri > 18 14-1868, pacco 1, filze 9, regg. 3 e bb. 15. < Affari speciali, commissioni e deputazioni diverse > 1814-1872, filze 91, pacchi 9, regg. 51 e bb. 40. < Dazzaioli > 18 15-1865, regg. 124 e bb. 10. < Recapiti per rendiconti > 18 15-1 865, bb. 128. < Carte private > 1848-1863, b. 1. < Uffici tecnici > 1825-1 865, filze 31, regg. 21 e bb. 27.

B a g n i a S a n G i u l i a n o (San Giuliano Terme), filze, voll. e regg. 789 (15 10- 1808). Inventario sommario.

< Dazzaioli dell'estimo del territorio della podesteria di Ripafratta > 1695-1774, filze 59. < Dazzaioli della tassa di macinato e altro > 1678-1 803, regg. 277. < Dazzaiolo dell'imposizione sopra i poderi e terre > 1765-1776, regg. 7. < Dazzaiolo dell'imposizione della strada Pistoiese sopra la massa degli ecclesiastici > 1775, reg. 1. < Dazzaiolo dell'imposizione dell'estimo > 1777- 1808, regg. 22. < Dazzaioli vari > 1798- 1805, regg. 9. < Imposizioni relative al territorio della podesteria di Ripafratta > 1727-1 807, regg. e filze 13. < Imposizioni di tasse di macinato e altro > 1694-1746, regg. e filze 20. < Imposizione del dazio > 1636-1 726, regg. 8. < Imposizione di sanità > 1700-1742, regg. 2. < Partiti e saldi dei territorio della soppressa podesteria di Ripafratta > 1566-1776, regg. 115. < Partiti e saldi per le collette > 1694-1727, regg. 4. < Saldi del tribunale di Ripafratta e altro > 1537-1776, regg. 107. < Saldi della tassa di macinato > 1678-1808, regg. 5. < Saldi della tassa delle bestie dal piè tondo > 1730-1746, reg. 1. < Ordini, deliberazioni e partiti dei deputati della tassa del macinato > 1678-1716, regg. 2. < Reparto della tassa di macine > 1802-1808, regg. 8. < Atti della tassa di macine > 1808, reg. 1. < Partiti e deliberazioni dei magistrati della comunità dei Bagni a S. Giuliano > 1776-1808, regg. 6. < Libro di piante dei beni allivellati > 1777-1784, reg. 1. < Appunti di deliberazioni comunitative > 1797-1808, regg. 5. < Deliberazioni dei luoghi pii > 1760-1770, reg. 1. < Tariffe delle gabelle toscane > 1781, voll. 10 a stampa. < Contratti dei comuni di Ripafratta > 1608-1776, regg. 11. < Partiti e saldi delle opere e luoghi pii attenenti alla podesteria e comune dei Bagni a S. Giuliano > 1510-1808, regg. e filze 47. < Lettere e decreti del magistrato dei signori Nove, ed altri libri d'amministrazione comunitativa della comune dei Bagni a S. Giuliano > 1640-1808, filze 29. < Atti diversi attinenti alla comunità dei Bagni a S. Giuliano > 1604-1 808, regg. 18.

Statuti di Ripafratta ¹ sono conservati in Raccolte e miscellanee, Manfredini, p. 710.

BIBL.: B. CASINI, *Inventario del comune di San Giuliano Terme*, in *Comune di Pisa. Rassegna periodica di informazioni*, 1 (1965), nn. 5-6, pp. 67-73 [l'inventario riguarda le carte rimaste presso il comune].

¹ Nel comune di San Giuliano Terme,

Cascina, filze e regg. 573 (1530-I 813). Inventario sommario sec. XX.
< Dazzaioli di estimo > 1716-1774, filze 57. < Imposizioni della tassa del macinato > 1683-1769, filze 91. < Dazzaioli della tassa del macinato > 1679-1808, filze e regg. 89. < Deliberazioni, saldi e ordini della tassa di macinato, dazzioli di varie imposizioni straordinarie, ed altri affari diversi > 1673-I 808, filze e regg. 47. < Dazziolo dell'imposizione di dazio comunitativo > 1777-I 808, regg. 34. < Partiti e saldi > 1536-I 777, regg. 197. < Partiti e saldi delle opere della podesteria di Cascina > 1530-I 808, con un reg. datato 1782-I 8 13, regg. 30. < Affari diversi, partiti, contratti, saldi, accolti di strade e mandati della comunità > 1660-1808, filze e regg. 17. < Lettere, relazioni e istanze > 1776- 1808, filze 11.
Vedi anche Raccolte e miscellanee, Manfredini, p. 710.

Lari, regg. e filze 710 (1533- 1866, con docc. fino al 1879). Inventario sommario e inventario sommario a stampa.

< Partiti e deliberazioni > 1565-1809, regg. e filze 21. < Copialettere > 1643-1806, regg. 9. < Negozi, lettere e affari diversi > 1533-1791, filze 78. < Ordini, circolari, lettere e affari magistrali > 1777-I 808, regg. e filze 18. < Lettere, copie di lettere, copie di deliberazioni > 1797-1803, reg. 1. < Processo fra le comunità di Lari e di Chianni > 1778- 1789, reg. 1. < Saldi > 1561-I 807, regg. 14. < Mandati di spesa > 1778-1809, regg. 4. < Gabelle > 1637-1726, regg. 2. < Dazzioli diversi e del sale > 1659-1788, filze 7. < Dazziolo della tassa di redenzione > 1776-1778, reg. 1. < Dazzioli dei censi e dei livelli > 1777- 1808, regg. 30. < Dazziolo dell'imposizione della massa minore dell'estimo > 1782-1783, reg. 1. < Visite dei fiumi > 1789-I 807, reg. 1. < Giornale tenuto da Taddeo Tozzi deputato. dal magistrato dei surrogati dei Nove della città di Pisa per tenere conto dell'amministrazione dei materiali e delle opere occorrenti per la nuova fabbrica del palazzo di giustizia di Lari > 1728-1729, reg. 1. < Libro dei prezzi > 1769- 1791, reg. 1. < Saldi dell'opera della Madonna di Vallicella > 1715-1783, reg. 1. < Opera di S. Martino, S. Bona, del Ss. Sacramento e Ss. Concezione di Lari > 1777-1784, filze 4. < Memorie di aziende agricole > 1790- 18 17, reg. 1.
< Ordini, circolari, lettere e affari magistrali > 1808-I 8 14, filze 4. < Recapiti del rendimento di conti > 1813-I 814, filze 2. < Stato civile > 1808-1814, reg. 1. < Contratti, lettere, bilanci, inventari, rendimenti di conti, affari militari, bilanci di previsione > 1809-18 14, con docc. fino al 1819, filza 1.
< Partiti e deliberazioni > 1814-1865, regg. 35. < Imborsati e tratte > 1840-1849, reg. 1. < Copialettere > 18 19-1866, regg. 14. < Ordini, circolari, lettere e affari magistrali > 18 14-1864, filze e regg. 95. < Motupropri, editti, notificazioni, circolari, rescritti ed altri ordini > 1829-1837, reg. 1. < Notificazioni varie > 1830-1838, reg. 1. < Pubblicazioni e intimazioni > 1839-1851, reg. 1. < Processo tra la comunità di Lari e Baldini > 1853-I 854, filza 1. < Cartelle d'incanti > 1851-1863, reg. 1. < Bilanci di previsione, rendimenti di conti ed osservazioni > 18 17-1869, regg. e filze 11. < Recapiti del rendimento di conti > 18 15-1853, filze 58. < Repertorio delle assegnazioni ad ogni articolo di spesa > 1828-1854, filze 5. < Mandati di spesa > 1821-I 865, regg. 20. < Accolti delle strade comunitative > 1817-1841, reg. 1. < Livelli ossia stato dei livellari > 1829-1845, reg. 1. < Reparti della tassa di famiglia > 18 16-I 864, regg. 27. < Dazzioli della tassa di famiglia >

1815-1864, regg. 17. < Tassa di famiglia > 1850, reg. 1: prospetti e stati nominativi di famiglie. < Dazzaiolo della tassa prediale e dazio comunitativo > 1817-1864, regg. 19. < Ruolo delle imposizioni sui fiumi e i fossi > 1835- 1865, regg. 7. < Dazzaioli dei censi e dei livelli > 1815- 1858, regg. 7. < Dazzaiolo dell'imposizione della massa minore dell'estimo > 1816-1818, reg. 1. < Dazzaiolo delle rendite spettanti alle comunità > 1860, reg. 1. < Note delle poste di dazio inesatte > 1833-1835, reg. 1. < Imposizioni del dazio > 1819-1865, con docc. fino al 1879, regg. 2. < Ad-daziamento delle case > 1817, reg. 1. < Tassa di macellazione > 1855-1859, regg. 2. < Stato civile > 1814-1819, reg. 1. < Arruolamento militare > 1815-1852, regg. 5. < Comitato di revisione della Guardia nazionale > 1848-1863, reg. 1. < Guardia civica > sec. XIX, regg. 2. < Saldi e rendimenti di conti dell'opera della Madonna di Vallicella > 1828-1849, reg. 1. < Giornale di aziende agricole > 1842-1846, reg. 1. < Repertorio dello spoglio dei saldi dei lavoratori e luogaioli di Domenico Miliani > 1816, reg. 1.

< Atti dei comunelli che facevano parte del Vicariato e della Cancelleria di Lari > 1544-1853, filze e regg. 148 : Bagno a Acqua¹, Casciana (Casciana Terme), Ceppato¹, Cevoli², Chianni, Collemontanino¹, Crespina, Fauglia, Lorenzana, Orciano (Orciano Pisano), Parlascio¹, Parrana³, Perignano², Pomaia⁴, Rivalto⁵, San Ruffino², Sant'Ermo¹, Tremoleto⁶, Usigliano². < Debitori e creditori di privati diversi > 1652-1861, regg. 5. < Inventari d'atti d'archivio e di masserizie > 1635-1876, regg. 7.

Si segnalano inoltre 2 registri di < Deliberazioni dei deputati sopra la tassa del macinato > 1766-1790, e di < Deliberazioni dei grascieri > 1767-1776, appartenenti alla comunità di Livorno.

Vedi anche Raccolte e miscellanee, Manfredini, p. 710.

BIBL.: B. CASINI, *Enti locali della Valdera: Vicariato, Podesteria e Comune di Lari*, in *La Provincia Pisana*, VIII (1961), nn. 1-2-3, pp. 3-13.

Orciano (Orciano Pisano), filze e regg. 511 (1566-1926). Inventario sommario.

< Partiti e deliberazioni > 1566-1808, con docc. fino al 1814, filze e regg. 13. < Contratti di censi > 1778-1791, reg. 1. < Costituzione e affrancazione ipoteche, censi e livelli > secc. XVIII-XIX, regg. 2. < Poste del comune di Orciano descritte all'estimo del 1622 > reg. 1. < Poste dell'estimo di Orciano > 1796-1801, regg. 2. < Campioni di livelli > 1730-1830, regg. 2. < Sunto dell'estimo di Orciano > 1790-1827, reg. 1. < Saldi > 1717- 1808, regg. 5. < Mandati > 1778- 1809, reg. 1. < Dazzaioli delle rendite comunitative > 1777-1807, filze e regg. 31. < Dazzaiolo del sale > 1763- 1786, reg. 1. < Dazzaiolo delle macine > 1791- 1802, regg. 12. < Imposizione straordinaria > 1801, reg. 1.

< Copialettere > 1812- 1814, reg. 1. < Carteggio e atti vari > 1808-1814, filze e regg. 4. < Iscrizioni ipotecarie dei crediti > 1810, reg. 1. < Tassa fondiaria e personale

¹ Nel comune di Casciana Terme.

² Nel comune di Lari.

³ Nel comune di Collesalveti in provincia di Livorno.

⁴ Nel comune di Santa Luce,

⁵ Nel comune di Chianni.

⁶ Nel comune di Lorenzana.

porte e finestre > 18 12, reg. 1. < Tassa prediale e personale > 18 13, regg. 2. < Dazzaioli delle rendite comunitative > 1809-18 14, regg. 5. < Atti di nascita > 1808-18 14, regg. 2. < Matrimoni > 18 14, reg. 1. < Morti > 1814, reg. 1. < Carte domiciliari > 1809, reg. 1. < Leva e arruolamento militare > 1808-18 15, reg. 1. < Partiti e deliberazioni > 1814-1901, filze e regg. 32. < Atti magistrali > 1834-1857, regg. 5. < Copia editti > 1867-1872, reg. 1. < Copialettere > 1866-1877, regg. 3. < Circolari e lettere > 18 16-1840, reg. 1. < Carteggio > 1867-1913, reg. 1. < Bilanci preventivi > 18 15-1923, filze e regg. 47. < Saldi > 1815-1918, filze e regg. 86. < Registrazione delle entrate e spese comunali > 1877, reg. 1. < Recapiti del rendimento dei conti > 1813-1900, regg. 6. < Mandati > 1820-1900, regg. 33. < Reparti della tassa di famiglia > 18 15-1864, filze e regg. 33. < Matricola delle famiglie del comune soggette alla tassa di famiglia > 1869-1879, regg. 10. < Dazzaiolo della tassa di famiglia > 1817-1877, filze e regg. 42. < Dazzaioli della tassa prediale > 18 15-1877, filze e regg. 14. < Dazzaioli delle rendite comunitative > 1818-1876, filze e regg. 44. < Ruoli della tassa dei cani e tassa degli esercizi pubblici > 1858-1873, reg. 1. < Tassa pesi e misure > 1863-1872, reg. 1. < Ricchezza mobile > 1864-1872, reg. 1. < Commissione censuaria > 1893-1894, regg. 4. < Nascite > 1817, reg. 1. < Matrimoni > 1817, reg. 1. < Morti > 1817, reg. 1. < Movimento della popolazione > 1866-1879, reg. 1. < Registro di popolazione > sec. XIX, reg. 1. < Stati di famiglia > 1864-1865, reg. 1. < Atti relativi alle elezioni > 1834-1914, regg. 2. < Accolli delle strade > 1815-1844, regg. 3. < Progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato per uso di scuola elementare e alloggi maestri > 1919, reg. 1. < Leva e arruolamento militare > 1826-1878, regg. 6. < Protocollo della corrispondenza > 1878-1926, regg. 27. < Repertorio degli atti esistenti nell'archivio > sec. XIX, reg. 1. < Carteggio e atti relativi alla congregazione di carità di Orciano > 1862-1913, reg. 1. < Udienze del giudice conciliatore di Orciano > 1895-1901, reg. 1. < Bilanci di previsione dell'entrata e della spesa dei comuni di Santa Luce, Lorenzana e Rosignano Marittimo > 1922-1924, regg. 4.

BIBL.: B. CASINI, *Inventario della provincia di Pisa*, in *La rassegna*, XXVIII (1959), nn. 7-12, pp. 3-10 e 27-34.

P i o m b i n o¹, filze, voll. e regg. 162 (1442-1808, con **docc.** fino al 18 18). Inventario sommario.

< Statuti > 1569-1696 (copie del XIX secolo), regg. 3. < Diritti e privilegi > 1573 (copia del XIX secolo), filza 1. < Privilegi militari concessi ai soldati delle bande > 1671-1785 (copia del XIX secolo), reg. 1. < Convenzioni fra i principi e la comunità di Piombino > 1451-1777 (copia del XIX secolo), reg. 1. < Leggi e ordini del principato di Piombino > 1623-1796, regg. 3. < Leggi e ordini per il tribunale di Piombino > 1805-1808, con leggi posteriori fino al 18 15, reg. 1. < Consigli e deliberazioni degli Anziani > 1442-1808, con **docc.** fino al 18 15, filze 40. < Copialettere degli Anziani > 1551-1808, con lettere posteriori indirizzate al **maire** fino al 1816, filze 7. < Lettere di diversi agli Anziani > 1611-1803, filze 7. < Notule degli Anziani > 1613-1802, filza 1. < Istanze, suppliche diverse agli Anziani > 1717-1804, filze 4. < Istanze e lettere agli Anziani relative a escavazione di fossi;

¹ In provincia di Livorno.

libro dell'Asca¹ della comunità contenente una causa contro alcuni possessori dell'Asca > 1568-1805, filza 1. < Deliberazioni, editti, circolari, carteggio e carte diverse relative al governo provvisorio > 1799-I 800, filze 2. < Notificazioni e bandi del commissario di guerra, del consiglio di municipalità e del comandante la piazza di Piombino > 1799-I 805, filza 1. < Notificazioni del maire di Piombino relative a decreti di varie autorità, in parte a stampa > 1809-I 8 16, filza 1. < Lettere di diversi all'amministrazione generale dello Stato di Piombino > 1804-1805, filza 1. < Lettere di diversi, del prefetto e ministeriali al maire > 1806-I 8 16, filze 4. < Atti vari, lettere, leggi e decreti riguardanti l'organizzazione del principato di Piombino > 18 15-18 16, filza 1. < Contratti relativi ad appalti, gabelle, affitti e altro > 1764-I 803, regg. 2. < Entrata e uscita > 1771-I 808, filze 3. < Dimostrazioni di entrata e uscita delle comunità di Piombino, Marciana, Capoliveri, Suvereto e Scarlino > 1741-I 808, con docc. fino al 1812, filza 1. < Entrata e uscita per spese di truppe francesi > 1799-I 806, regg. 2. < Debitori e creditori di censi, cambi, affitti, provvisioni, spese diverse, elemosine e altro > 1443-I 807, filze 25. < Mandati di pagamento > 1563-I 807, filze 21. < Salariati > 1745-I 801, filze 2. < Proventi, tasse e diritti della comunità di Piombino > 1593-1808, con docc. fino al 1813, filza 1. < Note delle famiglie nobili, entrata e uscita d'anime dell'isola d'Elba, stati di popolazione di varie comunità > 1570-1808, con docc. fino al 1818, filza 1. < Morti tumulati in diverse chiese > 1620-1645, reg. 1. < Affari relativi a pascoli e bandite > 1548-I 803, filza 1. < Affari militari > 1560-I 808, con docc. fino al 1815, filza 1. < Affari riguardanti chiese, cappelle, oratori e confraternite > 1592- 1808, con docc. fino al 1814, filza 1. < Affari diversi > 1682-I 808, con docc. fino al 1815, filza 1. < Entrata e uscita dell'ufficio dell'annona > 1571-1803, con una filza datata 1722-1810, filze e regg. 14. < Atti vari relativi alle portate di raccolte delle comunità di Piombino, Scarlino e Suvereto > sec. XVIII, filza 1. < Guida per il cancelliere > 1500, filza 1. < Atti privati depositati in cancelleria > 1740-I 805, filza 1. < Memorie antiche della città di Piombino > 1749, reg. 1. < Istruzioni generali in materia di sanità > 1751, vol. 1 a stampa.

BIBL.: *ASI 1960*, pp. 424-425.

B. CASINI, *Guida inventario* . . . citata.

Vecchiano, regg. 85 (1534- 18 14). Inventario sommario.

< Partiti della comunità > 1569-I 776, regg. 28. < Saldi > 1537-1776, regg. 34.

< Contratti > 1534-1814, regg. 23.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Sezione di Montecatini Val di Cecina, bb. 7 (1938-1944). Non ordinato,

¹ Bandita nel territorio di Piombino già appartenuta ai monaci benedettini del monastero dei SS. Giustiniano e Bartolomeo di Falezza; passò alle clarisse nel 1257 e nel 1480 ai minori conventuali del monastero di S. Francesco di Piombino e successivamente probabilmente alla comunità di Piombino,

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, Presidio di Capannoli, b. 1 (1938-1940).

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 15 (1944-1945). Elenco di versamento.

ARCHIVI NOTARILI

I protocolli notarili di Pisa si trovano nell'AS Firenze, vedi **Guida**, IT, pp. 123-126, ad eccezione di alcuni pervenuti nell'AS Pisa con fondi diversi.

Collegio dei notai, regg. 3 (1292, 1328 e 1361).

Due registri, quelli del 1292 e del 1361, si riferiscono ad atti vari del collegio; quello del 1328 contiene i verbali delle **approbationes** di nuovi notai. Vedi anche Statuti, p. 650, nei quali è compreso il **Breve collegii notariorum** nella redazione del 1305.

BIBL.: *Statuti inediti*... cit., 111 [pubblica alle pp. 761-833 il testo del Breve e alle pp. 834-844 e 849-857 alcune parti dei tre registri sopra segnalati]; O. BANTI, *Ricerche sul notariato a Pisa fra il secolo XIII e il secolo XIV. Note in margine al «Breve Collegii Notariorum (1305)», in Bollettino storico pisano, XXXIII-XXXV (1964-1966), pp. 131-186.*

CATASTI

Estimi e catasto toscano, regg. 2.372, mappe 2.005 e ff. 22.262 (1783-1943).

Le misurazioni catastali ebbero inizio ad opera del governo francese nell'agosto del 1810 in due comunità del dipartimento del Mediterraneo, Fauglia e Collesalveti ¹. Le mappe venivano preparate secondo il sistema geometrico-particellare. Sia per la misura sia per la stima i lavori del periodo napoleonico fornirono lo schema di impianto del catasto cosiddetto toscano intrapreso dopo la restaurazione. A quel momento le operazioni di misura erano state iniziate o concluse in circa quaranta comunità su un totale di duecentoquarantadue. Sotto Ferdinando III, quando si ripresero i lavori catastali, si utilizzarono per le località censite tutti i lavori di misura francesi, apportandovi correzioni. Il *motuproprio* che stabiliva la ripresa del catasto fu pubblicato il 7 ottobre 1817 ². Le mappe redatte in periodo napoleonico divennero documento definitivo. L'attivazione del catasto avvenne tra il 1832 e il 1835 e vi furono annotate variazioni fino al 1943.

Gli atti del catasto terreni, versati dall'ufficio tecnico erariale, sono così ripartiti: < Matricole dei possessori >, < Campioni delle comunità >, < Tavole indicative >

¹ In provincia di Livorno.

² *Bandi Toscana*, cod. XXIV, n. XCVII.

e < Repertori alfabetici > 1817-1943, regg. 1.913. < Mappe > ff. 2.005. < Cartoncini > ff. 22.262: rappresentazioni grafiche dei frazionamenti successivi all'attivazione del catasto.

Questa documentazione si riferisce ai 39 comuni che costituiscono l'attuale provincia di Pisa: Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Capannoli, Casale Marittimo, Casciana Terme, Cascina, Castelfranco di Sotto, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Chianni, Crespina, Fauglia, Guardistallo, Lajatico, Lari, Lorenzana, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monte verdi Marittimo, Montopoli in Val d'Arno, Orciano Pisano, Palaia, Peccioli, Pisa, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, Riparbella, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Luce, Santa Maria a Monte, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano, Volterra. Vi sono inoltre, versati dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette: < Campione delle case della città di Pisa > 1783-1792, regg. 5. < Volture > 1817-1870, regg. 454. Vedi anche Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, Ministro generale dell'estimo, p. 666, ove si conservano registri di estimi di Pisa e suo territorio dal sec. XV, e Priori e magistrature comunali diverse, p. 671.

BIBL.: G. BIAGIOLI, *L'agricoltura e la popolazione in Toscana all'inizio dell'Ottocento. Un'indagine sul catasto particellare*, Pisa 1976; C. PAZZAGLI, *Per la storia dell'agricoltura toscana nei secoli XIX e XX. Dal catasto particellare lorenese al catasto agrario del 1929 ...*, Torino 1979.

Estimi e catasto di Lari, bb. 27, filze 171 e regg. 776 (1528-1936).
Inventario a stampa.

Mediante il citato *motuproprio* del 17 giu. 1776 furono stabiliti i luoghi che dovevano far parte della cancelleria di Lari, e precisamente: le comunità di Lari (comprendente Bagno ad Acqua¹, Casciana Terme, Ceppato¹, Cevoli², Collemontanino¹, Lari, Lavaiano², Parlascio¹, Perignano², Pieve e Pastina³, Pomaia³, Riparbella, San Ruffino², Santa Luce, Sant'Ermio¹, Usigliano²), di Rosignano (comprendente Castelnuovo della Misericordia⁴ e Rosignano Marittimo⁵), di Fauglia (comprendente Castell'Anselmo⁶, Colognole⁶, Crespina, Fauglia, Gabbro⁴, Luciana⁷, Miliano e Leccia*, Montalto⁶, Nugola⁶, Parrana⁶, Postignano⁷, San Regolo*), di Chianni (comprendente Chianni e Rivalto⁹), di Lorenzana (comprendente Lorenzana, Tremoleto¹⁰ e Vicchio**), di Castellina (costituita dal solo comune di Castellina Marittima) e di Orciano (costituita dal solo comune di Orciano Pisano).

Gli estimi delle località che vennero a far parte della cancelleria di Lari iniziano di massima dal 1578; il più antico, quello di Castellina, è del 1528. Nell'Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, Ministro generale dell'estimo (vedi p. 666) si conservano registri più antichi, a partire dal sec. XV.

¹ Nel comune di Casciana Terme.

² Nel comune di Lari.

³ Nel comune di Santa Luce.

⁴ Nel comune di Rosignano Marittimo in provincia di Livorno.

⁵ In provincia di Livorno.

⁶ Nel comune di Collesalveti in provincia di Livorno.

⁷ Nel comune di Fauglia.

⁸ Nel comune di Crespina.

⁹ Nel comune di Chianni.

¹⁰ Nel comune di Lorenzana.

BIBL.: B. CASINI, *L'archivio del catasto di Lari*, in *Bollettino storico pisano*, XXXIII-XXXV (1964-1966), pp. 207-292.

UNIVERSITÀ E ARTI

Università di Pisa, filze, bb. e regg. 2.367 (1472-1891, con docc. del sec. XX). Elenchi.

Sorta da una tradizione di studi di diritto civile ed ecclesiastico che risaliva ai secc. XII-XIII, ottenne il riconoscimento di Studio generale da papa Clemente VI, con bolla datata 3 settembre 1343. Documenti di poco anteriori alla bolla, contenuti nelle provvisioni degli anziani di Pisa, attestano la presenza in Pisa di pubbliche lezioni.

Con l'inizio della prima dominazione fiorentina (1406), lo Studio pisano dovette attraversare, parallelamente alla città, una sensibile decadenza, fino a quando, nel 1472, per volere di Lorenzo de' Medici, il consiglio del popolo di Firenze deliberò la costituzione in Pisa dello Studio generale fiorentino. Cinque cittadini, fiorentini e residenti a Firenze, con il nome di ufficiali dello Studio, provvedevano alla nomina degli amministratori, sceglievano i due terzi dei dottori, ne fissavano lo stipendio. Lo Studio fu riaperto nel 1473 e fu stabilito che gli studenti della giurisdizione fiorentina dovessero recarsi a studiare a Pisa. Pochi anni più tardi fu avviata la costruzione della sede, il palazzo della Sapienza, che al momento della rivolta di Pisa nel 1494 era ancora da completare (i lavori saranno terminati molto più tardi, sotto Cosimo I).

Le vicende della ribellione di Pisa a Firenze fecero sì che lo studio fosse trasferito nel 1495 a Prato, successivamente a Pistoia e più tardi a Firenze.

Dopo la riconquista fiorentina di Pisa l'università rimase inattiva fino al 1515, anno in cui venne dotata di proventi sui beni ecclesiastici e in cui furono ristabiliti i cinque ufficiali. Poco più tardi, in seguito alle vicende fiorentine e alle guerre europee che coinvolsero anche la Toscana, lo Studio vide di nuovo bloccate le sue attività e rimase inoperante fino al 1543.

La riorganizzazione amministrativa e didattica dell'università pisana fu attuata da Cosimo I con gli statuti del 1544. In virtù di essi gli scolari, organizzati in nazioni (secondo la loro provenienza), e con a capo di ciascuna *natio* un consigliere, eleggevano il rettore, a sua volta studente. Non minore di ventidue anni, egli ricopriva la carica più prestigiosa dello Studio con compiti amministrativi e disciplinari su tutti i componenti dell'università.

Importante era l'amministrazione della giustizia civile e criminale sopra tutti i membri dell'università e sopra coloro che con essa avevano rapporti (librai, . affittacamere); la giurisdizione del tribunale dello Studio non era soggetta ad appello di altri tribunali,; per le cause criminali più gravi il rettore era affiancato dal commissario di Pisa. Ben presto però, al di fuori e in deroga agli statuti, e parallelamente alla decadenza del ruolo del rettore e degli studenti, emerge la figura del provveditore generale, funzionario di nomina granducale, cui furono delegati compiti sempre più importanti di controllo e di governo sull'università. I compiti del provveditore, che rispondeva direttamente in Firenze all'auditor dello Studio e al sovrano, furono fissati formalmente nel 1624. Dal 1574 la carica di provveditore fu congiunta a quella di priore della chiesa conventuale dell'ordine di S. Stefano.

Nella seconda metà del sec. XVIII la carica di rettore verrà affidata ad un professore. Nel 1775¹, in seguito alla riforma leopoldina dell'Il maggio che soppresse la decima

¹ *Bandi Toscana*, cod. VII, n. XLII.

ecclesiastica, le spese dello Studio (che prima di allora venivano sostenute dai proventi dell'imposizione sopra i beni ecclesiastici) furono messi a carico del regio fisco.

Durante il periodo napoleonico l'università pisana, con il nome di accademia, dipese direttamente dal governo di Parigi.

Il 7 novembre 1814¹, alla restaurazione, soppressa l'accademia, si ordinò il ripristino dell'università secondo le leggi antecedenti.

Nel 1840, sotto Leopoldo, l'università fu riformata sostituendo agli antichi collegi (teologi, giuristi, artisti) sei facoltà (teologia, giurisprudenza, filosofia e sociologia, medicina e chirurgia, scienze matematiche e scienze fisiche e naturali) che comprendevano in tutto quarantasei cattedre.

Università

< Statuti > secc. XVII-XIX, con docc. in copia del sec. XVI, bb. e regg. 7: del sec. XIX sono i due volumi a stampa *Statuts de l'université imperiale, 1806-1808, e Statuts sur l'administration économique des facultés de Droit, 18 10*. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Cilotti, p. 710. < Relazioni, deliberazioni e decisioni del rettore e del consiglio accademico > 161 l-1 8 13, regg. e bb. 8. < Leggi, disposizioni, notificazioni, ordini, circolari, memorie relative a privilegi > sec. XVI-1859, bb. e regg. 11. < Lettere > 1480-1858, regg. e bb. 14. < Copialettere > 1547-1844, regg. 14. < Suppliche e rescritti > 161 l-1794, filze 6. < Negozi dello Studio > 1610-1783, filze 21. < Note di lezioni lette nello Studio > 1693-1699, regg. 3. < Matricole > 1544-1609, regg. 2. < Studenti > 1610-1882, regg., bb. e filze 208. < Ruoli e sillabi > 1659-1868, regg. 9. < Rassegne > 1713-l 813, regg. e filze 54. < Dottorati e fedi di dottorati > 1557-1861, regg. e filze 42. < Debitori e creditori e giornali delle case e botteghe > 1561-1816, regg. 20. < Rendite, entrate, tasse universitarie > 1809-l 861, regg. 27. < Entrata e uscita > 1503-1859, regg. e filze 88. < Entrata delle decime decorse > 1559-1568, regg. 11. < Quaderni di cassa e piccola cassa > 1624-1861, regg. e filze 113. < Mandati di pagamento > 1603-l 8 14, filze e regg. 3. < Depositi di dottorati e conti relativi > 1777-1861, bb., regg. e filze 14. < Resoconti, giornali e bilanci > 1640-l 860, regg. 90. < Provvigionati e ruoli degli stipendi > 1657-l 859, regg. 17. < Mandati ai dottori leggenti > 1625-1739, regg. 8. < Carte diverse > 1576-l 8 11, bb. 19. < Miscellanea > 1472-1891, con alcuni docc. del sec. XX, filze e regg. 172: si segnalano i tre volumi dello *Zibaldone* di mons. A. Fabroni. < Guardia universitaria > 1847-1854, regg., filze e bb. 5.

Tribunale dello Studio

< Atti civili > 1548-1802, filze 167. < Atti criminali > 1545-1793, filze e regg. 30. < Esecuzioni > 1582-l 808, regg. 28. < Precetti e citazioni > 1623-1808, regg. 141. < Tregue e ordini pettorali > 1716-1795, regg. 5. < Graduatorie > 1714-1758, filze 3. < Verballi > 1610-1665, reg. 1. < Copialettere > 1772, reg. 1. < Tariffa generale dei diritti, emolumenti e mercedi > 1775, reg. 1. < Depositi fatti nel tribunale > sec. XVIII-1807, reg. 1.

Osservatorio astronomico

< Copialettere > 1735-1751, regg. 4. < Debitori e creditori > 1735-l 746, regg. 2. < Copia mandati > 1735-1745, reg. 1. < Quadernucci > 1735-l 745, regg. 5. < Ruoli di maestranze > 1736-1743, regg. 6. < Carte diverse > 1735-1765, bb. 3.

¹ *Bandi Toscana*, cod, XXI, n, CLXXVII.

Giardino dei semplici, Orto botanico

< Entrata e uscita > 1597-1854, regg. 89. < Mandati per le spese > 1602-1782, regg. 9. < Libri diversi del, giardino > 1590-l 698, regg. 5. < Documenti relativi al museo di storia naturale e all'orto botanico > s.d., b. 1.

Biblioteca dell'università

< Catalogus bibliothecae pisanae academiae secundum auctorum cognomina ordine alphabetico dispositus > 1798, reg. 1. < Catalogo della libreria Verzani > 1762, reg. 1. < Documenti relativi al legato Piazzini > s.d., b. 1.

Collegio Ferdinando

< Statuti e ordinamenti > 1637-l 759, regg. 7. < Ammissioni di scolari > 1647-1840, bb. 7. < Ruoli degli scolari > 1648-l 804, regg. 5. < Movimento degli scolari > 1819-1835, regg. 10. < Entrata e uscita > 1621-1817, regg. 91. < Recapiti di entrata e uscita > 1817-1838, bb. 8. < Mandati > 1713-1831, regg. 10. < Copia mandati > 1716- 1797, regg. 11. < Giornali > 1641-1838, regg. 31. < Debitori e creditori e libri mastri > 1621-l 838, regg. 24. < Ricevute > 1724-1792, b. 1. < Spese minute > 1620-1839, regg. 271. < Registri delle bocche > 1823-l 839, regg. 12. < Registri d'olio consumato.> 1768-l 839, regg. 16. < Carte diverse > 1598-l 839, filze 13. < Registro dei libri esistenti presso la biblioteca del collegio Ferdinando > 1739-1806, reg. 1. < Entrata e uscita della libreria > 1745-1793, reg. 1.

Collegio di Sapienza

< Statuti > secc. XVI-XVIII, regg. 2. < Liber cancellarii collegii ducalis in civitate Pisarum > 1545-l 652, reg. 1. < Fasti del collegio di Sapienza > 1753-1785, reg. 1. < Lettere > 1733- 1808, filze 2. < Ruoli degli scolari > 1677-18 11, regg. 4. < Entrata e uscita > 1545-l 8 10, regg. 25. < Mandati > 1700-l 808, regg. 8. < Copia mandati > 1716-1808, regg. 15. < Giornali e ricordanze > 1547- 1747, regg. 11. < Spese minute > 1550-1808, regg. 206. < Debitori e creditori > 1621-1713, regg. 3. < Ricevute e notule di libri > 1542-1798, regg. 3. < Repertorio della libreria del collegio di Sapienza > 1799, reg. 1. < Entrata e uscita della libreria > 1749-1780, reg. 1.

Collegio Vittoriano de' Rossi

< Ruolo degli alunni > 1782-1810, filza 1. < Copia lettere e negozi > 1789-l 797, bb. 2. < Entrata e uscita > 1790-l 808, regg. 15. < Mandati > 1794-1808, filze 2. < Dazzaioli de' debitori > s.d., regg. 2.

Accademia degli Ombrosi

< Constitutiones > 1661, reg. 1. < Academiae fastorum libri > 1620-1695, regg. 2. < Acta umbrosorum > 1706- 1737, reg. 1.

Accademia dei Rozzi

< Leges > secc. XVI-XVII, reg. 1. < Libri fastorum academiae rudium > 1670-1701, regg. 2.

< Depositi archivi privati > 1569-l 802, bb. e regg. 44.

Vedi anche *Guida*, II, AS Firenze, Università e arti, Studio fiorentino-pisano, p. 127.

BIBL.: ASI 1956, pp. 521-522.

A. FABRONI, *Historia Academiae Pisanae*, Pisa 1791-1795, voll. 3; G. B. PICOTTI, *Lo studio di Pisa dalle origini a Cosimo duca*, in *Bollettino storico pisano*, XI-XIII (1942-1944), pp. 17-56; ARCHIVIO DI STATO DI PISA, *Catalogo della mostra dell'Università di Pisa (29 maggio-31 ottobre 1946)*, a cura di M. LUZZATTO e B. CASINI, Pisa 1946; E. MICHEL, *Maestri e scolari dell'Università di Pisa nel Risorgimento nazionale (1815-1870)*, Firenze 1949; D. MARRARA, *L'Università*

di Pisa come università statale nel granducato mediceo, Milano 1965; N. CARRANZA, *Monsignor Gaspare Cerati provveditore dell'Università di Pisa nel Settecento delle riforme*, Pisa 1974.

Arti, vedi Statuti, p. 650, Statuti e riforme, p. 658 e Riforme e statuti, p. 659.

ORDINI CAVALLERESCHI

Ordine dei cavalieri di S. Stefano, filze, bb. e regg. 7.600 ca. (1562-1859, con docc. dal 1455). Inventario sommario parziale fine sec. XIX.

Il duca Cosimo aveva già formulato da tempo il progetto di creare un ordine religioso-militare di cavalieri che, a somiglianza di altri esistenti in Spagna e Portogallo, e soprattutto di quello dei cavalieri di S. Giovanni gerosolimitano, avesse lo scopo dichiarato di combattere « per la fede di Cristo armando vascelli contra gl'infideli ». Una milizia legata a schemi tradizionali, basata su una regola religiosa approvata dal papa, e formalmente autonoma dalla volontà del duca, poteva diventare per la Toscana uno strumento efficace per utilizzare meglio tutti quegli spazi che le egemonie, cariche di tensione, delle grandi potenze cinquecentesche, lasciavano di volta in volta scoperti.

Pio IV, approvando con la bolla *His quae* gli statuti del nuovo ordine cavalleresco, dei quali si conservano alcune copie in questo archivio, ne definiva anche le caratteristiche fondamentali. L'ordine di S. Stefano papa e martire – come volle chiamarlo Cosimo Medici a memoria perenne delle sue vittorie di Scannagallo (1554) e di Montemurlo (1557), in onore del santo patrono di quelle giornate – era una milizia religioso-cavalleresca fondata sulla regola di S. Benedetto. I suoi membri, sottoposti ai precetti basilari della regola benedettina, si sarebbero impegnati a combattere per la difesa della fede cattolica. I fini e la natura particolare dell'istituzione facevano dell'ordine di S. Stefano, fin dalle origini, un ente speciale, completamente autonomo dallo Stato. Riservata la carica di gran maestro dei cavalieri di S. Stefano al sovrano, cui spettava anche il diritto di esercitare il proprio controllo sulla vita dell'ordine e di vigilare sugli statuti, per il resto l'ordine doveva governarsi da sé. In realtà ben presto al vertice dell'istituzione venne posto un alto funzionario di diretta nomina ducale, l'auditore presidente della religione, fornito di poteri assai ampi e piuttosto indefiniti; l'ordine venne sottomesso di fatto alla volontà dell'auditore; il gran-maestro, che nelle iniziali intenzioni di Cosimo doveva soltanto esercitare funzioni di controllo sui cavalieri, per mezzo dell'auditore poté disporre a suo piacimento dell'ordine che finì così con l'essere identificato pienamente con una delle strutture dello Stato.

L'ordine fu presto dotato di un consistente patrimonio fondiario, sparso in tutta la Toscana. Da segnalare il materiale documentario e cartografico inerente alle fattorie, che costituivano il grosso del patrimonio dell'ordine. Si tratta di quattordici fattorie: Lavaiana e Cascina, Bastia, Fonte a Ronco, Foiano, Bettolle e Turrina, Montecchio, Pino in Val di Pesa, Castelfalfi, Compjoppi, Mugello, Prato, Valdarno, Suese, San Savino. Le ricerche fino ad ora condotte su questo tema hanno messo in luce l'importanza di tale fondo documentario per la ricostruzione dei cambiamenti delle strutture produttive nelle campagne della Toscana moderna.

La scelta di Pisa come sede dell'ordine è da collegare alla volontà di Cosimo I di svolgere una attiva politica mediterranea.

Abolito nel 1809, l'ordine venne ripristinato nel 1817 dal granduca Ferdinando II nei modi e nelle forme precedenti alla soppressione napoleonica. Nel 1859 fu definitivamente soppresso dal governo provvisorio della Toscana.

, Della parte inventariata si segnalano: < Partiti e deliberazioni > 1566-1808, regg. 78. < Bozze di partiti > 1569-1809, regg. 43. < Capitoli generali e provinciali > 1562-1677, regg. 13. < Bozze di capitoli generali e documenti relativi > 1564-1782, regg. 7. < Suppliche e informazioni > 1561-1808, regg. 242. < Informazioni e memoriali > 1563-1809, regg. 62. < Motupropri > 1744-1809, regg. 5. < Zibaldone > 1564-1808, regg. 103. < Istrumenti di fondazione di commende > 1562-1808, regg. 41. < Provanze di nobiltà > 1562-1808, regg. 458 : la serie contiene regg. 16 relativi a provanze di cavalieri cappellani, delle monache, delle guardie marine italiane e tedesche. < Provanze di pretendenti l'abito > 1562-1732, regg. 45. < Processi di provanze > b. 1. < Indici di provanze delle famiglie > reg. 1. < Fondazioni di commende > 1562-1809, regg. 68. < Istrumenti d'apprensioni d'abito > 1561-1859, docc. 19. < Professioni > 1562-1805, filze 14. < Istrumenti della religione > 1562-1807, filze 110. < Lettere e missive > 1563-1808, regg. 4 l. < Lettere originali del consiglio > 1563-1785, regg. 184. < Copialettere > 1608-1810, regg. 135. < Atti civili > 1563-1784, regg. 32. < Decreti del consiglio > 1746-1784, regg. 10. < Atti antichi civili e spezzati > 1621-1784, docc. 21. < Processi, sentenze, editti per cause civili e criminali > 1593-1809, regg. 8. < Cause criminali > 1562-1806, filze 78. < Sentenze criminali > 1569-1757, regg. 16. < Scritture diverse giuridiche, processi > 1507-1802, filze 95 e regg. 2. < Commissioni dell'illustrissimo consiglio > 1569-1778, regg. 100. < Conti > 1783-1808, regg. 25. < Stanziamenti > 1563-1784, regg. 126. < Stanziamenti del consiglio > 1573-1783, regg. 110. < Referti dei cinque riveditori > 1566-1783, filze 101, b. 1 e regg. 5. < Bozze di stanziamenti, stanziamenti, lettere e negozi degli auditori, assemblee > 1565-1751, filze 386, bb. 12 e regg. 3. < Cavalieri anziani, cambiamenti di commende, spedizioni di bolle, donazioni e contratti, convenzioni e allogazioni, visite di chiese e commende, provanze > 1565-1807, filze 34 e regg. 13. < Contratti di affari relativi allo scioglimento del debito pubblico > sec. XVIII, filze 4, bb. 14 e regg. 2. < Negozi del consiglio degli auditori > 1760-1808, filze 15, bb. 4 e regg. 5. < Libri amministrativi, ordini e istruzioni, memorie diverse > 1560-1854, filze 461, bb. 69 e regg. 198. < Debitori e creditori di scrittoio e cancelleria, tariffe, atti relativi a fabbriche di chiese e palazzi di proprietà dell'ordine > 1563-1783, filze 4 e regg. 72. < Entrata e uscita, fitti e livelli, mandati > 1455-1808, filze 12 e regg. 102. < Libro delle preci > 1568-1688, reg. 1.

Della parte non inventariata si segnala la documentazione per un totale di 1.500 ca. unità relativa al patrimonio fondiario dell'ordine e in particolare a 14 fattorie, tra cui quelle della Valdichiana; bilanci; mappe delle suddette fattorie; piante e disegni relativi alla città di Pisa e soprattutto alla piazza dei Cavalieri di S. Stefano. Pergamene dell'ordine sono conservate nel Diplomatico, p. 648.

BIBL.: F. FONTANA, *I pregi della Toscana nell'impresa più segnalate de' cavalieri di S. Stefano*, Firenze 1701 [rist. anast. 1979]; G. GUARNIERI, *Cavalieri di S. Stefano. Contributo alla storia della marina militare italiana (1562-1859)*, Pisa 1928; **Id.**, *Glorie stefaniane*, Roma 1934 [vi sono editi i documenti di diverse serie]; *Celebrazioni del IV centenario della fondazione del sacro militare ordine marittimo dei cavalieri di S. Stefano. Mostra storica dei documenti e dei cimeli dell'ordine dei cavalieri di S. Stefano, Pisa 12 maggio-20 giugno 1962. Catalogo* . . . a cura di B. CASINI, Pisa 1962; G. GUARNIERI, *L'ordine di S. Stefano* . . . ivi 1965-1966, voll. 4; **Id.**, *Il « registro delle prede » dei cavalieri di S. Stefano*, in *Archivio storico italiano*, CXXXI (1973), pp. 257-286; E. LUTTAZZI GREGORI, *Un'azienda agricola in Toscana nella età moderna: il Pino, fattoria dell'ordine di Santo Stefano (secoli XVI-XVII)*, in *Quaderni storici*, XIII (1978), n. 39, pp. 882-908.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedali riuniti di S. Chiara, filze, bb., regg. e voll. 5.300 ca. (1240- 1930). Inventario a stampa.

Sorsero nel 1257, allorché i pisani ottennero da Alessandro IV l'assoluzione dalla scomunica lanciata nel 1241 da Gregorio IX, perché colpevoli di aver arrestato nell'isola del Giglio alcuni prelati che si recavano a Roma per il concilio. In quell'occasione fu ad essi posto, come condizione, l'obbligo di fondare un ospedale per malati. Inaugurato nel 1258, fu dapprima amministrato da ecclesiastici; quindi, fino all'unità, da commissari di nomina granducale e, dopo, di nomina governativa. Prese il nome attuale nel 1874. Ad esso furono via via aggregati tutti gli altri ospedali esistenti in città.

< Amministrazione interna > 1569-1843, regg. 288. < Ospedale dei malati > 1258-1905, filze 335, bb. 182 e regg. e voll. 1.098. < Eredità dell'ospedale dei malati > 1240-I 828, filze 44, bb. 16 e regg. e voll. 154. < Ospedale dei trovatelli > 1314-1842, filze 85, bb. 22 e regg. e voll. 473. < Eredità dell'ospedale dei trovatelli > secc. XIV-XIX, filze 211, bb. 23 e regg. e voll. 371. < Protocolli notarili > 1240-1751, voll. 35.

Un volume (1417-1421) contiene provvisioni e atti dei priori di Pisa.

Al fondo si è aggiunto un recente deposito di materiale documentario comprendente circa 2.000 unità relative al atti contabili e di amministrazione dell'ente dal 1800 al 1930.

Per le pergamene conservate nel Diplomatico vedi p. 647.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 530-533; *ASI 1960*, pp. 431-436.

B. CASINI, *Il fondo degli ospedali riuniti di S. Chiara di Pisa*, Pisa 1961.

Pia casa di carità, filze 451, bb. 170 e regg. 58 (1255-sec. XIX). Elenco di versamento.

Originariamente chiamata Compagnia di carità, fu fondata nel 1570 allo scopo di soccorrere gli orfani. Ad essa, in seguito, furono devoluti i beni dell'antichissima abbazia di S. Michele in Borgo. Nel 1781 il granduca Pietro Leopoldo distinse il conservatorio femminile dal conservatorio maschile dei poveri orfani, detto qualconia o **carconia**. A quest'ultimo confluirono i beni della soppressa canonica di Nicosia di Calci. Il granduca Leopoldo II, con rescritto del 1846, istituì poi la casa di riposo per inabili al lavoro. Ad essa vennero assegnati il patrimonio immobiliare della casa del rifugio e dello spedale dell'eternità e la proprietà urbana del convento dei padri carmelitani e delle suore di S. Domenico. Nel 1933 tutti questi istituti furono raggruppati e presero il nome di istituti riuniti di ricovero e di educazione.

< Pia casa di carità > 1518-I 800, filze 162, bb. 135 e regg. 11. < S. Michele in Borgo > 1255-1785, filze 116, bb. 13 e regg. 32. < Badia di Montecristo > 1645-1726, filze 3 e reg. 1. < Eredità diverse > secc. XV-XIX, filze 170, bb. 22 e regg. 14. Per le pergamene conservate nel Diplomatico vedi p. 648.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 529-530.

B. CASINI, *Il diplomatico dell'Archivio di Stato di Pisa . . . cit.*; G. ARRIGHI, *Attorno a tre manoscritti matematici dell'Archivio di Stato di Pisa*, in *Bollettino storico pisano*, XXXIII-XXXV (1964-1966), pp. 195-200 [dei tre manoscritti, due sono registri dell'archivio Bracci Cambini (vedi p. 705), il terzo è contenuto all'interno di un codice miscelaneo della Pia casa di carità].

Pia casa di misericordia, filze 29, bb. 63, pacchi 18 e regg. e voll. 542 (1307-sec. XIX). Inventario fine sec. XIX.

Fu fondata al principio del sec. XIV con lo scopo di provvedere ad elargizioni alle vedove, agli orfani e ai poveri. Con testamento del 26 luglio 1619, Lattanzio Dal Poggio lasciò i suoi beni alla pia casa perché conferisse doti alle fanciulle povere. Con testamento del 7 novembre 1630, l'operaio del duomo Accursio Ceuli dispose che passassero alla pia casa tutti i suoi beni per costituire doti a fanciulle appartenenti ad alcune famiglie nobili pisane. Il 18 dicembre 1604 l'arcivescovo di Pisa, Carlo Antonio Del Pozzo, le affidava l'amministrazione del collegio Puteano da lui fondato per i giovani piemontesi che volessero frequentare lo studio pisano. Nel 1685 il granduca Cosimo III vendette alla pia casa le terme di San Giuliano che però nel 1763 furono erette in ente morale autonomo. Con decreto prefettizio del 22 mag. 1928 fu istituita la federazione pisana di opere pie elemosiniere e di cura, che raggruppava la congregazione di carità e le opere pie da essa amministrate, la pia casa di misericordia ed opere pie riunite, la pia eredità Fancelli, l'opera dei Bagni di San Giuliano, l'ospizio marino di Bocca d'Arno. Con r.d. 2 febr. 1932, la pia casa di misericordia, la pia eredità Dal Poggio e la pia eredità Ceuli furono concentrate nella congregazione di carità. Nel 1937 l'amministrazione di tutti questi enti passò all'Ente comunale di assistenza.

< Statuti > sec. XV, reg. 1. < Partiti e deliberazioni > 1467-1814; regg. 36. < Libri di ricordi d'amministrazione > 1405-1783, voll. 12. < Contratti e istrumenti vari > 1307-sec. XIX, filze 9, bb. 2 e regg. e voll. 20. < Processi tra la pia casa di misericordia, i privati ed altri enti > 1436-sec. XVII, filze 5. < Beneficenza > 1412-1833, filze 3, bb. 2 e regg. 14. < Campione di beni > 1407-1582, regg. 6. < Amministrazione generale dei beni > 1570-1808, pacchi 2, bb. 2 e regg. 8. < Entrata e uscita, debitori e creditori e carte varie d'amministrazione > 1405-1814, bb. 41 e regg. 146. < Castelnuovo > 1558-1793, pacco 1 e regg. 68. < Scartafacci delle fabbriche di Castelnuovo, Nibbio, Capannaccio, Vecchia, Nugola, Tripalle, Gabbro > 1627-1791, regg. 20. < Collegio Puteano > 1617-1800, regg. 3. < Eredità > 1405-1815, filze 12, pacchi 15, bb. 16 e regg. 182. < Scritture e manoscritti vari > secc. XIV-XIX, regg. e voll. 26.

Alcuni documenti sono conservati in Archivi di famiglie e di persone, Tanfani Centofanti, p. 708. Per le pergamene conservate nel Diplomatico vedi p. 648.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 533-534.

E. RINALDI, *L'istituzione della Pia Casa di Misericordia in Pisa (con documenti inediti)*, in *Studi storici*, X (1901), pp. 189-215; **M. LUZZATTO**, *La pia casa di misericordia e il suo recente riordinamento*, in *La Nazione*, marzo 1934.

ENTI ECCLESIASTICI

Opera del duomo, filze 946, regg. e voll. 366 e bb. 47 (1277-1831). Inventario fine sec. XIX.

Risale al sec. XI. La nomina dell'operaio veniva fatta dai supremi magistrati del comune, Caduta Pisa sotto il dominio fiorentino, anche la nomina divenne di competenza fiorentina, sia pure con qualche ingerenza da parte del comune. Annessa la Toscana all'impero francese l'operaio fu sostituito da un consiglio di nove membri, di cui cinque a scelta dell'arcivescovo e quattro a scelta del prefetto. Restaurato il governo toscano si tornò, come negli ultimi anni del sec. XVIII, alla nomina granducale.

L'amministrazione dell'opera riguardava non solo la chiesa primaziale ma anche il battistero di S. Giovanni.

Opera del duomo

< Breve dell'operaio > 1333, vol. 1. < Privilegi > 1323-1728, voll. 2. < Capitoli del peso > 1540-1693, vol. 1. < Deliberazioni ed ordini > 1277-1583, filza 1 e b. 1. < Elezioni ad operaio > 1513-1 534, reg. 1. < Lettere, copialettere, suppliche, informazioni e rescritti > 1550-1762, filze 2 e bb. 6. < Inventari, campioni e catasti di beni > 1339-1794, filze 5 e regg. 11. < Contratti e scritture private > 1298-1831, filze 6, bb. 4 e regg. 30. < Istrumentario delle consegne di beni confiscati > 1496-1 506, reg. 1. < Bandi di incanti > 1584-1610, b. 1. < Carte varie > 1390-sec. XVIII, bb. 5. < Entrate e uscite > 1299-1800, filze 363. < Ricordanze > 1385-1759, voll. 46. < Conduttori e possessioni, debitori e creditori > 1310-1 805, filze 139. < Mandati, copia mandati e ricevute > 1582-1805, filze 6, bb. 7 e regg. 37. < Giornali > 1566-1793, regg. 31. < Libri diversi di amministrazione > 1388-1786, regg. e voll. 23. < Entrata e uscita di grani e biade > 1369-1800, filze 232. < Libri del peso dei comuni di Pisa e Livorno > 1468-1623, regg. 35. < Conti, ricevute e loro copie > 1506-1 800, filze 39 e bb. 6. < Prezzi di grani > 1549-177 1, regg. 21. < Vendite di olii > 1598-1 770, regg. 19.

Opera di S. Giovanni

< Entrate e uscite > 1359-1 601, filze 64. < Debitori e creditori > 1489-160 1, filze 7. < Giornali > 1505-1596, regg. 4. < Possessioni, conduttori e campioni di beni > 1307-1596, filze 9. < Libro di gabelle > 1491-1538, reg. 1.

Sagrestia

< Contratti > 1541-1600, filza 1. < Inventari degli arredi > 1579-1692, regg. 9. < Entrate e uscite > 1525-1620, filze 59. < Debitori e creditori > 1490-1 616, filze 6. < Campione > 1598, filza 1. < Giornale > 1564-1598, regg. 2. < Ricordanze > 1493-1506, vol. 1. < Distribuzioni > 1478-1496, reg. 1. < Libro dei morti > 1612-1683, regg. 2.

Opera del duomo, di S. Giovanni, di S. Francesco, sagrestia

< Entrata e uscita > 1559-1578, filze 3. < Fedi d'estimo > 1576-1582, filza 1. < Ri-scontro di grani venduti e di compere > 1579-1 580, reg. 1.

Deputati sopra il restauro del duomo

< Lettere, copialettere, suppliche, informazioni e rescritti > 1595-1610, bb. 3 e reg. 1. < Entrata e uscita > 1596-1612, filza 1. < Ricordi > 1596-1608, vol. 1. < Debitori e creditori > 1596-1 610, filza 1. < Mandati e copia mandati > 1595-1611, reg. 1 e bb. 7. < Materiali consumati > 1599-1605, reg. 1. < Processi > sec. XIV-1729, 'bb. 7. < Consigli, sentenze > 1386-1791, vol. 1.

Eredità

< Atti vari di archivi privati diversi > sec. XIV-1705, regg. e voll. 65.

Enti morali

< Altare di tutti i santi. Compagnia dei disciplinati. Ospedali di S. Francesco, S. Lucia, S. Gregorio. Convento di S. Francesco. Loggetta. Oratorio di S. Rannieri e S. Maria Novella. Podestà del comune di Vico > 1332-1582, voll. 8.

Comune di Pisa

< Diplomi, riforme, giuramenti, taglie, imposizioni, debitori e creditori della zecca, ruolo guardie > sec. XI11-1 502, regg. 8 : un registro contiene giuramenti, elezioni, provvisioni, consigli e lettere dei priori di Pisa dal 1446 al 1447.

Per le pergamene conservate nel Diplomatico vedi p. 647.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 526-529.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Solo una piccola parte di archivi di compagnie e confraternite religiose soppresse, pervenuta tramite l'archivio comunale e con esso inventariata, è conservata in questo Archivio.

Per le altre corporazioni, soppresse nell'epoca leopoldina, vedi *Guida*, 11, AS Firenze, Corporazioni religiose, Diocesi di Pisa, pp. 138-139, 143 e 146; Diocesi di San Miniato, pp. 139-140, 143-144 e 146; Diocesi di Volterra, pp. 140, 144 e 147.

Le pergamene sono conservate nel Diplomatico, p. 646.

PISA: Compagnia di S. Lucia dei Ricucchi, regg. 21 (1322-1782). Compagnia di S. Salvatore detta del Crocione, regg. 21 (sec. XIV-1782). Compagnia dei SS. Simone e Taddeo, regg. 11 (1475-1782). Compagnia di S. Lorenzo, regg. 8 (1558-1782). Compagnia di S. Maria del Carmine, regg. 20 (1599-1782). Compagnia di S. Giovanni Battista dei Fiorentini, reg. 1 (1651-1679). Compagnia della Ss. Annunziata in S. Maria Maddalena, regg. 3 (1672-1778). Confraternita di S. Rocco, regg. 6 (1672-1782). Compagnia di S. Gregorio, regg. 4 (1703-1782). Compagnia arcangelo Raffaello sotto il titolo del Ss. Nome di Maria, regg. 4 (1724-1751). Compagnia della purificazione del I a M ad o n n a detta dei Servitori posta in S. Cristoforo in Chinzica, regg. 2 (1725-1782). Compagnia del Ss. Rosario nella chiesa di S. Caterina, reg. 1 (1752-1783). Compagnia di S. Giovanni Evangelista in Porta Pacis, regg. 2 (1758-1782).

Sono poi pervenuti gli atti delle corporazioni religiose del dipartimento del Mediterraneo soppresse nel periodo napoleonico :

PISA: S. Paolo all'orto, agostiniani poi agostiniane dal 1489, bb. 2 e regg. 24 (1301-1808). S. Silvestro, benedettini poi domenicane dal 1331, regg. 88 (1303-1808, con docc. in copia dal 1119). S. Bernardo, suore cistercensi, bb. 7 e regg. 48 (1306-1808). S. Francesco dei Ferri, francescani, filze 9, bb. 3 e regg. 35 (1313-1808, con docc. in copia dal 1286). S. Antonio, basiliani e dal sec. XV servi di Maria, regg. 23 (1316-1808). Matteo, benedettine, bb. 9 e regg. 39 (1317-1808, con docc. in copia dal 1027). S. Lorenzo alla Rivolta, clarisse dal 1501, bb. 9 e regg. 87 (1333-1808, con docc. in copia dal 1046). S. Andrea in Chinzica, monaci di S. Vittore, dal 1405 e fino al 1475 servi di Maria, reg. 1 (1349-1509). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 4 e regg. 27 (1359-1809). S. Nicola, agostiniani, filze 5, bb. 2 e regg. 50 (1372-1808, con docc. in copia dal 1254). S. Benedetto, vallombrosane, filze 37, bb. 2 e regg.

124 (1396-1808). S. Marta, suore della penitenza, filze 14, bb. 4 e regg. 73 (1400-1808). S. Giovanni dei Friari, agostiniani, regg. 63 (1499-1808). s. Domenico, domenicani, filze 9, bb. 5 e regg. 21 (1505-1808). S. Eufrasia, carmelitani scalzi, filze 8 (1552-1810). S. Anna, benedettine, reg. 1 (1565-1808). S. Donnino, cappuccini, regg. 2 (1750-1810). S. Torpé minori di S. Francesco, filze 3 (1762-1808). S. Croce, filze 3 (1793-1863).

BARGA? S. Francesco, francescani, bb. 7 e regg. 14 (1418-1810). S. Elisabetta, francescane, bb. 6 e regg. 18 (1460-1808).

BORGO A BUGGIANO²: S. Mariain Selva, agostiniani, filze 5, bb. 2 e regg. 86 (1401-1808). S. Marta, benedettine, bb. 8 e regg. 32 (1527-1808).

CALCI: Certosa, filze 9, bb. 35 e regg. 218 (1305-1808, con *docc.* in copia dal 1053). S. Agostino di Nicosia, agostiniani poi minori riformati, filza 1 (1807).

CASCINA: Madonna dell'acqua, francescani, reg. 1 (1808-1809).

CASTELFIORENTINO³: S. Chiara, clarisse, regg. 5 (1498-1808). S. Francesco, minori conventuali, bb. 3 e regg. 9 (1500-1833).

CASTELFRANCO DI SOTTO: S. Matteo, agostiniane, bb. 6 e regg. 31 (1558-1808). SS. Iacopo e Filippo, agostiniane, bb. 5 e regg. 14 (1571-1808).

COLLE (Colle di Val d'Elsa)⁴: S. Francesco, minori conventuali, bb. 5 e regg. 8 (1229-1831). S. Agostino, agostiniani, bb. 3 e regg. 11 (1263-1814). Cappuccini, regg. 2 (1625-1810). S. Pietro, mantellate, regg. 4 (1772-1805).

COLLE VITI⁵: S. Lodovico, mendicanti, bb. 2 e regg. 5 (1615-1811).

FIVIZZANO? S. Agostino, agostiniani, bb. 9 e regg. 65 (1397-1808). S. Francesco, minori, regg. 2 (1779-1808).

FUCECCHIO³: S. Salvatore, vallombrosani poi francescani, clarisse e camaldolesi, bb. 9 e regg. 47 (1330-1808). La Vergine, francescani, reg. 1 (1667-1808).

GAMBASSI (Gambassi Terme)³: SS. Lorenzo e Onofrio, benedettine, bb. 5 e regg. 21 (1572-1808).

¹ In provincia di **Lucca**.

² Nel comune di Buggiano in provincia di Pistoia.

³ In provincia di Firenze.

⁴ In provincia di Siena.

⁵ Nel comune di Pescia in provincia di Pistoia.

⁶ In provincia di Massa-Carrara.

LIVORNO: La Madonna, minori osservanti, reg. 1 (1657-1814). S. Ferdinando, trinitari, regg. 7 (1700-1809). S. Francesco, cappuccini, reg. 1 (1744-1808). S. Sebastiano, barnabiti, reg. 1 (1754-1808). S. Barbara del la misericordia, reg. 1 (1763-1808). S. Caterina, domenicani, reg. 1 (1766-1808). S. Antonio abate, ordine di S. Giovanni di Dio, reg. 1 (1774-1808).

MASSA¹: Visitazione, salesiane, bb. 2 e regg. 11 (1625-1808).

MONTAIONE²: S. S. Giuseppe e Lucia, benedettine, regg. 6 (1771-1808).

MONTECARLO³: S. Anna, francescane, regg. 7 (1714-1808).

MONTECATINI (Montecatini Val di Nievole)⁴: S. Maria a Ripa, agostiniane, regg. 10 (1443-1808).

MONTENERO⁵: S. Maria delle grazie, vallombrosani, filza 1 (1758-1803).

MONTOPOLI (Montopoli in Val d'Arno): S. Marta, agostiniani, filze 4 (1675-1808).

PECCIOLI: S. Michele, cappuccini, filza 1 (1748-1808).

PESCIA⁶: S. Francesco, minori conventuali, bb. 18 e regg. 76 (1340-1809). S. Michele, benedettine, bb. 13 e regg. 74 (1427-1808). S. Maria nuova, benedettine, bb. 15 e regg. 33 (1487-1808). S. Domenico, domenicani, bb. 5 e regg. 19 (1544-1808). Visitazione, salesiani, filze 8 (1662-1809).

PIETRASANTA⁷: Ss. Annunziata, eremiti di S. Agostino, bb. 7 e regg. 27 (1478-1808). S. Leone, clarisse, bb. 7 e regg. 25 (1514-1808). S. Francesco, minori osservanti, filza 1 (1756-1808).

PIOMBINO': S. Francesco, francescani, filze 4 e regg. 6 (1216-1826). S. Anastasia, clarisse, filze 3, bb. 3 e regg. 10 (1523-1806). Convento e ospedale della Ss. Trinità, filze 4, bb. 2 e regg. 6 (1564-1807). Compagnia del Ss. Rosario, regg. 5 (1684-1806). Convento di S. Agostino, filze 3 e regg. 5 (1742-1806). Compagnia di S. Giuseppe, regg. 2 (1762-1806).

POGGIBONSI⁸: S. Lucchese, francescani, filze 3 (1754-1810).

¹ In proviccia di Massa-Carrara.

² In provincia di Firenze.

³ In provincia di Lucca.

⁴ Nel comune di Montecatini Terme in provincia di Pistoia.

⁵ Nel comune di Livorno.

⁶ In provincia di Pistoia.

⁷ In provincia di Livorno.

⁸ In provincia di Siena.

PONTEDERA: Visitazione, minori osservanti, reg. 1 (1760-1808).

PONTREMOLI¹: S. Antonio, agostiniane, regg. 9 (1679-1808). S. Agostino, agostiniani, regg. 7 (1681-1808). Conservatorio di S. Giacomo d'Altopascio, regg. 8 (1684-1808). Cappuccini, reg. 1 (1808-1809).

PORTOFERRAIO²: S. Francesco, filze 3 (1783-1802).

SAN GIMIGNANO³: S. Caterina, benedettine, regg. 28 (1299-1809). S. Agostino, agostiniani, b. 1 e regg. 13 (1303-1808). S. Girolamo, vallombrosani, regg. 24 (1310-1808). S. Maria Maddalena, agostiniane, filze 2 e regg. 17 (1500-1809). S. Chiara, francescane, regg. 9 (1749-1808). Cappuccini, reg. 1 (1765-1808).

SAN MINIATO: S. Agostino, agostiniani, regg. 3 (1400-1809). S. Iacopo, domenicani, filze 9 (1469-1808). S. Francesco, minori conventuali, filze 3 e regg. 11 (1528-1808). S. Paolo, francescane, filza 1 (1532-1808). Ss. Annunziata, domenicane, b. 1 e regg. 9 (1628-1808). Ss. Trinità, agostiniane, regg. 8 (1659-1808). S. Chiara, clarisse, filza 1 (1711-1808). Cappuccini, filza 1 (1762-1808).

SAN ROMANO⁴: Natività di Maria, minori osservanti, regg. 7 (1764-1810).

SANTA CROCE (Santa Croce sull'Arno): S. Cristina, agostiniane, regg. 59 (1489-1808).

SAN VIVALDO⁵: S. Francesco, minori osservanti, filze 2 (1688-1810).

SERAVEZZA⁶: Conservatorio Campana, reg. 1 (1807).

SUVERETO²: S. Francesco, minori conventuali, filze 5, bb. 2 e regg. 7 (1617-1806). Compagnia dei Ss. Salvatore e Michele, regg. 3 (1714-1806). Compagnia del Corpus Domini, regg. 4 (1750-1806). Altare della Ss. Vergine degli angeli, regg. 2 (1759-1806). Fraternita del Ss. Sacramento, reg. 1 (1762-1801). Altare di S. Antonio, filze 2 (1763-1806). Altare della Ss. Annunziata nella pieve, reg. 1 (1765-1805). Opera di S. Giusto, reg. 1 (1768-1804). Opera della Vergine, reg. 1 (1779-1804). Cappella dei Ss. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista, reg. 1 (1781).

TORRICCHIO⁷: Cappuccini, reg. 1 (1734-1812).

¹ In provincia di Massa-Carrara.

² In provincia di Livorno.

³ In provincia di Siena.

⁴ Nel comune di Montopoli in Val d'Arno.

⁵ Nel comune di Montaione in provincia di Firenze.

⁶ In provincia di Lucca.

⁷ Nel comune di Uzzano in provincia di Pistoia.

VALLE BENEDETTA ¹: S. Giovanni Gualberto, camaldolesi, filze 2 e regg. 5 (1762-1808).

VOLTERRA: S. Girolamo, francescani, regg. 3 (1441-1807). S. S. Giusto e Clemente, camaldolesi, regg. 5 (1505-1808). S. Pietro in Selci, benedettine, regg. 6 (1557-1808). S. Crisara, clarisse, regg. 6 (1611-1808). S. Agostino,, agostiniani, regg. 4 (1675-1808). S. Lino, francescane, filza 1 (1739-1808). Cappuccini, reg. 1 (1755-1807).

Tutti i fondi sono provvisti di inventario della fine del sec. XIX.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Alliata, filze, bb., voll. e regg. 1.285 (1333-sec. XIX). Inventario 1939-1941. Fin dal 1277 occuparono cariche tra le principali della città. Arricchitisi con il commercio, alcuni di essi emigrarono in Sicilia, quando Pisa cadde sotto il dominio fiorentino. Quelli rimasti operarono in favore della propria città durante il periodo della ribellione a Firenze. Successivamente li troviamo tra i priori del comune e tra i cavalieri di Malta e di S. Stefano.

< Carteggio > **secc. XIV-XIX**, bb. 61. < Possessioni > 1339-1582, regg. 7. < Portate di beni > **secc. XV-XVII**, bb. 3. < Perizie e stime > 1773-1848, regg. 3 e b. 1. < Bilanci > 1815-1848, regg. 15. < Entrata e uscita > 1617-1849, regg. 112. < Debitori e creditori > 1359-1837, regg. 58. < Giornali e ricordanze > 1529-1849, regg. 48. < Libri di cassa > 1838-1847, regg. 4. < Processi ed atti giudiziari > **secc. XVI-XIX**, filze 41, bb. 19 e regg. 112. < Manoscritti storici e letterari > **secc. XV-XIX**, con **docc.** in copia dal 1385, bb. e voll. 156. < Miscellanea di affari diversi > 1333-sec. XIX, filze, bb. e regg. 115. < Livelli e pigioni > 1473-1846, regg. 16. < Carte di altre famiglie ed enti religiosi > sec. XIV-1836, regg. 514.

Per le pergamene, conservate nel Diplomatico, vedi p. 648.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 537-538.

L. PAGLIAI, *Le carte dei conti Alliata*... cit.; E. CRISTIANI, *Nobiltà e popolo nel comune di Pisa. Dalle origini del podestariato alla signoria dei Donoratico*, Napoli 1962, pp. 443-444; M. TANGHERONI, *Gli Alliata. Una famiglia pisana del medioevo*, Padova 1969.

Bonaini Francesco, bb. 23 (sec. XIX, con copie di **docc.** dal sec. X). Inventario.

Organizzatore degli Archivi di Stato della Toscana, ebbe nel 1860 l'incarico di ispettore per gli archivi dell'Emilia e più tardi anche per quelli delle Marche e dell'Umbria.

< Studi di storia del medioevo > b. 1. < Rubriche, schede e bibliografie di statuti italiani > b. 1. < Carte e copie di statuti e manoscritti pisani > **secc. X-XVIII**, bb. 21.

Per le pergamene conservate nel Diplomatico, vedi p. 647. Vedi anche *AS Firenze, Guida, II*, Archivi di famiglie e di persone, Bonaini Francesco, p. 157.

¹ Nel comune di Livorno.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 539-540.

G. PRUNAI, Bonaini Francesco, in *Dizionario biografico degli italiani*, XI, Roma 1969, pp. 513-516.

Bracci Cambini, bb., filze e regg. 197 (1302-1926, con docc. in copia dal 1136).

Originaria di Pisa, la famiglia Bracci si trasferì successivamente a Firenze. Nel 1611 assunse anche il cognome Cambini.

Si segnalano : < Contratti > 1302- 1926, filze e regg. 13. < Atti civili > 1489-1920, bb. 2. < Ricordi > 1687-1795, con due registri datati secc. XV-XVIII, regg. 19. < Copialettere > 1689-1 822, filze e regg. 10. < Entrata del bollo del cuoio tenuta a Livorno da Bernardino Cioci > 1707-1720, regg. 3. < Entrate e uscite > 1691-1817, regg. 14. < Debitori e creditori > 1482-1785, regg. 12. < Giornali di spese > 1691-1782, regg. 3. < Saldi e copie di conti > 1691-1744, regg. 5. < Brevetti, diplomi ed altre carte private > 1759-1926, bb. 2. < Documenti vari, livelli, piante relativi ai beni della famiglia > 1447-1 897, bb. e regg. 13. < Miscellanea > 1425-1895, con docc. in copia del 1136, filze, bb. e regg. 14. < Ricevute > 1480-1 8 16, bb. e regg. 14. < Repertorio e indice di chiese, cappelle, titoli di canonicati, altari, benefizi semplici sia antichi che moderni riguardanti la città e la diocesi di Pisa > sec. XVIII, reg. 1. < Sepoltuario pisano di attinenza dei signori fratelli Bracci Cambini > sec. XVIII, reg. 1. < Sepoltuario fiorentino di attinenza e proprietà di Giovan Battista e fratelli Bracci Cambini patrizi fiorentini e pisani riordinato l'anno 1770 > reg. 1. < Elementi di araldica compilati da Vincenzo Sinibaldi della compagnia di Gesù > 1771, reg. 1. < Elementi di aritmetica pratica di Alessandro Bracci Cambini commendatore dell'ordine di Santo Stefano illustrati e aumentati da Antonio Bracci Cambini **Pigliù** > 1802, reg. 1. < Memorie sull'origine delle matematiche raccolte e compilate da Antonio Bracci Cambini **Pigliù** cavaliere di giustizia dell'ordine di Santo Stefano > reg. 1: il registro è degli inizi del 1800 come si evince da due lettere accluse che datano 18 14 e 18 16.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 540.

ARCHIVIO DI STATO DI PISA, Archivio Bracci Cambini, in *NAS*, I(1941), p. 82; **G. ARRIGHI, op. citata**.

Cappelli Del Mosca, bb. 9 e regg. 2 (1298-sec. XVIII). Inventario.

Si stabilirono a Pisa verso la fine del Duecento, stringendo rapporti economici con gli **Alliata**. Nel Trecento, arricchitisi con il commercio, parteciparono alla vita pubblica, facendo parte di importanti magistrature, come quelle degli anziani e dei savi. Divennero poi conti. Nei secc. XV e XVI furono priori del comune e diversi membri della famiglia divennero cavalieri dell'ordine di S. Stefano. Si estinsero ai primi dell'Ottocento.

Per le pergamene, conservate nel Diplomatico, vedi p. 647.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 545-546.

Centofanti Silvestro, bb. 31 (1809-1880). Inventario.

Professore dell'università di Pisa, di idee liberali, fu autore di varie opere letterarie. Si dimise dall'insegnamento dopo il 1849 ritornandovi solo nel 1859. Fece parte della consulta di Stato, fu senatore del regno. e rettore dell'ateneo pisano.

L'archivio si compone principalmente del carteggio privato.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 541.

E. CRISTIANI, *op. cit.*, pp. 464-465.

D a S c o r n o, b. 1 (1477-sec. XIX). Inventario.

Oltre i Da Scorno riguarda anche altre famiglie, tra le quali i Lanfranchi, i Del Testa, i Rosselmini.

Per le pergamene, conservate nel Diplomatico, vedi p. 648.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 542.

E. CRISTIANI, *op. cit.*, pp. 476-477.

D e l T e s t a, cassette 91, filze 3, pacchi 14, **fascc.** 2, bb. 14 e regg. 13 (sec. XV-XIX). Inventario.

Originari di Bientina, si inurbarono verso la fine del sec. XII e si arricchirono esercitando la mercatura. Alla fine del Duecento presero parte attiva alla vita politica facendo parte di molte magistrature. Nel sec. XV alcuni membri della famiglia si stabilirono in Sicilia dove svolsero attività commerciale; ma nel 1779, ereditato il patrimonio di Francesco Del Testa, ultimo del ramo di Pisa, tornarono in questa città.

< Del Testa di Pisa >1453-sec. XIX, cassette in legno 68, pacchi 2, **fascc.** 2, b. 1 e regg. 7: contratti, processi, atti relativi ai benefici ecclesiastici, lettere ed atti vari di amministrazione.

< Del Testa di Sicilia prima della loro venuta a Pisa >1530-sec. XIX, cassetta 1, filza 1, pacchi 2, bb. 4 e reg. 1: contratti, lettere ed atti vari di amministrazione.

< Del Testa di Sicilia dopo la loro venuta a Pisa >sec. XV-XIX, cassette 22, filze 2, pacchi 10, bb. 9 e regg. 5: processi, contratti, lettere, atti contabili, amministrazione di beni altrui tenuti da Francesco Del Testa e miscellanea di memorie diverse.

Per le pergamene, conservate nel Diplomatico, vedi p. 648.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 542-543.

F r a n c e s c h i G a l l e t t i, cassette 77, bb. 101, regg. e voll. 82 (1311-sec. XIX). Inventario.

I Franceschi, discendenti da nobili di Centuri, si stabilirono a Livorno di cui furono gonfalonieri; altri membri della famiglia, nel 1700, furono priori di Pisa. Nel sec. XVIII si imparentarono con i Galletti cui unirono il nome.

Si segnalano: < Fondazioni di chiese > 13 1 1-1 386, b. 1. < Ricevute e libro mastro > 1775-1858, bb. e regg. 37. Numerosi gli atti contabili e di amministrazione dei beni, specie per i sec. XVII-XIX.

Per le pergamene, conservate nel Diplomatico, vedi p. 648.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 543-544.

L u p i C l e m e n t e, bb. 12. Inventario.

Nato nel 1840 e morto nel 1919, fu direttore dell'AS Pisa.

Regesti e appunti tratti da atti che vanno dall'anno 720 al 1821. In particolare si tratta di spogli, da lui eseguiti, di atti conservati nell'Archivio di Stato, nonché nella Certosa di Calci, nell'Opera del duomo, nel Capitolo dell'arcivescovado, nel Seminario di S. Caterina.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 544.

M a n z i, bb. 6 (1384-1856). Inventario.

< Contratti e testamenti > 1541-1851, bb. 2. < Processi > 1735-1854, bb. 2. < Lettere > 1772-1846, b. 1. < Miscellanea > 1384-1856, b. 1.

BIBL.: *ASI 1956*, pp. 544-545.

M o n t a n e l l i D a l l a V o l t a, vedi Raccolte e miscellanee, Brandi, p. **709**.

N e l l i L o r e n z o, bb. 20 (sec. XIX). Inventario. ¹

Giudice e senatore, fece parte dell'alta corte di giustizia che giudicò l'ammiraglio Persano dopo la sconfitta di Lissa del 1866.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 546.

R a ù D e l l ' o s t e, bb. 71 e regg. e voll. 24 (1308-1843).

I Raù furono a capo delle più importanti magistrature pisane; alcuni furono anziani, altri consoli del mare. Svolsero attività mercantile e bancaria su vasta scala; avversarono il dominio fiorentino in Pisa, ma dal 1463 accettarono di far parte dei priori del comune. Nel sec. XVII si imparentarono con i Dell'oste.

< Carte Raù > 1308-l 843, bb. 35 e regg. 10: contratti, testamenti e codicilli, processi, lettere e memorie diverse. < Carte dell'oste > 1392-l 8 12, bb. 36 e voll. 14, contratti, testamenti e codicilli, processi, lettere, memorie e miscellanea.

Della famiglia Raù sono conservate nel Diplomatico (p. 648) pergg. 223 dal sec. XIII; della famiglia Dell'oste pergg. 39 dal sec. XIV al sec. XIX.

BIBL.: *ASI 1966*, pp. 546-547.

E. CRISTIANI, *op. cit.*, p. 468.

R o n c i o n i, bb. e regg. 430 (secc. XIV-XIX).

Si inurbarono intorno alla seconda metà del sec. XII, giurando fedeltà al comune, e si stabilirono nel quartiere di Chinzica, ove ebbero ininterrotta residenza fino al Quattrocento. Furono *fideles* dell'arcivescovo di Pisa e dell'impero. Non ebbero mai posizioni di primo piano nella vita politica cittadina; parteggiarono per il guelfismo. Vari membri della famiglia abbracciarono la carriera ecclesiastica e qualcuno raggiunse la carica di vescovo; altri divennero cavalieri dell'ordine di S. Stefano.

L'archivio si trova ancora in parte nella loro villa di Pugnano ¹.

Oltre al *Breve consulum Pisanae civitatis* del 1166, al *Breve portus Kallaretani* del 13 17-l 318 e al Breve del popolo del 1305, per le cui bibliografie vedi Statuti, p. 651, si segnalano: < Contratti > 1377-sec. XVII, bb. e regg. 5. < Amministrazione patrimoniale > 1362-1853, bb. e regg. 294. < Manoscritti vari di storia pisana > 1305-sec. XVIII, bb. 35. < Campioni di beni, patronati, atti vari di chiese e persone estranee alla famiglia > 1322-1865, bb. e regg. 61.

¹ Nel comune di San Giuliano Terme.

Per le pergamene, conservate nel Diplomatico, vedi p. 647.

BIBL. : *ASI 1956*, p. 547.

G. VITELLI, *op. cit.*; D. L. PAGLIAI, *Le carte dei Roncioni e dei Centofanti al nostro Archivio di Stato*, in *Bullettino pisano d'arte e di storia*, 1 (1913), pp. 28-30; *Id.*, *Pisa nei documenti del suo Archivio*... *cit.*; E. CRISTIANI, *op. cit.*, pp. 336 e 430-431; M. LUZZATI, *Le origini di una famiglia nobile pisana: i Roncioni nei secoli XII e XIII*, Siena 1972.

Ro s s e l m i n i G u a l a n d i, vedi Diplomatico, p. 648.

BIBL. : *ASI 1956*, pp. 547-548.

E. CRISTIANI, *op. cit.*, pp. 469-470.

Tanfani Centofanti Leopoldo, bb. 18 (1813-1914). Inventario. Nato nel 1824, fu direttore dell'AS Pisa fino alla morte avvenuta nel 1905.

Tra le carte, donate all'Archivio di Stato, si trovano anche atti della Pia casa di misericordia dal 1879.

BIBL. : *ASI 1956*, pp. 550.

Toscanelli, bb., pacchi e regg. 1.000 ca. (secc. XIX-XX).

La famiglia, originaria di Sonvico, presso Lugano, si trasferì in Toscana tra la fine del sec. XVIII e l'inizio del XIX. Fu iscritta alla nobiltà di Pisa con rescritto sovrano del 27 marzo 1832 in favore di Antonio Toscanelli. Emilia Toscanelli, moglie di Ubaldino Peruzzi, fu nota nella seconda metà dell'Ottocento per il suo salotto letterario di Firenze. Nello Toscanelli fu studioso di storia pisana e parlamentare del regno. Apparteneva alla famiglia Toscanelli il palazzo sul Lungarno Mediceo in cui ha sede l'AS Pisa, acquistato dallo Stato nel 1931.

La documentazione riguarda fra l'altro l'amministrazione della fattoria La Cava presso Pontedera, venduta ad Antonio Toscanelli nel 1810 dal marchese Ferdinando Riccardi di Firenze. Alcuni documenti riguardano le case e il palazzo di città. Oltre all'archivio è stata donata all'AS Pisa anche la biblioteca di oltre 7.000 volumi.

BIBL.: M. SBRILLI FABBRINI, *Una recente acquisizione dell'Archivio di Stato di Pisa: Archivio e biblioteca Toscanelli*, in *Bollettino storico pisano*, LIII (1984), pp. 373-375.

Upezzinghi Lanfranchi Lanfreducci, filze, bb., pacchi, regg. e fasc. 712 (1292-sec. XIX, con docc. in copia dal 1051). Inventario.

Gli Upezzinghi, per i vari privilegi e concessioni feudali ottenuti dagli imperatori, costituirono una potente consorteria. Dal sec. XIV iniziò la loro decadenza che si accentuò nel secolo seguente. Nel Quattrocento un loro ramo si stabilì in Sicilia, e l'ultima discendente del ramo di Pisa sposò un Lanfranchi Lanfreducci. I Lanfranchi, famiglia di antica nobiltà pisana, furono sempre legati alla vita del comune. Avversari della nobiltà feudale, si tennero uniti alla borghesia, avversando la signoria del conte Ugolino. Nel sec. XVII si imparentarono con i Lanfreducci. Anche i Lanfreducci, famiglia di antica nobiltà, furono sempre legati alla borghesia e al comune, in cui ricoprirono cariche di rilievo specie nel periodo della seconda libertà (1494-1509).

L'archivio comprende atti delle famiglie Upezzinghi e Lanfranchi Lanfreducci. Una parte fu lasciata in legato all'AS Pisa nel 1912, mentre la parte più consistente venne depositata presso l'AS Pisa nel 1946 dai conti Rasponi.

Legato Upezzinghi

< Memorie e ricordi, possessioni, debitori, creditori e atti diversi > 1051 in copia-1787, filze e regg. 22. < Riconoscimento di debiti, affitti riguardanti le famiglie Upezzinghi e Lanfranchi Lanfreducci > 1421-1730, filza 1. < Carte di argomento vario riguardante la famiglia Lanfreducci > 1484-1714, filza 1. < Processi e carteggio riguardante l'ordine di Malta e le famiglie Lanfreducci e Upezzinghi > 1547-1700, filza 1. < Lettere > 1437-1736, regg. 59.

Per le pergamene, conservate nel Diplomatico, vedi p. 648.

Upezzinghi (deposito Rasponi)

Si tratta di filze, bb., pacchi, regg. e **fascc.** 628 con **docc.** in copia dal 1053. Si segnalano alcune serie: < Diplomi e brevi > 1603-1773, pacchi e **fascc.** 5: diplomi pergamenei e cartacei; un atto in copia del sec. XVIII è datato 1333. < Lettere ricevute > **secc.** XVII-XIX, bb. e regg. 18. < Descrizioni di beni, proventi e obblighi > 1371-**sec.** XVIII, bb. e regg. 18. < Contratti > 1378-**sec.** XVIII, regg. 18. < Processi > 1292-**sec.** XVIII, bb. e regg. 47. < Giornali > 1705-1727, regg. 2. < Ricordi e conti > 1432-1823, regg. 129. < Raccolte > 1606-1761, regg. 4. < Debitori e creditori > 1475-1821, regg. 36. < Saldi > 1651-1820, regg. 10. < Miscellanea di contratti, lettere, atti amministrativi e giudiziari > 1053 in copia-**sec.** XVIII, filze, bb. e regg. 38.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 551.

ARCHIVI DIVERSI

Consolato austro-ungarico di Livorno, bb. 99 e regg. 162 (1751-1915). Inventario.

Società operaia, b. 1 (1864-1930).

Società filodrammatica Goldoni, b. 1 (1868-1872). Inventario.

Società **filarmónica** dei concordi, bb. 7 (1868-1882). Inventario.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Brandi, bb. e voll. 87 (1295-1889). Inventario.

Riguarda il comune di Fucecchio¹ ed i Montanelli Dalla Volta. I Dalla Volta furono,

¹ In provincia di Firenze.

nel sec. **XIV**, una importante famiglia di Fucecchio che, espulsa e poi riammessa, fu in seguito accolta tra i magnati di Firenze.

Tra le altre serie si segnalano: < Atti civili e criminali del podestà di Fucecchio > 1312-1702, bb. e regg. 62. < Atti civili e criminali del vicario di Valdarno > 13 14-1315, b. 1.

BIBL.: *ASZ 1956*, p. 540.

M. LUZZATTO, *Le carte Montanelli-Dalla Volta nell' Archivio di Stato di Pisa*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 136-139.

C i l o t t i, voll. 8 (secc. XV-XVIII). Inventario.

La raccolta è costituita tra l'altro da: < Statuti di Pietrasanta > 1516-1757, voll. 3. < Statuti dell'università di Pisa > 1544 in copia, regg. 2. < Campione dell'estimo di Lugnano e Noce > 1622, reg. 1. < Entrata e uscita dei consoli del mare > 1524-1525, vol. 1. < Debitori e creditori e ricordi di Battista di Bondo Lanfreducci > sec. XV, vol. 1.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 541.

F o n t a n a, b. 1 e voll. 7 (secc. XIV-XIX). Inventario.

Raccolta donata da Giovanni Fontana nel 1903.

< Ricordi di Ranieri d'Edoardo Rosselmini e di Giovanbattista suo figlio > 1494-1511, vol. 1. < Spese per il restauro della chiesa di S. Martino > 1573-1576, vol. 1. < Matrimoni celebrati nella chiesa di S. Andrea fuori porta > 1687-1750, vol. 1. < Provanze di nobiltà di Benedetto Fabri e di Giovan Battista Severi per l'ordine di Malta > 1711-1767, voll. 2. < Ricette per pittori e orefici > sec. XVIII, vol. 1. < Notizie del duomo > sec. XIX, vol. 1. < Miscellanea > secc. XIV-XIX, b. 1.

BIBL.: *ASI 1956*, p. 543.

M a n f r e d i n i, voll. 7 (secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal 1307). Inventario.

Comprende statuti di Pisa dal 1307 in copia del sec. XVII e statuti di Lari, di Cascina, di Ripafratta¹ e della mercanzia di Firenze.

M o n i n i, voll. 5 (secc. XIV-XVIII). Inventario.

< Rubriche del *constitutum usus* del comune di Pisa > sec. XIV, vol. 1. < Libro di ricordi autografo di Paolo Tronci² > 1608-1634, vol. 1. < Spoglio delle pergamene del monastero di S. Martino di Pisa > sec. XVIII, vol. 1. < Notizie storiche e stemmi di famiglie pisane > secc. XVII-XVIII, vol. 1. < Quaderno di calligrafia > vol. 1, 1626-1633.

Per le pergamene conservate nel Diplomatico vedi p. 648.

BIBL.: *ASZ 1956*, p. 545.

¹ Nel comune di San Giuliano Terme.

² Canonico della Primaziale pisana, Paolo Tronci scrisse una cronaca di Pisa.

Paganini, filze 4, bb. 7 e voll. 7 (1517-1826, con docc. dal sec. XIV). Inventario.

Cronache; statuti di alcune compagnie, in copia del sec. XV, e altro.

Diversi privati, bb. e voll. 10 (1356- 1937, con docc. in copia dal 1234). Inventario.

Documenti isolati o esigue raccolte di atti eterogenei delle più diverse materie, già in possesso di privati.

BIBL. : ASZ 19.56, pp. 552-553.

Carte private, bb. 2 (1419-1503, con docc. dal 1416 in copia del sec. XVIII).

Carte inventariate insieme con quelle del comune, probabilmente perché giunte con il fondo stesso.

BIBL. : B. CASINI, *Inventario dell'Archivio del comune . . .* cit., p. 181.

Sigilli, bolli e punzoni, pezzi 271. Elenco.

INDICE DEI FONDI

- Abbondanza, 659.
- Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione di Pisa, 679.
- Anziani e Gonfaloniere di giustizia, 660.
- Archivi di famiglie e di persone, 704-709: **Alliata**, vedi anche Diplomatico; Bonaini Francesco, vedi anche Diplomatico e AS Firenze; Bracci Cambini; Cappelli Del Mosca, vedi anche Diplomatico; Centofanti Silvestro; Da Scorno, vedi anche Diplomatico; Del Testa, vedi anche Diplomatico; Franceschi Galletti, vedi anche Diplomatico; Lupi Clemente; Manzi; Montanelli Dalla Volta, vedi Raccolte e miscellanee, Brandi; Nelli Lorenzo; Raù Dell'oste, vedi anche Diplomatico; Roncioni, vedi anche Diplomatico; Rosselmini Gualandi, vedi Diplomatico; Tanfani Centofanti Leopoldo; Toscanelli; Upezzinghi Lanfranchi Lanfreducci, vedi anche Diplomatico.
- Archivi diversi, 709: Consolato austro-ungarico di Livorno; Società filarmonica dei concordisti; Società filodrammatica Goldoni; Società operaia.
- Archivi fascisti, 689-690: Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, Presidio di Capannoli, 690; Partito nazionale fascista, Sezione di Montecatini Val di Cecina, 689.
- Archivi notarili, 690: Collegio dei notai, vedi anche Statuti. Per gli atti dei notai, vedi AS Firenze.
- Atti diversi, 655.
- Atti pubblici, vedi Diplomatico.
- Auditore del governo di Pisa, 676-677; vedi anche Rota civile di prime appellazioni.
- Breve vetus antianorum, 653-654.
- Camarlingo della gabella maggiore o dogana, 661.
- Camarlingo della massa o Generale di palagio della massa, 661.
- Camarlingo delle gabelle, 657.
- Camarlingo generale del comune di Pisa, 658-659.
- Camarlingo generale della città di Pisa per il comune di Firenze, 656-657.
- Camera del comune, 654.
- Camera di soprintendenza comunitativa, 677.
- Camera e gabelle riunite ossia Dogana o Provveditori delle gabelle, 657.
- Capitano di custodia e balia, 657.
- Carcere mandamentale di Piombino, 683.
- Carceri di Pisa, 683.
- Carte diverse degli anziani, 654.
- Carte varie, 659.
- Carteggio degli anziani, 653.
- Carteggio del comune, 652; vedi anche Diplomatico, Atti pubblici,
- Catasti, 690-692: Estimi e catasto di Lari, 691-692; Estimi e catasto toscano, 690-691. Vedi anche Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, Ministro generale dell'estimo,
- Cinque governatori e conservatori della città, contado e distretto di Pisa, 656.

- Colonia penale della' Palmaria, 683.
- Comitati di liberazione nazionale, 690: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Commissariato, 662-663; vedi anche Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, Auditore dell'Ufficio dei fossi e comunità poi Auditore del commissariato.
- Commissariato per la liquidazione degli usi civici, 683.
- Commissariato regio poi Governo di Pisa, 676.
- Commissario poi Vicario feudale poi Podestà di Chianni, 669.
- Comune, Divisione A, vedi Atti diversi; Breve vetus antianorum; Camera del comune; Carte diverse degli anziani; Carteggio degli anziani; Carteggio del comune; Consoli del mare; Debito pubblico, Massa delle prestanze; Dogana del sale in Pisa; Doganiere della vena del ferro dell'isola d'Elba; Esattore della taglia; Gabella delle porte e Gabella maggiore; Gabella del yino; Imposte dirette; Instrumentari; Massaio della camera; Provvisioni degli anziani e Consigli del popolo; Provvisioni e consigli; Statuti.
- Comune, Divisione B, vedi Abbondanza; Camarlingo delle gabelle; Camarlingo generale del comune di, Pisa; Camarlingo generale 'della città di Pisa per il comune di Firenze; Camera e gabelle riunite ossia Dogana o Provveditori delle gabelle; Capitano di custodia e balia; Carte varie; Cinque governatori e conservatori della città, contado e distretto di Pisa; Consoli del mare governatori di Pisa; Podestà di Pisa; Podesterie (Cascina, Fucecchio, Marti, Palaia, Vico); Priori, collegi e consigli; Provveditore del comune; Statuti e riforme; Ufficio degli otto cittadini sopra la confiscazione dei beni dei debitori d'imposta; Ufficio dei due calcolatori e riveditori delle ragioni dei debitori di tasse nei vari libri d'imposte; Ufficio dei quattro esattori delle gravezze e catasti, del comune di Pisa; Ufficio dei quattro esattori delle tasse per pagare i creditori del comune ossia Ufficio dello sdebito; Vicariati (Valdarno e Val di Serchio; Valdera e Colline inferiori e superiori).
- Comune, Divisione C, vedi Anziani e Gonfaloniere di giustizia; Camarlingo della gabella maggiore o dogana; Camarlingo della massa o Generale di palagio della massa; Consigli; Dieci di balia; Instrumentari; Nove di guardia; Provveditore e camarlingo dei Nove; Riforme e statuti; Sei poi Otto della guerra poi Sei sopra le cose degli stipendiari; Ufficiali dei ribelli; Ufficiali dell'abbondanza e loro provveditore; Ufficiali della condotta; Ufficio de' pontonai e danni dati del comune; Venti della massa e loro provveditore.
- Comune, Divisione D, vedi Magistrato dei priori e gonfalonieri; Priori e Magistrature comunali diverse.
- Comuni, 684-689: Bagni a San Giuliano (San Giuliano Terme), Cascina, Lari, Orciano (Orciano Pisano), Piombino, Pisa, Vecchiano. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Manfredini.
- Conservatoria delle ipoteche di Piombino, vedi Principato di Piombino (1, periodo napoleonico).
- Consigli, 660.
- Consigli del popolo, vedi Provvisioni degli anziani e Consigli del popolo.
- Consolato austro-ungarico di Livorno, vedi Archivi diversi.
- Consoli del mare, 651.
- Consoli del mare di Pisa, 667-668; vedi anche Priori e magistrature comunali diverse, Camarlingo dei consoli del mare e provveditore della dogana; e Raccolte e miscellanee, Cilotti.
- Consoli del mare governatori di Pisa, 656; vedi anche Consoli del mare di Pisa; e Gabella dei contratti.
- Corporazioni religiose, 700-704; vedi anche Diplomatico; e AS Firenze.

- Corte di assise di Pisa, vedi AS Firenze.
Corte di giustizia criminale del Mediterraneo sedente in Pisa, vedi AS Livorno.
Debito pubblico, Massa delle prestanze, 654.
Delegazione di governo di Castagneto (Castagneto Carducci), 677.
Delegazione di governo di Lari, 677.
Delegazione di governo di Piombino, 678.
Delegazione di governo di Pisa, 678.
Delegazione di governo di Pontedera, 678.
Delegazione di pubblica sicurezza di Lari, 682.
Delegazione di pubblica sicurezza di Pontedera, 682.
Dieci di balia, 660.
Diplomatico, 646-649.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 683.
Distretto militare di Pisa, 6831
Dogana, vedi Camera e gabelle riunite ossia Dogana o Provveditori delle gabelle.
Dogana del sale in Pisa, 655.
Doganiere della vena del ferro dell'isola d'Elba, 655.
Enti ecclesiastici, 698-700: Opera del duomo; vedi anche Diplomatico.
Esattore della taglia, 654-655; vedi anche Enti ecclesiastici, Opera del duomo.
Gabella dei contratti, 668-669.
Gabella delle porte e Gabella maggiore, 655.
Gabella del vino, 655.
Gabella maggiore, vedi Gabella delle porte e Gabella maggiore.
Generale di palagio della massa, vedi Camarlingo della massa o Generale di palagio della massa.
Giudicatura di pace di Piombino, vedi Principato di Piombino (1, periodo napoleonico).
Giudicature di pace, 675: Lari, Pisa, Pontedera.
Giudice civile, 679.
Giudice direttore degli atti criminali, 679.
Gonfaloniere di giustizia, vedi Anziani e Gonfaloniere di giustizia.
Governo di Pisa, vedi Commissariato regio poi Governo di Pisa.
Imposte dirette, 654.
Instrumentari, 651 e 660; vedi anche Diplomatico, Atti pubblici; e Provvisioni degli anziani e Consigli del popolo.
Intendenza di finanza, 682.
Ispettorato generale di Pisa, vedi ACS.
Liceo ginnasio G. Galilei di Pisa, 683.
Liceo ginnasio G. Carducci di Volterra, 683.
Magistrato dei priori e gonfalonieri, 672-673; vedi anche Priori e magistrature comunali diverse.
Magistrature comunali diverse, vedi Priori e magistrature comunali diverse.
Massaio della camera, 654.
Nove di guardia, 660.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 697-698: Ospedali riuniti di S. Chiara, 697; Pia casa di carità, 697; Pia casa di misericordia, 698. Vedi anche Diplomatico.
Ordini cavallereschi, 695-696: Ordine dei cavalieri di S. Stefano; vedi anche Diplomatico.
Otto della guerra, vedi Sei poi Otto della guerra poi Sei sopra le cose degli stipendiari.
Penitenziario di Piombino, 683.
Podestà di Chianni, vedi Commissario poi Vicario feudale poi Podestà di Chianni.

- Podestà di Pisa, 657.
Podesteria di **Chianni**, 679.
Podesteria di Fucecchio, vedi Raccolte e miscellanee, Brandi.
Podesteria di Guardistallo (1, antichi regimi, dominazione fiorentina), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Podesteria di Guardistallo (1, restaurazione), 679.
Podesteria di Peccioli, 670.
Podesteria di Ripafratta poi di San Giuliano (San Giuliano Terme), 670.
Podesteria di San Giuliano (San Giuliano Terme), vedi Podesteria di Ripafratta poi di San Giuliano.
Podesterie, 657-658: Cascina, Fucecchio, **Marti**, Palaia; Vico (Vicopisano), vedi Enti ecclesiastici, Opera del duomo.
Prefettura (1, restaurazione), 677.
Prefettura (II), 681-682.
Preture (I, restaurazione), 679-680: Lari; Piombino, vedi Preture (II), Piombino; Pisa.
Preture (II), 683-684: Piombino, Pisa.
Principato di Piombino (1, antichi regimi), 673: Vicario di Piombino; vedi anche AS Firenze.
Principato di Piombino (1, periodo napoleonico), 675-676: Conservatoria delle ipoteche; Giudicatura di pace di Piombino.
Priori, collegi e consigli, 658; vedi anche Enti ecclesiastici, Opera del duomo; e Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Ospedali riuniti di S. Chiara.
Priori e magistrature comunali diverse, 671-672.
Procura del re presso il tribunale di San Miniato, 684.
Procuratore imperiale, 675.
Provveditorato agli studi, 683.
Provveditore del comune, 659.
Provveditore e camarlingo dei Nove, 661.
Provveditori delle gabelle, vedi Camera e gabelle riunite ossia Dogana o Provveditori delle gabelle.
Provvisori degli anziani e Consigli del popolo, 652-653; vedi anche Instrumentari; e Provvisori e consigli.
Provvisori e consigli, 651-652; vedi anche Diplomatico, Atti pubblici; e Provvisori degli anziani e Consigli del popolo.
Raccolte e miscellanee, 709-711: Carte private, 711; Diversi privati, 711; Raccolte (Brandi ; **Cilotti** ; Fontana ; Manfredini ; Monini, vedi anche Diplomatico; Paganini), 709-711; Sigilli, bolli e punzoni, 711.
Riforme e statuti, 659.
Rota civile di prime appellazioni, 680-681.
Sei della massa, vedi Venti della massa e loro provveditore.
Sei poi Otto della guerra poi Sei sopra le cose degli stipendiari, 662.
Sei sopra le cose degli stipendiari, vedi Sei poi Otto della guerra poi Sei sopra le cose degli stipendiari.
Società filarmonica dei concordi, vedi Archivi diversi.
Società filodrammatica Goldoni, vedi Archivi diversi.
Società operaia, vedi Archivi diversi.
Sottoprefettura di Pisa, 673-674.
Sottoprefettura di Volterra, 674.
Statuti, 650-651; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, **Roncioni**; e Diplomatico, Atti pubblici.
Statuti e riforme, 658; vedi anche Enti ecclesiastici, Opera del duomo.

- Tribunale collegiale di prima istanza di Pisa, 680; vedi anche Rota civile di prime appellazioni.
- Tribunale collegiale di prima istanza di San Miniato, 680.
- Tribunale di polizia di Pisa, 675.
- Tribunale di Pisa, 684.
- Tribunale di prima istanza di Pisa, 675; vedi anche Rota civile di prime appellazioni.
- Tribunale di San Miniato, 684.
- Ufficiali dei ribelli, 662.
- Ufficiali dell'abbondanza e loro provveditore, 661.
- Ufficiali della condotta, 662.
- Ufficio degli otto cittadini sopra la confiscazione dei beni dei debitori d'imposta, 659.
- Ufficio dei due calcolatori e riveditori delle ragioni dei debitori di tasse nei vari libri d'imposte, 659.
- Ufficio dei fossi poi dei fossi e comunità, 663-667.
- Ufficio de' pontonai e danni dati del comune, 661.
- Ufficio dei quattro esattori delle gravezze e catasti del comune, 659.
- Ufficio dei quattro esattori delle tasse per pagare i creditori del comune ossia Ufficio dello sdebito, 659.
- Ufficio dello sdebito, vedi Ufficio dei quattro esattori delle tasse per pagare i creditori del comune ossia Ufficio dello sdebito.
- Ufficio del registro e demanio nazionale, vedi AS Firenze.
- Ufficio di conservazione delle ipoteche di Volterra (1, periodo napoleonico), 675.
- Ufficio di conservazione delle ipoteche di Volterra (1, restaurazione), 679.
- Ufficio di leva di Pisa, 683.
- Ufficio di pubblica sicurezza di Pisa, 682.
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pisa, 682-683.
- Università e Arti, 692-695: Arti, vedi Statuti, Statuti e riforme, Riforme e Statuti; Università di Pisa, 692-695, vedi anche Raccolte e Miscellanee, Cilotti; e AS Firenze, Università e Arti, Studio fiorentino-pisano.
- Venti della massa e loro provveditore, 661.
- Vicariati, 657: Valdarno e Val di Serchio, Valdera e Colline inferiori e superiori.
- Vicariato di Lari, 678-679.
- Vicariato di Piombino, 678.
- Vicario di Lari, 669-670.
- Vicario di Piombino, vedi Principato di Piombino (1, antichi regimi).
- Vicario di Pontedera, 670.
- Vicario feudale di Chianni, vedi Commissario poi Vicario feudale poi Podestà di Chianini.
- Vicario feudale di Lorenzana, 670.